

## IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E GLI OBIETTIVI DI LISBONA

Otto anni sono trascorsi dal Consiglio di Lisbona, quando si affermava di voler fare dell'Europa "l'economia più competitiva e dinamica al mondo basata sulle conoscenze, capace di una crescita economica sostenibile con più posti di lavoro, più qualificati e con una maggiore coesione sociale" tanto si è discusso e tanti sono stati i documenti redatti dalla C.E., ma a tutto questo materiale (peraltro di estrema chiarezza e coerenza con gli obiettivi fissati) nella realtà non hanno corrisposto delle iniziative mirate e specificatamente indirizzate al raggiungimento di questi obiettivi.

La scuola non fa eccezione; reti di scuole e siti Web dedicati non hanno stimolato azioni sinergiche verso Lisbona 2010.

Eppure, a ben guardare, se si confrontano i contenuti di molti P.O.F. con i temi chiave che sottendono i 13 obiettivi concreti, tante attività risultano proiettate in questa direzione.

Anche il nostro P.O.F. è stato riletto dopo una attenta riflessione sugli obiettivi di Lisbona e abbiamo cercato di far emergere tutto quanto era funzionale alle finalità e lo abbiamo associato in modo evidente agli obiettivi.

Il secondo passo è stato quello di individuare il traguardo verso cui vogliamo dirigerci, fissare degli obiettivi misurabili e costruirci gli strumenti di rilevazione per la valutazione finale.

A questo punto è stato necessario delimitare il campo di azione ed individuare l'obiettivo per il quale lavorare in modo sistematico e per il quale monitorare i risultati raggiunti.

Rivisitando la storia degli ultimi anni della nostra scuola ci si è accorti che sempre, tra i tanti progetti proposti nei campi più disparati, sono state impostate azioni (sfruttando le più varie tipologie di progetto) indirizzate alla promozione della cittadinanza attiva ed è per questo che è sembrato ovvio occuparci dell'obiettivo concreto (2,3) "Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale".

Si legge nella relazione del Consiglio dell'U.E. di Bruxelles del 14.02.2001: "poiché l'istruzione e la formazione sono strumenti nelle mani della società, esse dovrebbero essere utilizzate per sviluppare il tipo di società che desideriamo".

Non è facile: non lo è a causa di retaggi storici e non ci aiutano le storie di oggi che troppo spesso ci raccontano di quanto sia difficile la convivenza. Il compito della scuola a questo proposito è arduo perché non è sufficiente un'azione educativa, ma contemporaneamente bisogna smantellare i pregiudizi che nascono e crescono sull'ignoranza, sull'egoismo e sulla presunzione.

Per vincere questa sfida bisogna aiutare la persona a dotarsi di quelle "competenze chiavi che sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

E' interessante rileggere come la Commissione della Comunità Europea definisce le competenze interpersonali e la competenza civica; a tal proposito si riporta integralmente la sezione della relazione presentata a Bruxelles il 10.11.2005 dove ben si esplicita l'argomento:

*"Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica"*

**Definizione:** *queste competenze riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificata, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La*

competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno ad una partecipazione attiva e democratica.

### **Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza**

A. Il benessere personale e sociale richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per sé stessi e per la propria famiglia e la **conoscenza** del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi contesti e società (ad esempio sul lavoro) e conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità tra i sessi, la società e la cultura. E' essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

Le **abilità** di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri sono gli elementi al nocciolo di questa competenza. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

Per quanto concerne le **attitudini** questa competenza si basa sulla collaborazione, assertività e integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico, la comunicazione interculturale, la diversità dei valori e il rispetto degli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

B. La **competenza civica** si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e quali sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. E' anche essenziale la conoscenza dei principali eventi, tendenze e agenti del cambiamento nella storia nazionale, europea e mondiale come anche nel mondo presente, con un'attenzione particolare per la diversità europea, ed è anche essenziale la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici.

Le **abilità** riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica, di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità più ampia. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività/del vicinato come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello della parità quale base per la democrazia, la consapevolezza e comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un'attitudine positiva. In ciò rientra anche la manifestazione del senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo (o almeno alla parte di mondo in cui si vive) oltre alla disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la privacy degli altri."

## Indice

<b>INTRODUZIONE</b>	
<b>1-IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E GLI OBIETTIVI DI LISBONA</b> .....	Pag.1
<b>2-II PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA</b> .....	Pag.4
<b>2-BREVE STORIA DELL'ISTITUTO</b> .....	Pag.5
<b>3-IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO</b> .....	Pag.5
<b>4-LE CARATTERISTICHE DELL'UTENZA</b> .....	Pag.7
<b>AREA DELL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<b>1-ASPETTI ORGANIZZATIVI</b> .....	Pag. 18
CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI .....	Pag. 18
CRITERI DI FORMAZIONE DELL'ORARIO .....	Pag. 18
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' .....	Pag. 18
RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA .....	Pag. 19
LE RISORSE DISPONIBILI .....	Pag. 20
RISORSE UMANE E PROFESSIONALI .....	Pag. 20
DIREZIONE DELL'ISTITUTO .....	Pag. 21
I DOCENTI E IL COLLEGIO DEI DOCENTI .....	Pag. 21
CONSIGLIO DI ISTITUTO .....	Pag. 22
CONSIGLI DI CLASSE .....	Pag. 23
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI .....	Pag. 26
COMITATO VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI .....	Pag. 26
COMMISSIONI .....	Pag. 27
RESPONSABILI DEI LABORATORI .....	Pag. 28
UFFICIO TECNICO .....	Pag. 28
ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI .....	Pag. 29
CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI .....	Pag. 29
ASSEMBLEE DEI GENITORI .....	Pag. 28
INCARICHI ATTRIBUITI (Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa) .....	Pag. 30
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE A.T.A. ....	Pag. 35
COLLABORATORI SCOLASTICI .....	Pag. 36
GLI ASSISTENTI TECNICI .....	Pag. 36
<b>AREA DELLA DIDATTICA</b>	
<b>1-BISOGNI FORMATIVI E COGNITIVI DEGLI STUDENTI</b> .....	Pag. 37
<b>2-FINALITA'</b> .....	Pag. 38
<b>3-OBIETTIVI</b> .....	Pag. 38
OBIETTIVI TRASVERSALI LEGATI A VALORI CIVILI .....	Pag. 38
OBIETTIVI TRASVERSALI CULTURALI .....	Pag. 39
<b>4-ASPETTI CURRICULARI</b> .....	Pag. 40
OBIETTIVI CURRICOLARI COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI .....	Pag. 40
SBOCCHI PROFESSIONALI .....	Pag. 40
OBIETTIVI CURRICOLARI SPECIFICI .....	Pag. 40
<b>5-ASPETTI DIDATTICI</b> .....	Pag. 44
MODALITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI ASSUNTE DAI DOCENTI .....	Pag. 44
PROGRAMMAZIONE .....	Pag. 45
VERIFICA .....	Pag. 46
VALUTAZIONE .....	Pag. 47
SCRUTINI FINALI .....	Pag. 50
CREDITO SCOLASTICO .....	Pag. 50
AREA DI PROGETTO .....	Pag. 51
VISITE GUIDATE .....	Pag. 53
ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO .....	Pag. 54
<b>AREA DELLA RICERCA E DELLA FORMAZIONE</b>	
<b>1-PROPORRE E RINNOVARE SPERIMENTAZIONI E PROGETTI</b> .....	Pag. 59
SPERIMENTAZIONI .....	Pag. 59
PROGETTI (1-Progetti della scuola; 2-Progetti europei; 3-Formazione integrata superiore; 4-Attività extrascolastiche) .....	Pag. 61
<b>2-ELABORARE IL PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE</b> .....	Pag. 77
ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI E PER PERSONALE A.T.A. ....	Pag. 78
<b>3-RACCOGLIERE, CATALOGARE E DIVULGARE IL MATERIALE PRODOTTO NELL'AMBITO DELLE VARIE ATTIVITA'</b> .....	Pag. 79
<b>4-PRODURRE E SVILUPPARE MATERIALI DIDATTICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI</b> .....	Pag. 79
<b>5-RETI</b> .....	Pag. 79

# INTRODUZIONE

## 1- IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica: comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità. E' un documento di tipo "rappresentativo", nel senso che rende esplicita la progettazione di attività formative elaborata dalla scuola, descrivendo nei tratti essenziali l'identità culturale della stessa.

In ordine alla natura giuridica il P.O.F.

- è un "atto di indirizzo" interno ovvero serve per orientare verso il conseguimento di una finalità, armonizzando le attività;
- è un atto "dichiarativo di intenti" da portare a conoscenza di alunni e famiglie;
- non è identificabile quale "atto amministrativo a contenuto normativo" ovvero non contiene prescrizioni o regole ad immediata valenza giuridica ma rappresenta unicamente uno strumento mediante il quale la scuola elabora ed esplicita la programmazione delle proprie attività formative.

Attualmente la scuola sta vivendo una trasformazione: da un modello rigido nel quale il ragazzo doveva adeguarsi a programmi fissi prestabiliti centralmente, ad un modello basato sul riconoscimento del fatto che gli studenti non sono tutti uguali. Nasce, pertanto, la volontà di dare risposte 'su misura' nel rispetto della diversità degli alunni proprio per impedire che la diversità individuale, sociale e culturale si traduca in svantaggio. Da qui deriva la necessità di una lettura del contesto socio-economico del territorio in cui si opera e delle caratteristiche sociali degli alunni e delle loro famiglie che in esso vivono. Dall'insieme di queste condizioni derivano i bisogni formativi e cognitivi degli studenti. Questo piano identifica con precisione, attraverso una dettagliata analisi del territorio, dei disagi, delle incertezze e delle difficoltà manifestate dagli alunni, i bisogni degli stessi. Dai bisogni formativi e cognitivi degli studenti scaturiscono direttamente le finalità e gli obiettivi dell'azione educativa e didattica dell'Istituto.

Una delle note positive della riforma della scuola è il passaggio da una scuola finalizzata principalmente allo sviluppo industriale, ad una centrata sul ragazzo, sull'alunno considerato soprattutto un futuro cittadino: nell'art. 1 del Regolamento dell'autonomia si assegnano alla scuola i fini di contributo allo sviluppo della persona umana mediante interventi di educazione, formazione ed istruzione. La scuola non dovrà produrre solo tecnici ma principalmente dovrà contribuire a formare 'individui'. Attraverso questo Piano viene rivalutata proprio la valenza educativa della scuola (che anche la Costituzione garantisce) attraverso la priorità degli obiettivi trasversali legati a valori civili e culturali. Solo successivamente vengono considerati gli aspetti curricolari, sia quelli comuni a tutti gli indirizzi, sia quelli specifici delle specializzazioni. Questa è l'ottica di un modello pedagogico di valutazione della qualità come il raggiungimento degli obiettivi di crescita formativa degli alunni.

Fra gli aspetti didattici sono riportate le modalità comunicativo-relazionali che i docenti dovranno assumere, cioè i principi generali ed i comportamenti comuni da adottare nel rapportarsi quotidiano con gli alunni; sono, inoltre, riportati anche i suggerimenti ed i principi generali per la programmazione.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi vengono illustrate le principali attribuzioni degli organi della scuola, vengono riportate le commissioni costituite, i criteri di formazione delle classi, dell'orario, le modalità di comunicazioni ed il piano annuale delle attività.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa sono stati individuati alcuni criteri per la scelta e la realizzazione dei progetti.

## **2- BREVE STORIA DELL'ISTITUTO**

L'I.T.I.S. di Avezzano, nato nel 1966 come sede staccata dell'I.T.I.S. di L'Aquila, è diventato autonomo nell'ottobre dell'anno scolastico 1972-'73.

Alla iniziale specializzazione in Elettrotecnica si sono aggiunti, in ordine cronologico, la sperimentazione autonoma in Elettronica Industriale e Telecomunicazioni (1978-'79), l'Elettronica Industriale (1979-'80), l'indirizzo Biotecnologico Sanitario (1987-'88), la specializzazione in Informatica (1989-'90), il Liceo Scientifico Tecnologico (1996-'97) e la specializzazione in Chimica (1998-'99) e il corso di Meccanica (2002-2003). Dall'anno scolastico 2005-2006 è stato istituito il corso serale "Sirio".

Attualmente l'Istituto consta di:

- Biennio comune a tutti gli indirizzi
- Triennio di elettronica e telecomunicazioni
- Triennio di Elettrotecnica ed automazione
- Triennio di Informatica (Progetto ABACUS)
- Triennio di chimica
- Triennio di meccanica
- Quinquennio del Liceo Scientifico Tecnologico
- Corso Serale "Sirio"

## **3- IL CONTESTO SOCIO- ECONOMICO DEL TERRITORIO**

La nostra scuola è situata ad Avezzano che, con i suoi 35.000 abitanti, è il centro principale della Marsica. La Marsica è una conca, a circa 600 m. sul livello del mare, che comprende l'alveo dell'ex lago Fucino e i territori limitrofi, per un'estensione di circa 190.577 ha. Fanno capo al nostro Istituto anche gli abitanti della Valle Roveto, del Cicolano, della Valle del Giovenco e dell'altopiano delle Rocche. Poco più di 100 anni fa questo territorio era caratterizzato dalla presenza di un grande lago che, con l'alternanza di esondazioni e siccità creava molti problemi alle popolazioni situate lungo la fascia riparia. Dopo alcuni tentativi di prosciugamento (anche in epoca romana) l'impresa fu portata a termine, nel 1876, dal principe Alessandro Torlonia che diventò proprietario di tutte le terre sottratte al lago e le cedette, in gran parte, in affitto ai contadini. La nuova situazione creò forti tensioni sociali e lo Stato intervenne inserendo il Fucino nella Riforma agraria, che prevedeva l'espropriazione del latifondo e l'assegnazione delle terre in proprietà agli stessi contadini: da allora cominciò lo sviluppo dell'agricoltura intensiva del Fucino che, si è gradualmente modernizzata, divenendo fortemente meccanizzata e specializzata. Oggi si sta sviluppando l'orticoltura che, stimolando anche la nascita di imprese di trasformazione, va costituendo un distretto agroindustriale. Purtroppo al margine di questo

vantaggioso sviluppo economico si devono registrare gravi problemi ambientali, come la presenza dei residui di pesticidi usati in tutte le colture.

Nei paesi della fascia pedemontana situata intorno all'alveo dell'ex lago si pratica, invece, un'agricoltura tradizionale, finalizzata all'autoconsumo.

Il settore secondario dell'economia è rappresentato dai nuclei industriali di Avezzano e Carsoli. Nel primo riveste particolare importanza l'industria elettronica, con la presenza della Micron; ne fanno inoltre parte aziende ormai storiche come la Cartiera "Burgo" e il centro operativo della società Telespazio, nel settore delle telecomunicazioni.

La nostra scuola collabora da anni con alcune di queste industrie.

Negli ultimi anni la Marsica si è popolata di numerosi immigrati che, attirati dall'offerta di lavoro soprattutto nell'agricoltura, si sono stabiliti nei paesi che circondano il Fucino. La scuola, che istituzionalmente è chiamata a promuovere l'integrazione e il rispetto delle diverse culture, deve impegnarsi nell'analisi di questa nuova e composita società per poter organizzare le proprie attività nella prospettiva di saper accogliere studenti di qualsiasi estrazione, garantendo il rispetto della diversità e rifuggendo dalla tentazione di uniformare o, peggio, fagocitare le culture.

Avezzano ha una posizione geografica felice rispetto alle comunicazioni, in quanto è ben collegata con i grandi centri quali L'Aquila, Roma, Pescara, Teramo e Napoli, grazie ad una efficiente rete autostradale. Questo fatto se da un lato facilita i rapporti economici e sociali su grande scala d'altra parte ha creato problematiche sociali in quanto ha facilitato i rapporti anche con le grandi organizzazioni criminali che hanno trovato terreno fertile per le loro attività illecite (soprattutto spaccio di droga).

Alla facilità di comunicazione con i grandi centri non corrisponde una capillare rete di trasporto tra tutti i paesi marsicani che quindi restano isolati nelle loro specifiche realtà; questo crea difficoltà alla maggior parte degli studenti pendolari che, durante il periodo scolastico, lamentano notevoli disagi per il loro ritorno a casa e, conseguentemente, per il tempo limitato, nel pomeriggio, da dedicare allo studio.

Nella zona sono presenti tutti i tipi di scuola tradizionali, mentre è carente l'offerta per la formazione professionale.

La ricerca è rappresentata dal consorzio C.R.A.B. e dall'Agenzia A.R.S.S.A.

I servizi sociali (A.S.L., SERT, Centro diurno di psicoterapia dell'età adolescenziale, Consultorio, Centro psico-pedagogico, Cooperative che operano nel sociale) sono concentrati ad Avezzano, con evidenti disagi per gli abitanti dei centri minori che sono costretti a spostarsi verso il capoluogo.

Un veloce accenno alle risorse naturalistiche e culturali della Marsica: un discreto patrimonio archeologico, protostorico e storico è distribuito sul territorio (ricordiamo solo Alba Fucens e il parco archeologico Lucus Angitiaie), più o meno valorizzato; tra le risorse ambientali citiamo la Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano, di recente istituzione e le Gole di Celano. E' da sottolineare l'importanza naturalistica della Marsica il cui territorio si trova circondato dai più importanti Parchi dell'Italia centrale (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Regionale Sirente-Velino, Parco Nazionale Gran Sasso-Laga, Parco Nazionale della Majella).

## 4- LE CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

I dati riportati sono stati estrapolati da un'indagine eseguita, nell'anno scolastico 2006-2007, dalla commissione Studi e Programmazione del nostro Istituto. I dati sono stati raggruppati in due dimensioni: famiglia, amicizia e tempo libero.

### LA TUA FAMIGLIA

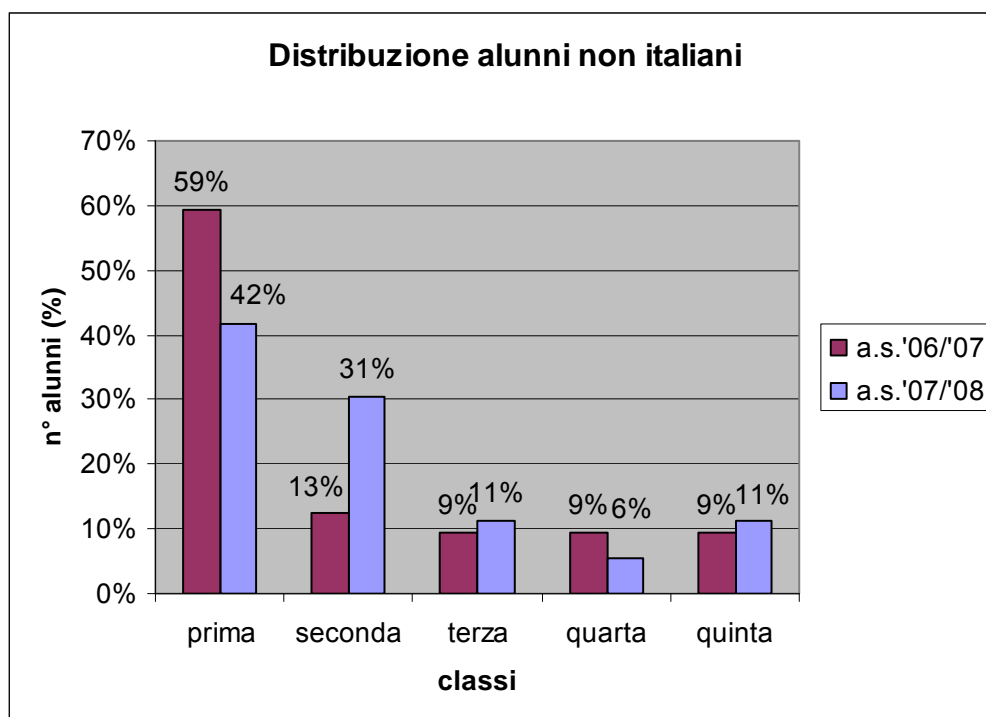
#### SCOLARITA' DEI GENITORI

	padre	madre
LAUREA	8 %	9 %
DIPLOMA Scuola Media Superiore	45 %	54 %
DIPLOMA Scuola Media Inferiore	42 %	31 %
LICENZA elementare	4 %	5 %
Nessun titolo di studio	1 %	1 %

#### PROFESSIONE DEI GENITORI

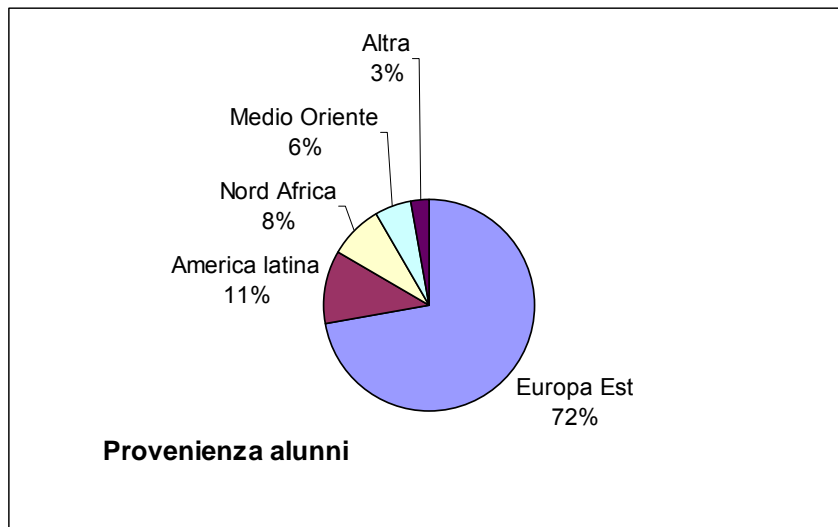
	padre	madre
OPERAIO	31 %	8 %
IMPIEGATO	31 %	27 %
ARTIGIANO –COMMERCIANTE	10 %	8 %
LIBERO PROFESSIONISTA	13 %	4 %
INSEGNANTE	2 %	6 %
COLTIVATORE DIRETTO	4 %	2 %
PENSIONATO	5 %	-
DISOCCUPATO	1 %	2 %
CASALINGA	-	41 %
NON LO SO	3 %	2 %

### ALUNNI STRANIERI



Nel grafico sopra riportato è indicata la distribuzione, nelle diverse classi, degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nell'ITIS Majorana negli ultimi due anni.

Nel seguente grafico è riportata la provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana dell'ITIS Majorana. La maggior parte degli studenti stranieri (72%) proviene dai paesi dell'Europa dell'est.



#### AMICIZIA E TEMPO LIBERO

Dalla stessa indagine abbiamo ricavato alcuni indicatori utili per comprendere gli stili di vita e i bisogni formativi degli studenti.

In particolare si evidenzia che il tempo libero viene così ripartito: il 35% dei ragazzi svolge attività sportiva, il 21% parla con amici e il 5% usa il computer. Solo il 2% legge e il 3% gioca con i video giochi. Il 5% guarda la tv e il 3% frequenta le discoteche. Il 5% fa altro e le voci relative all'attività di volontariato e politica risultano allo 0 percentuale.

L'88% degli alunni dichiara di avere più di dieci amici e il 3% ha meno di dieci amici. La restante parte ha tra i cinque e i dieci amici.

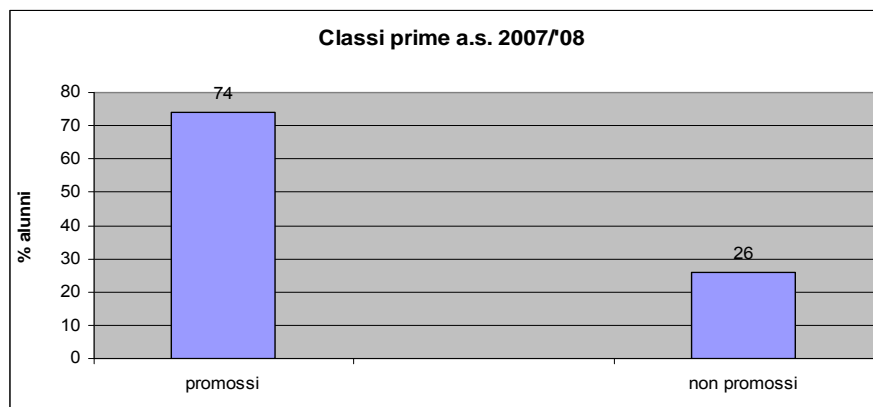
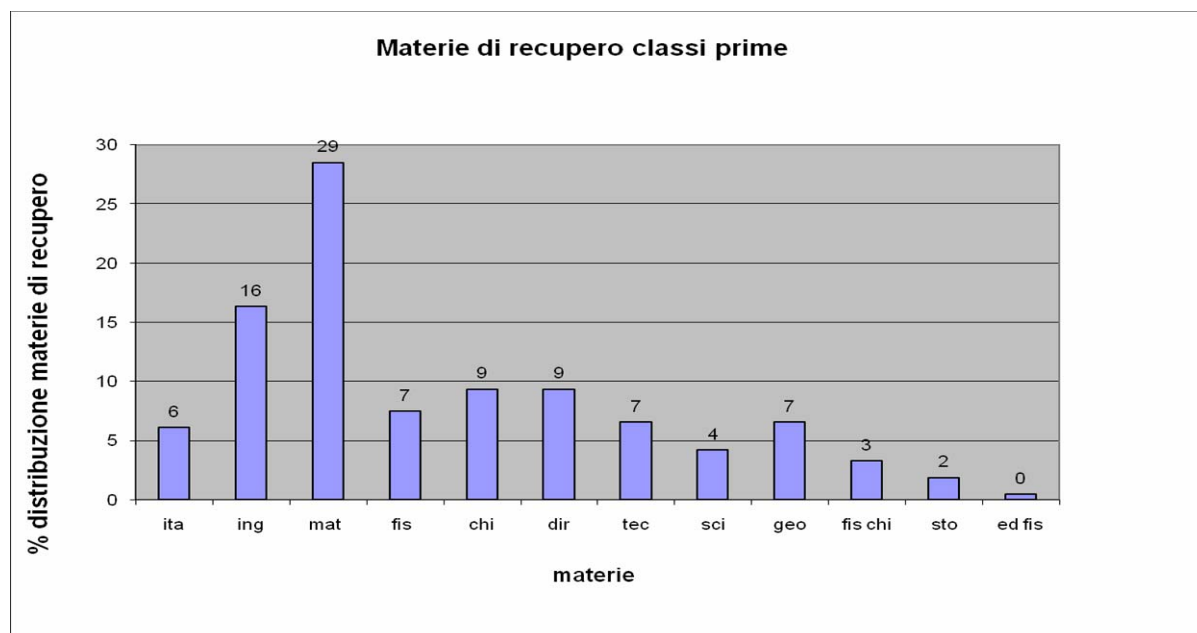
Il 78% degli alunni dichiara di avere momenti di solitudine. In questi momenti il 27% ascolta musica, il 20% usa il computer e un altro 20% guarda la tv, il 4% legge e il 2% si annoia.

Nei momenti di crisi i ragazzi chiedono aiuto: il 33% agli amici; il 28% ai genitori; il 26% a nessuno; il 5% ad un amico più grande; e il 4% aspetta che passi. L'1% chiede aiuto all'insegnante.

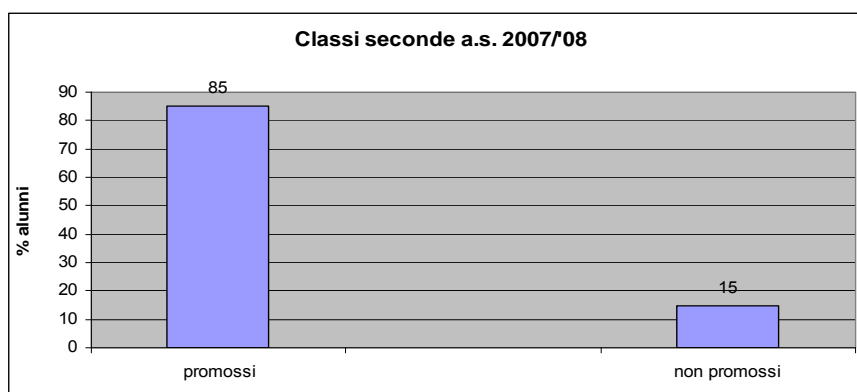
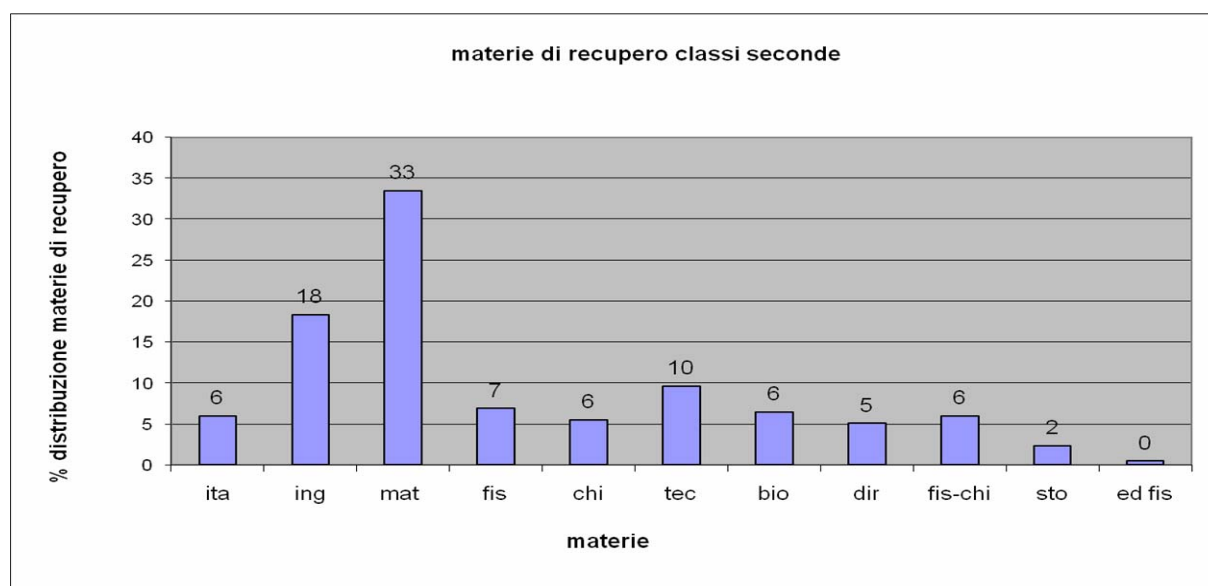


Infine, si riportano i risultati degli ultimi scrutini (settembre 2008).

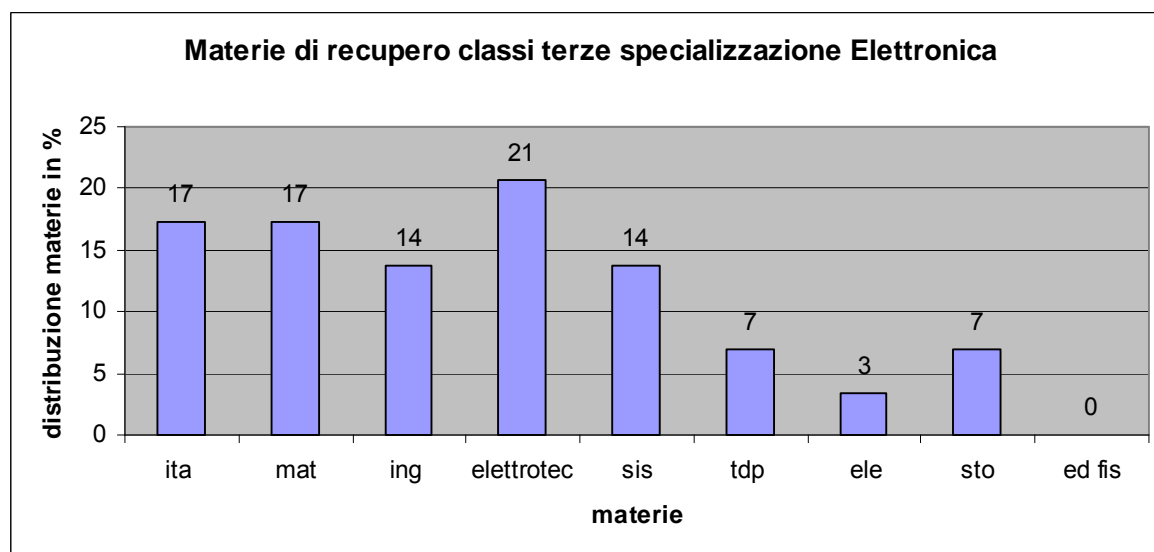
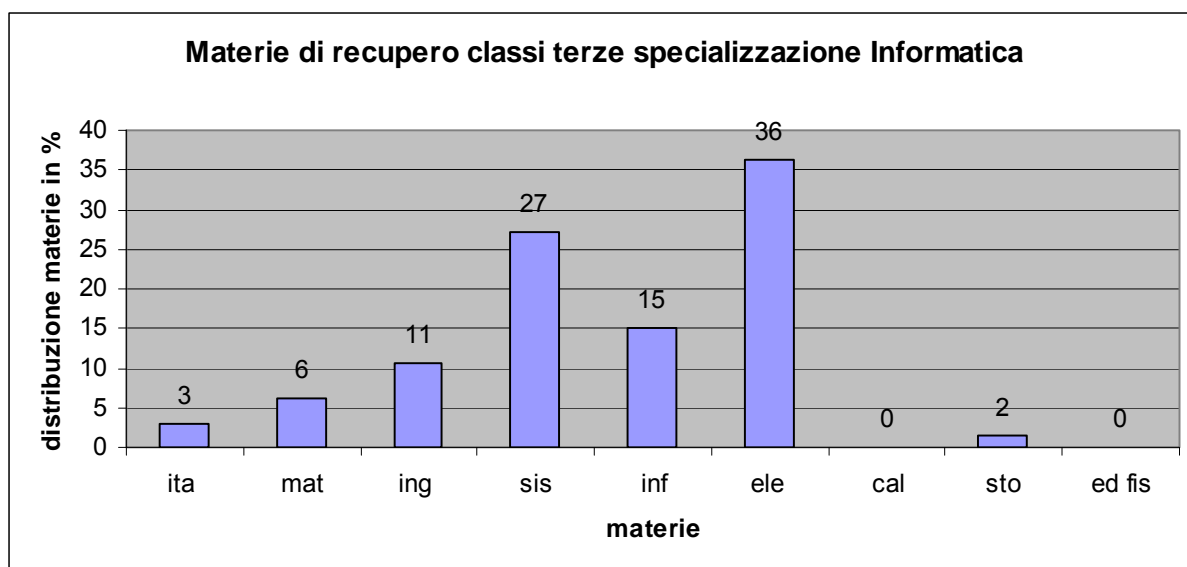
Classi prime						
Cl.	n° alunni	ritirati	promossi		non promossi	
			n°	%	n°	%
1°	24	1	15	65	8	35
1B	27		20	74	7	26
1C	26	3	17	74	6	26
1D	26		18	69	8	31
1E	27	1	22	85	4	15
1F	27	1	15	58	11	42
1G	26	3	15	65	8	35
1H	25	2	19	83	4	17
1Q	21	4	13	76	4	24
1R	22		18	82	4	18
1U	21		17	81	4	19
<b>Tot.</b>	<b>272</b>	<b>15</b>	<b>189</b>	<b>74</b>	<b>68</b>	<b>26</b>

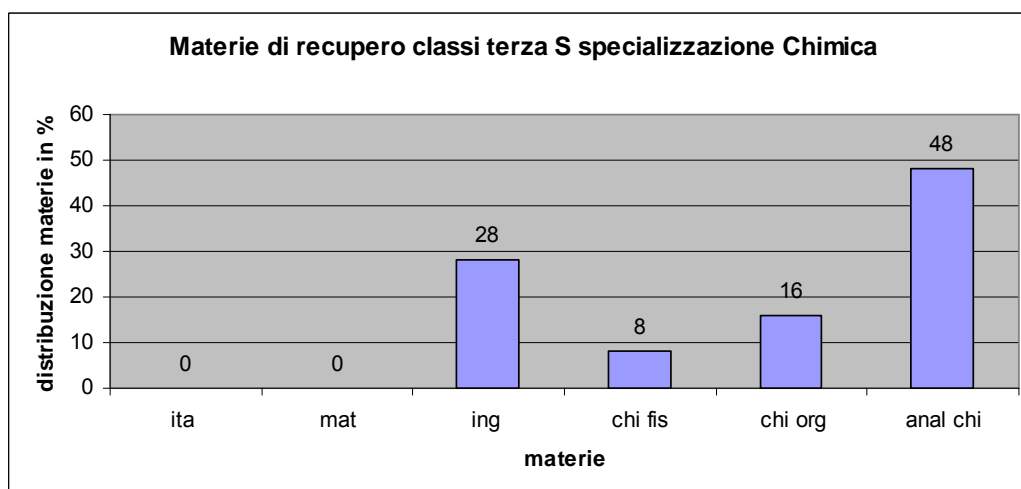
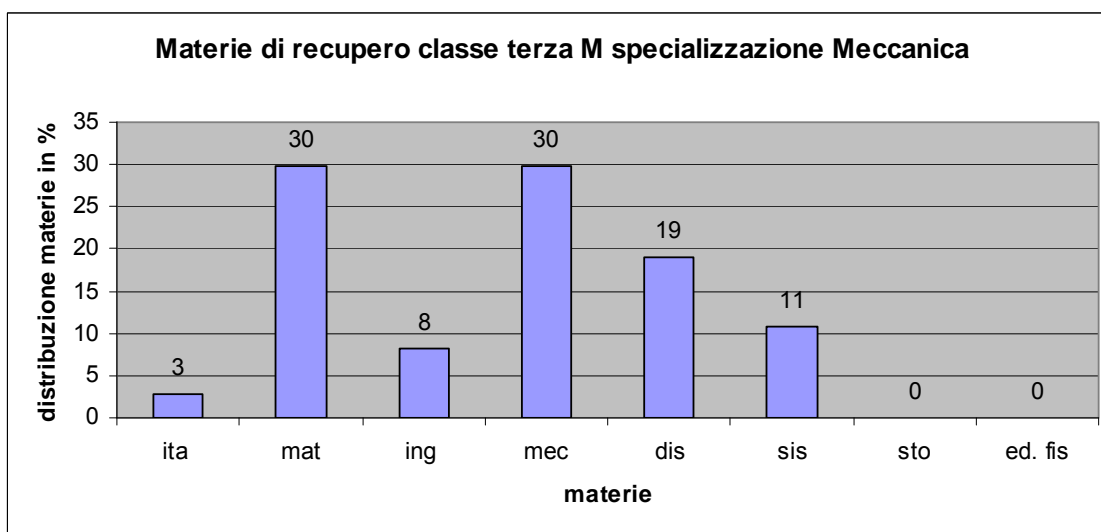
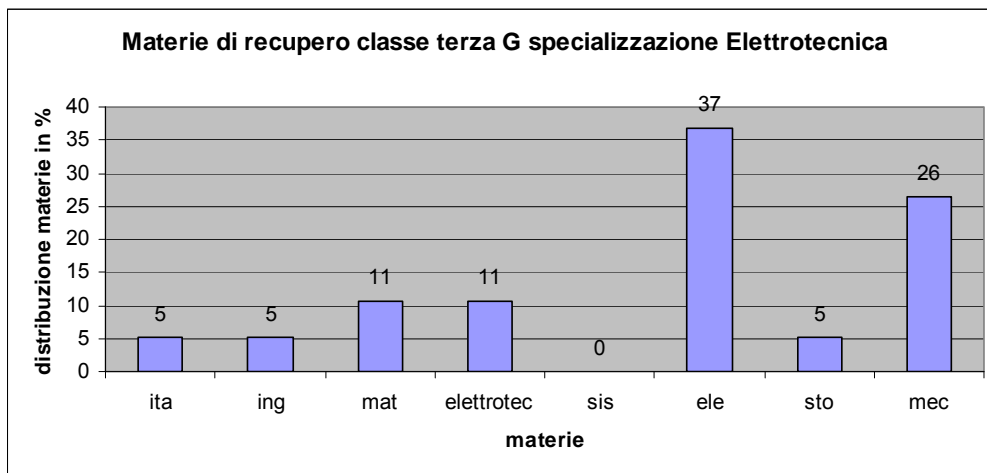


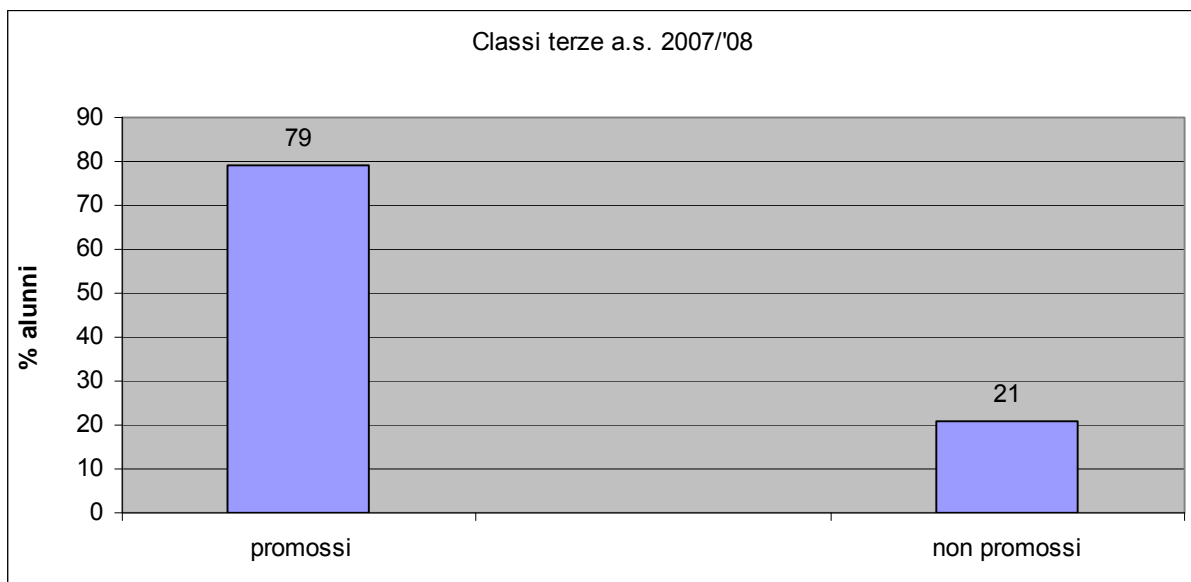
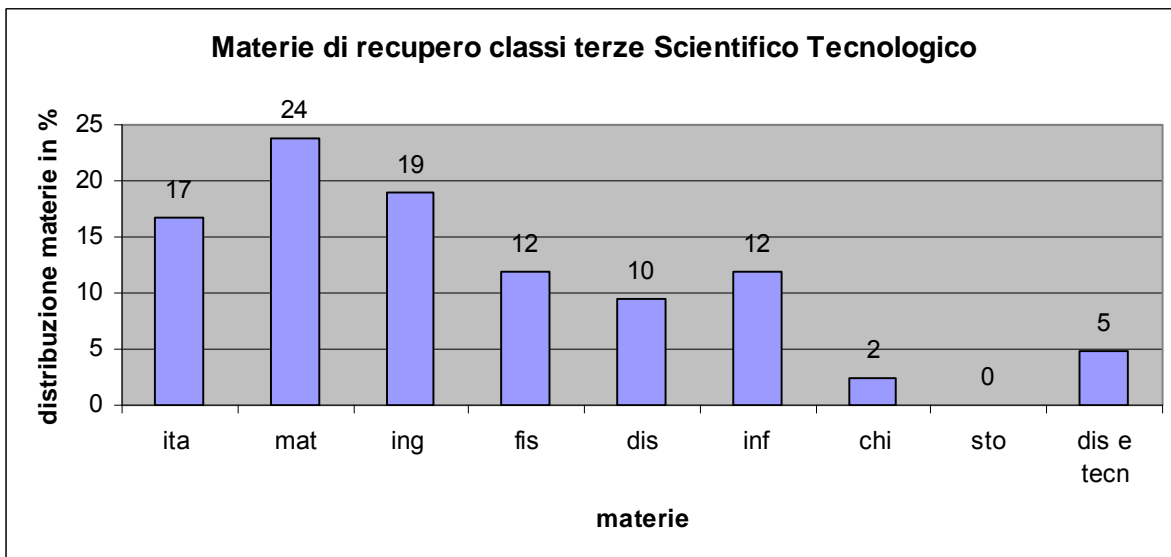
Classi seconde						
Cl.	n° alunni	ritirati	promossi		non promossi	
			n°	%	n°	%
2A	20	1	16	84	3	16
2B	19	1	17	94	1	6
2C	21	1	15	75	5	25
2D	18		16	89	2	11
2E	25	1	22	92	2	8
2F	19		17	89	2	11
2G	19		13	68	6	32
2H	19		11	58	8	42
2Q	24	1	22	96	1	4
2R	26		23	88	3	12
2U	23		21	91	2	9
<b>Tot.</b>	<b>233</b>	<b>5</b>	<b>193</b>	<b>85</b>	<b>35</b>	<b>15</b>



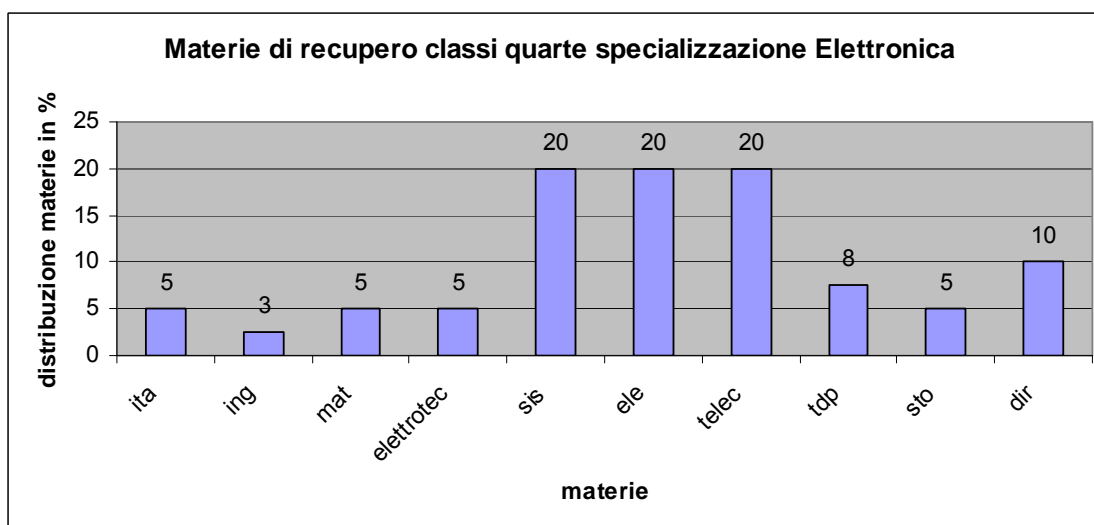
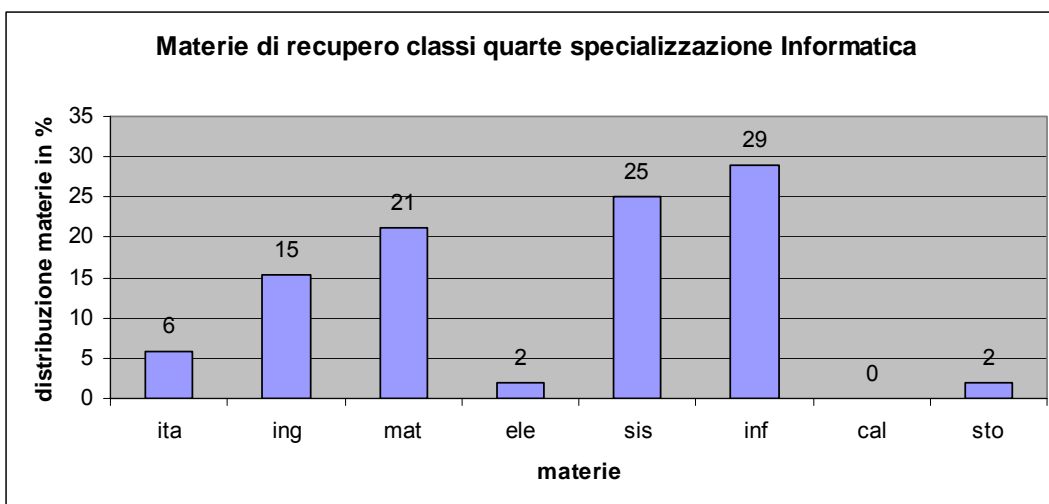
Classi terze						
Cl.	n° alunni	ritirati	promossi		non promossi	
			n°	%	n°	%
3A	22	3	13	68	6	32
3B	19	1	17	94	1	6
3G	17	1	11	69	5	31
3I	25	1	18	75	6	25
3M	24	1	18	78	5	22
3O	26	2	16	67	8	33
3Q	18	1	15	88	2	12
3R	19	1	16	89	2	11
3S	22	1	18	86	3	14
3U	16		16	100	2	13
<b>Tot.</b>	<b>192</b>	<b>12</b>	<b>142</b>	<b>79</b>	<b>38</b>	<b>21</b>

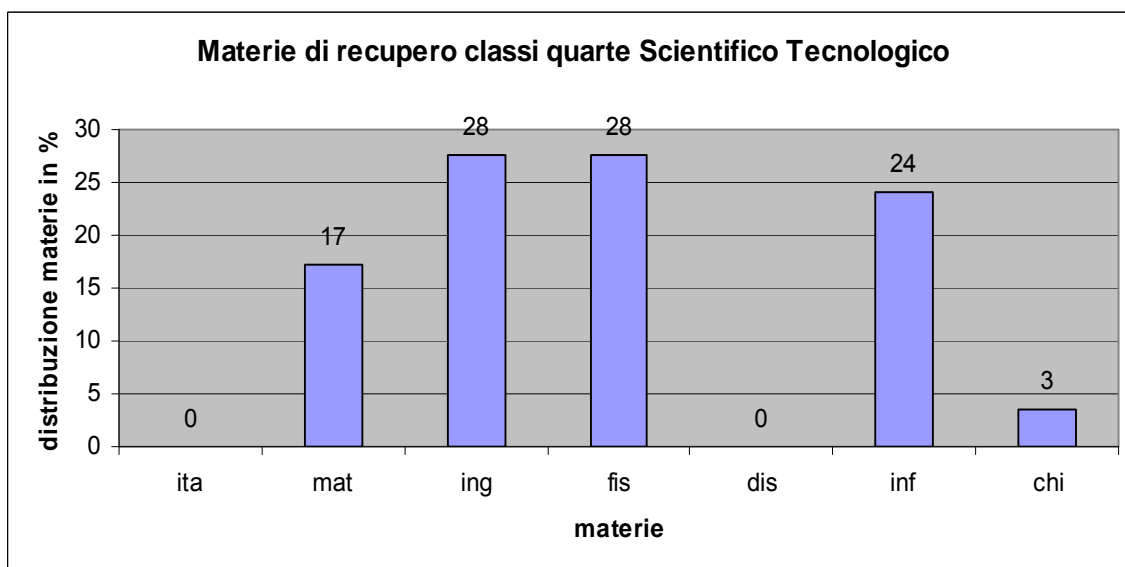
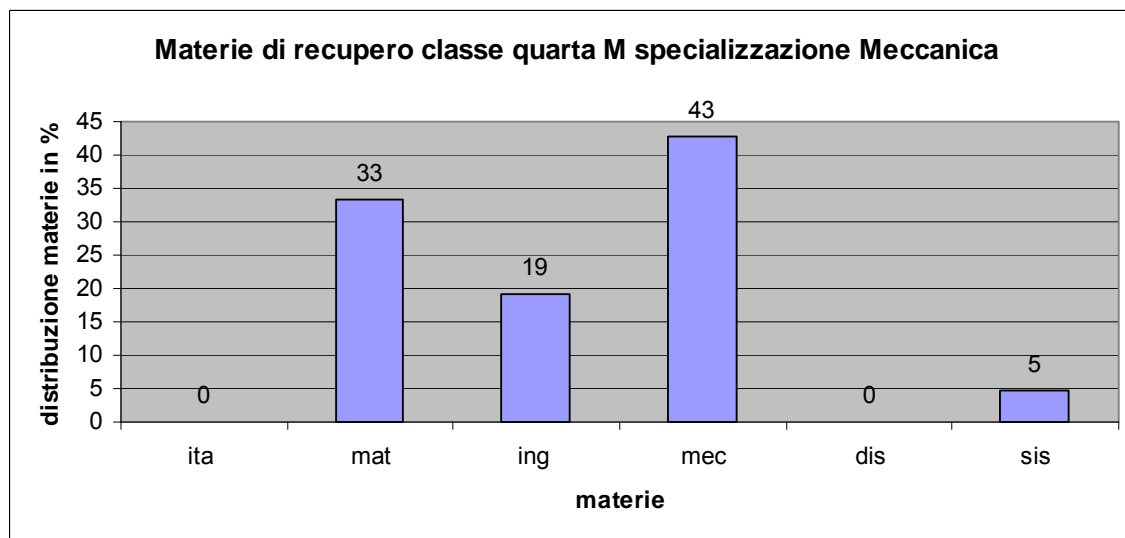
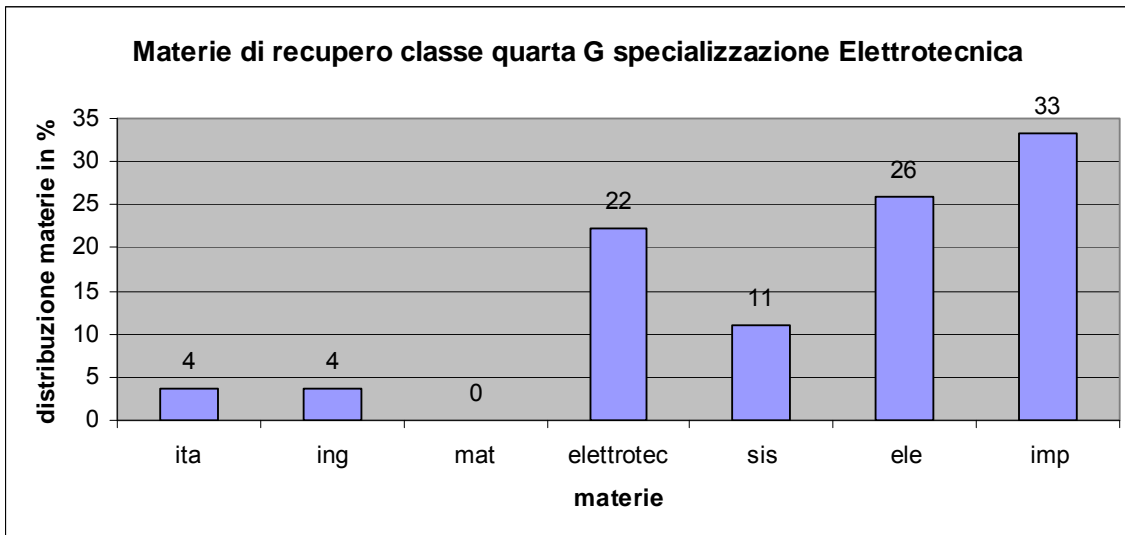


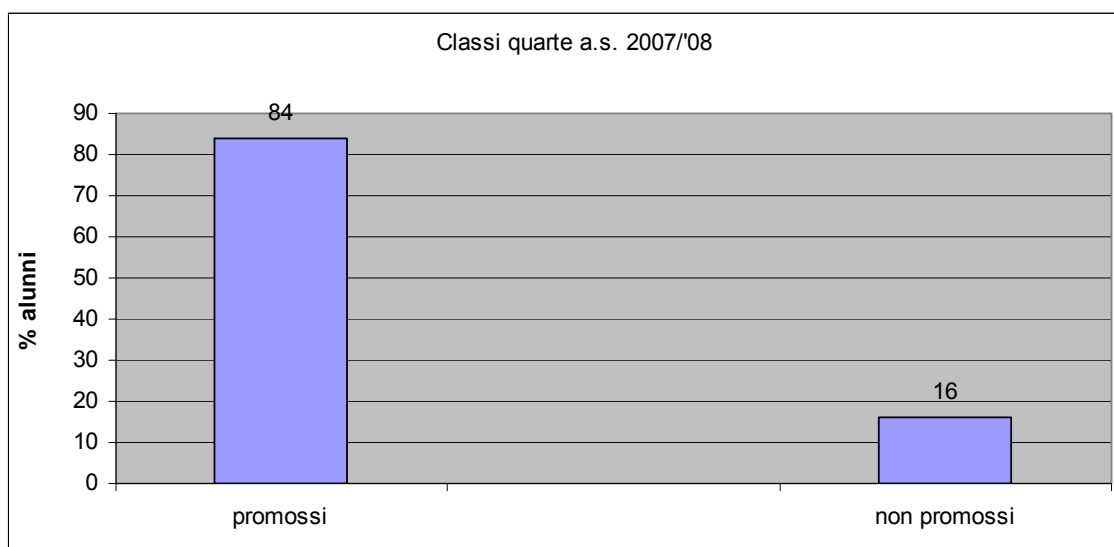
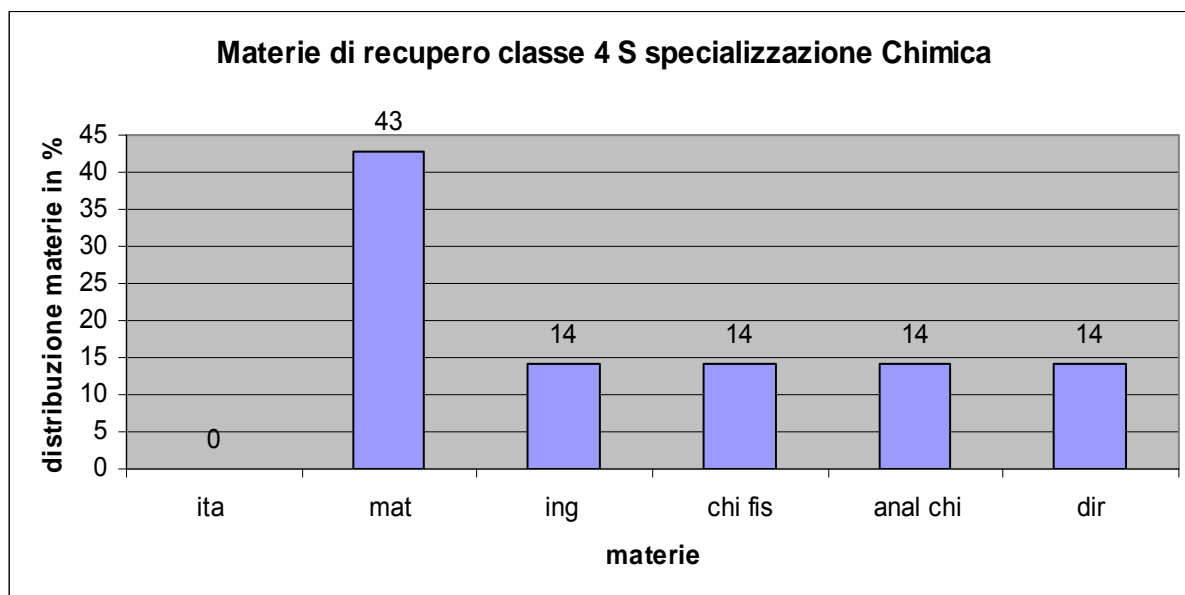




Classi quarte						
Cl.	n° alunni	ritirati	promossi		non promossi	
			n°	%	n°	%
4A	19		13	68	6	32
4B	17		12	71	5	29
4G	19	1	15	83	3	17
4I	16		11	69	5	31
4M	23		21	91	2	9
4O	17		14	82	3	18
4P	14		13	93	1	7
4Q	11		11	100		0
4R	21		20	95	1	5
4S	21	1	17	85	3	15
<b>Tot.</b>	<b>178</b>	<b>2</b>	<b>147</b>	<b>84</b>	<b>29</b>	<b>16</b>





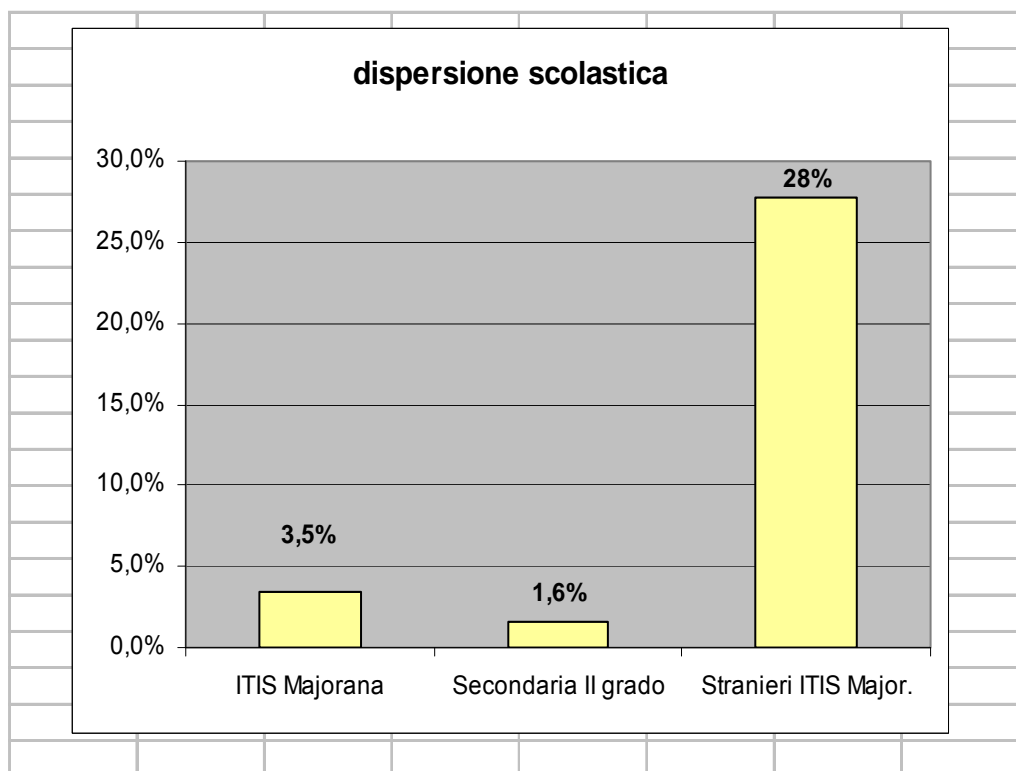
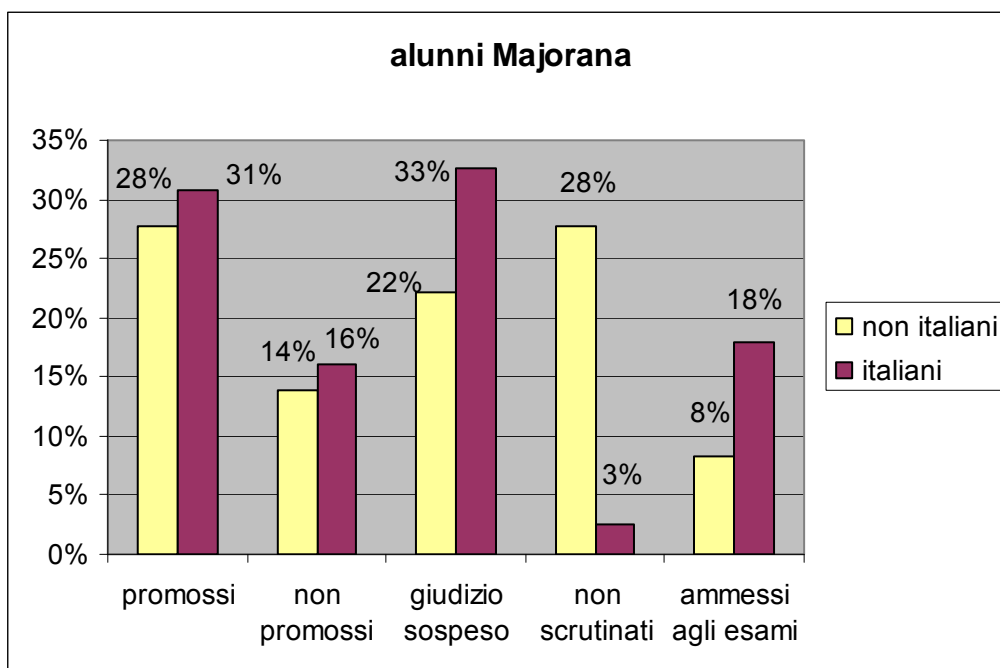


Classi quinte						
Cl.	n° alunni	rit.	ammessi		non ammessi	
			n°	%	n°	%
5A	12		12	100	0	0
5B	17		17	100	0	0
5G	20	1	19	100	0	0
5I	18		18	100	0	0
5M	18		17	94	1	6
5O	19		19	100	0	0
5P	18		18	100	0	0
5Q	17		17	100	0	0
5R	20		20	100	0	0
5S	15		15	100	0	0
5T	18	1	15	88	2	12
<b>Tot.</b>	<b>192</b>	<b>2</b>	<b>187</b>	<b>98</b>	<b>3</b>	<b>2</b>



ESITO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Un indice significativo per misurare numericamente il grado di integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in una realtà scolastica è fornito dalla differenza tra la percentuale degli studenti italiani promossi rispetto a quelli scrutinati e l'analoga percentuale calcolata per quelli non italiani: tanto minore è la differenza, tanto più si ipotizza una migliore integrazione degli stranieri nella scuola.



## AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

### 1- ASPETTI ORGANIZZATIVI

#### CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella composizione delle classi si terrà conto di:

- luogo e scuola di provenienza per favorire l'inserimento degli allievi nella nuova realtà scolastica;
- profitto conseguito nella scuola media affinché, per quanto riguarda il livello di preparazione, le prime classi siano omogenee tra di loro ed eterogenee al loro interno;
- "desiderata" delle famiglie (dove è possibile).

Nel caso in cui l'inserimento degli alunni ripetenti nella classe di provenienza dovesse creare un esubero di studenti, i ripetenti perdono il diritto ad essere inseriti nella classe di provenienza.

#### CRITERI DI FORMAZIONE DELL' ORARIO

Condizionamenti derivanti da:

- didatticità dell'orario;
- funzionamento dei laboratori e della palestra;
- presenza di docenti impegnati in più scuole.

#### PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

Per evitare sovraffollamenti e per venire, quanto più possibile, incontro alle esigenze dei genitori si stabilisce di programmare gli incontri scuola famiglia in due giorni distinti, uno per il biennio e tutte le classi dello scientifico tecnologico e uno per il triennio. I docenti che insegnano sia nel biennio che nel triennio saranno impegnati in due giorni, ma con orario dimezzato.

Il calendario di seguito riportato potrà subire delle variazioni per motivi al momento non prevedibili.

#### Incontri pomeridiani con i genitori

Mercoledì 3 dicembre 2008 (biennio più tutte le classi dello scientifico tecnologico)

Giovedì 4 dicembre 2008 (triennio)

Venerdì 27 febbraio 2009 (triennio)

Sabato 28 febbraio 2009 (biennio più tutte le classi dello scientifico tecnologico)

Lunedì 4 maggio 2009 (biennio più tutte le classi dello scientifico tecnologico)

Martedì 5 maggio 2009 (triennio)

**Consigli di classe**

Ottobre 2008  
Novembre 2008  
Gennaio 2009  
Marzo 2009  
Giugno 2009

**Collegi dei Docenti**

Settembre 2008  
Ottobre 2008  
Febbraio 2009  
Maggio 2009  
Giugno 2009

**Riunione dei dipartimenti**

Le riunioni dei dipartimenti, finalizzate al monitoraggio dello sviluppo delle varie programmazioni, sono fissate nei mesi di settembre e dicembre 2008 e marzo 2009.

**RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

L' I.T.I.S. "E. Majorana" vuole rendere attivamente partecipi i genitori nel processo formativo che riguarda i loro figli e nelle scelte culturali, strutturali e metodologiche della scuola, per creare un rapporto solidale che favorisca lo scambio di informazioni e la cooperazione.

A tal fine, attraverso incontri periodici, si faranno conoscere:

- le attività di orientamento relative alla scelta dopo la terza media, il biennio, l'esame di Stato;
- le iniziative e le offerte formative rivolte agli studenti e presenti nel P.O.F.;
- le opportunità offerte agli studenti, nella fascia dell'obbligo, che intendono modificare il loro percorso scolastico.

Si informeranno tempestivamente i genitori con comunicazioni scritte con tagliando da firmare o con comunicazioni da firmare sul libretto in merito a:

- frequenza
- interesse, partecipazione, profitto (quando disponibile) a metà primo e secondo quadrimestre;
- modalità di recupero: interventi integrativi, sportello, recupero curricolare;
- assemblee generali studenti;
- entrate posticipate o uscite anticipate.

Per coinvolgere i genitori nel processo formativo vengono stabiliti incontri tra genitori e insegnanti, con udienze generali al pomeriggio come da calendario riportato. Inoltre tutti i docenti dedicano un'ora settimanale al ricevimento delle famiglie, a partire dall'entrata in vigore dell'orario definitivo, con esclusione dell'ultimo mese di lezione.

Nella settimana nella quale gli incontri si svolgeranno di pomeriggio i genitori non si riceveranno durante le ore antimeridiane. Nel mese di maggio non verranno effettuati incontri antimeridiani con le famiglie.

Possono essere previsti eventuali incontri tra genitori, figure strumentali o altre figure istituzionali, secondo le indicazioni del Consiglio di classe anche attraverso le assemblee dei genitori di una stessa classe.

Affinché vengano messi in comune e condivisi i valori, le finalità educative e gli obiettivi perseguiti dalla Scuola, la figura strumentale farà conoscere ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa;

raccoglierà i loro pareri sulle scelte attuate e rileverà a fine anno il loro livello di condivisione con questionari o altri strumenti; offrirà le occasioni per la attivazione di un Comitato di genitori che organizzi e gestisca le attività e le iniziative di partecipazione alla vita della Scuola: assemblee, incontri con specialisti su tematiche riguardanti il rapporto con i giovani, organizzazione di iniziative di socializzazione e ludiche, valutazione iniziative previste dal P.O.F. per i genitori e proposte per le scelte future con la eventuale stesura di un Progetto genitori in modo da allargare la comunità educante.

## LE RISORSE DISPONIBILI

### Umane e professionali

Circa 3.500 persone impegnate nel processo formativo:

- 1 Dirigente scolastico
- 1 Direttore dei servizi generali ed amministrativi
- 164 Docenti
- 20 Assistenti tecnici
- 13 Assistenti amministrativi
- 22 Collaboratori scolastici
- 1144 Alunni
- 2139 Genitori

### Strutturali e strumentali

Edificio suddiviso in:

- aule normali;
- laboratori attrezzati per le discipline scientifiche di base;
- laboratori per le specializzazioni;
- aule informatiche e multimediali;
- palestre;
- biblioteca;
- locali adibiti ad uffici.

### Finanziarie

Bilancio d'Istituto con personalità giuridica ed autonomia amministrativa.

### Relazionali

Rapporti di collaborazione con:

- Aziende ed industrie del territorio;
- Istituzioni pubbliche e private;
- Università;
- Altre scuole del territorio nazionale ed europeo (in rete)

## RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Sono tutte le persone che lavorano all'interno della scuola, singolarmente o associate, per gruppi e commissioni, con le loro competenze, capacità lavorative, motivazioni.

## DIREZIONE DELL' ISTITUTO

L'Istituto è diretto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Anna Amanzi, che può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti individuati dallo stesso Dirigente, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Secondo il C.C.N.L per tali collaborazioni si possono individuare due unità di personale docente ma, data la complessità della nostra scuola, il Consiglio d'Istituto delibera di istituire altre due figure di supporto all'attività del Dirigente. I Docenti individuati per tali compiti sono: Prof. Vincenzo Pezza, vicepresidente; Prof.ssa Maria Concetta Cerasani, Prof. Albino Di Stefano e Prof.ssa Lia Silvagni.

### **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente scolastico è promotore e garante delle attività dell'Istituto, assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi predisponendo gli strumenti attuativi del P.O.F.

Il Dirigente Scolastico coinvolge gli studenti rendendoli parte attiva della vita scolastica attraverso i rappresentanti di Classe; in questo modo, oltre ad essere vicino ai problemi ed alle esigenze degli alunni, li rende responsabili. Promuove e favorisce i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

Al Dirigente Scolastico spetta la rappresentanza dell'Istituto. Cura la convocazione delle riunioni degli organi collegiali; è garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Istituto e del Collegio dei Docenti, procede alla formazione delle classi, alla formulazione dell'orario delle lezioni; cura i rapporti con gli Enti Locali e l'Amministrazione Scolastica Centrale; indice le elezioni dei rappresentanti di tutte le componenti degli organi collegiali; coordina il funzionamento degli Uffici di Segreteria; vigila sull'adempimento dei doveri degli insegnanti privilegiando la ricerca del consenso e della corresponsabilità del processo di insegnamento e di apprendimento; ha la rappresentanza legale in materia amministrativo-contabile. Si pone, dunque, come punto di riferimento per ogni iniziativa di innovazione culturale ma consente, a chi lavora nella scuola, perseguendo gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa, autonomia di intervento, di progettazione e di gestione.

### **Il collaboratore vicario**

La funzione del docente vicario è quella di sostituire in tutte le funzioni il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento.

In condizioni normali al vicario vengono assegnati specifici compiti e competenze, concordate di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

Date le dimensioni di questo Istituto, il collaboratore vicario è esonerato dall'insegnamento, così come prevede la normativa.

## I DOCENTI E IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Nell' Istituto prestano servizio 164 docenti.

La funzione docente, così come viene espressa dalla legislazione scolastica, è intesa come attività di trasmissione e di elaborazione della cultura, nonché come attività di stimolo alla partecipazione dell'alunno a tale processo. Il docente deve collaborare con la famiglia e le altre agenzie educative nel promuovere la formazione delle iniziative educative della scuola.

All'inizio di ogni anno scolastico, ciascun docente compila un "Piano di Lavoro", ossia programma il suo intervento didattico, indicando il profilo della classe, gli strumenti utilizzati per la rilevazione dei prerequisiti, le eventuali strategie di riallineamento o recupero, gli argomenti che intende presentare durante l'anno alla classe, i tempi, gli obiettivi, la metodologia, i supporti didattici che intende utilizzare, la tipologia delle prove di verifica, i criteri di valutazione; il tutto in accordo con la programmazione d'Istituto e del Consiglio di classe e con le indicazioni emerse dalle riunioni dei dipartimenti.

Il docente annota su un registro personale la progressione del proprio lavoro, i giudizi in merito alla partecipazione, all'impegno, al metodo e al profitto degli studenti, le assenze degli alunni, le note particolari relative ai rapporti scuola-famiglia.

Il docente comunica, all'inizio dell'anno scolastico, il giorno, l'ora e la sede nella quale si rende disponibile ad incontrare i genitori degli alunni che necessitano di un colloquio; il calendario delle ore di ricevimento viene distribuito agli alunni per renderli noti alla famiglia.

Al termine dell'anno scolastico il docente redige una "Relazione Finale" nella quale descrive e commenta il lavoro effettuato durante l'anno, le difficoltà eventualmente riscontrate e quanto altro necessario per evidenziare attività svolte.

L'organo collegiale che comprende tutti gli insegnanti è il Collegio dei Docenti; presieduto dal Dirigente Scolastico, dura in carica un anno scolastico ed è composto dal personale insegnante a tempo indeterminato e a tempo determinato (limitatamente per la durata della supplenza). Si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico con relativo O.d.g. oppure su richiesta di un terzo dei componenti. Le sedute hanno validità con la presenza della metà più uno dei componenti.

Di norma, entro venti giorni dalla seduta sarà affisso all'albo degli insegnanti, nella sala docenti, il relativo verbale.

#### *Principali attribuzioni:*

- Cura la programmazione didattico – formativa;
- Delibera in materia di funzionamento didattico;
- Predisporre ed approva il P.O.F. (per la progettazione del P.O.F. può avvalersi di una commissione composta dai docenti responsabili delle Funzioni Strumentali e da insegnanti nominati direttamente dal Collegio stesso: tale commissione rimane in carica anche dopo l'approvazione del P.O.F. per apportare le opportune modifiche e/o aggiornamenti in itinere al documento);
- Formula proposte per: formazione e composizione delle classi, orari delle lezioni, svolgimento di tutte le attività didattiche (anche di quelle extrascolastiche).
- Adotta i libri di testo e sceglie gli ausili didattici.
- Adotta e promuove iniziative di sperimentazione.
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.
- Definisce e convalida il Piano Annuale delle Attività.

## **CONSIGLIO DI ISTITUTO**

E' presieduto da un genitore ed è composto, oltre che dal Preside (membro di diritto), dai rappresentanti eletti di tutte le componenti (8 insegnanti, 2 non docenti, 4 genitori, 4 studenti). Esso ha attribuzioni in materia organizzativo-didattica e nel settore finanziario-contabile, gestendo i fondi ad

esso assegnati su un bilancio preventivo. I membri restano in carica 3 anni tranne per la componente alunni che è rinnovata annualmente.

*Principali attribuzioni:*

- Decide sulla organizzazione delle varie attività della Scuola, fatte salve le competenze dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti.
- Elege al suo interno la Giunta Esecutiva che prepara i lavori e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio;
- Approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- Delibera sull'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature;
- Individua le attività da incentivare;
- Provvede all'acquisto dei materiali;
- Convalida il P.O.F.;
- Esprime criteri sull'orario e sulla formazione delle classi;

La composizione del Consiglio d'Istituto per l'anno scolastico 2008-2009 è la seguente:

Dirigente scolastico	Prof.ssa Anna Amanzi
Genitori	TABACCO Vincenzo; BIANCHI Franca; DE CRISTOFARO Antonio; MARCANIO Pietro.
Alunni	LEONIO Rino; ALOISI Luigi; GALLOTTI Cesidio; HAGI KASSIM Dhair
Personale docente	PEZZA Vincenzo; FEGATILLI Giorgio; DI CICCIO Virginia; BRUNO A.Maria; DI NICOLA Guido Antonio; CESTA Maria Teresa; DI STEFANO Albino; DI BERARDINO Giuseppe.
Personale A.T.A.	BATTISTA Antonella; ZAURI Attilio.

Nell'ambito del Consiglio d'Istituto viene eletta la Giunta Esecutiva, formata dal Dirigente Scolastico, da 1 studente, 1 docente, 1 genitore, 1 non docente, il Coordinatore amministrativo. E' presieduta dal Dirigente Scolastico e resta in carica per 3 anni; la componente alunni è rinnovata annualmente.

La Giunta prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'attuazione delle sue delibere. Delibera la pianta organica del personale A.T.A.

## **CONSIGLI DI CLASSE**

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente, membro del Consiglio di classe, delegato dal Preside. E' composto dai docenti di ogni singola classe, da due studenti e due genitori eletti come rappresentanti delle rispettive componenti.

*Principali attribuzioni:*

- Formula proposte di azioni educative e didattiche al Collegio dei Docenti;
- Predisporre le linee di programmazione didattica;
- Armonizza il lavoro in modo che possano trovare applicazioni le linee di intervento adottate dal collegio dei docenti;
- Avanza proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione;
- Verifica periodicamente l'efficacia formativa delle strategie attivate e delle metodologie didattiche adottate e seguite;

- Provvede alla valutazione periodica e finale degli studenti;
- Programma le iniziative riguardo alle attività integrative;
- Cura i comportamenti dei docenti;
- Attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica attraverso lo scambio di informazioni, esperienze, opinioni.
- Adotta le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente.

All'interno di ciascun Consiglio di classe il Dirigente Scolastico sceglie un docente cui affidare il compito di Coordinatore di Classe. La sua funzione è quella di presiedere il Consiglio e di coordinare i lavori in assenza del Dirigente Scolastico che, istituzionalmente, è presidente di ciascun Consiglio. Al Coordinatore si rivolgono i docenti, i genitori e gli studenti nel caso in cui in classe sorga qualche necessità o problema meritevole di segnalazione all'interno del Consiglio. Il Coordinatore cura che venga effettuata la programmazione didattica, ne verifica l'attuazione e fa riferimento al Preside per tutti i problemi di gestione della classe del suo Consiglio. Al Delegato si rivolge di preferenza il Dirigente Scolastico ogni qualvolta ritenga opportuno approfondire la conoscenza della situazione della classe. Prima delle riunioni dei Consigli di Classe viene normalmente convocata, dal Dirigente scolastico, un'assemblea di Coordinatori per esaminare preliminarmente le questioni oggetto di discussione, per chiedere opinioni, per cercare un confronto di idee e per trovare, soprattutto, un indirizzo di comportamento univoco all'interno dei Consigli di Classe; per poter discutere preliminarmente con i rappresentanti di tutti i Consigli facilita l'elaborazione degli indirizzi e l'adozione di atteggiamenti omogenei e generalmente condivisi. A tali Coordinatori vengono consegnati, inoltre, tutti gli stampati e gli strumenti necessari per condurre il Consiglio.

Si ritiene necessario, dunque, che i Docenti Coordinatori dei Consigli di Classe debbano:

- costituire un preciso riferimento in relazione alle problematiche relative al percorso scolastico nell'interno dell'Istituto;
- fungere da coordinamento tra il consiglio di classe e le famiglie in relazione alla frequenza, al profitto, alla disciplina dei propri alunni;
- porsi come elemento di raccordo tra i vari docenti del consiglio stesso, al fine di uniformare ed ottimizzare le attività didattiche ed extradidattiche.

I Docenti Coordinatori dei Consigli di Classe per l'anno scolastico 2007-2008 sono i seguenti:

CLASSE	DOCENTE	CLASSE	DOCENTE
1 A -2A	DE SANTIS Anna Maria	3B -4B-5B	AMANZI Matilde
1B -2B	AUTUORI Antonella	3G-4G-5G	SERITTI Carlo Maria
1C -2C	RIZZELLO Grazia Lucia	3I-4I-5I	PETROLLINI Giandomenico
1D - 2D	ALFONSI Carlo	3M-4M-5M	TERZINI Raffaella
1E -2E	PATRIZI Marcello	3O-4O-5O	POTERA Anna Rita
1F -2F	SCARASCIA Ilaria	3P - 5P	BRUNO Anna Maria
1G -2G	RIDOLFI Maria	3Q-4Q -5Q	SILVAGNI Lia
1H	SFORNA Augusta	3R-4R-5R	MARINUCCI Claudia
1Q- 2Q	TEDESCHI Fiorella	4S	DI CICCIO Virginia
1R-2R	BISEGNA Valentina	3S-5S	D'ELIA Bruno
2U-3U-4U	Di GIOVAMBATTISTA Sapienza	3-4-5 Corso serale	CONTESTABILE Silvio
1I-2H	FIORAVANTI Simona	3H	FUSARELLI Elide
3A-4A-5A	MARCANIO Pietro		



Gli eletti nei Consigli di Classe per l'anno scolastico 2008-2009 sono i seguenti:

classe	1^ ALUNNO	2^ ALUNNO	1^ GENITORE	2^ GENITORE
1 Sez. A	POCETTA Vincenzo	DI MICCO Davide	TACCONE Semplicio	PROIA Remo
1 Sez. B	RECSKO Eduard Laszlo	LIBERTINI Davide	FLAMINI Elvezia	ANDREOLI Tomassina
1 Sez. C	COLANGELO Roberto	SANTOMINGO Stefano	PARIS Sonia	STORNELLI Miriam
1 Sez. D	MARIANETTI Luca	SERAFINI Pacifico	ROSATI Anna	CORDISCHI Vincenzina
1 Sez. E	NEGRI Luca	VENDITTI Alessio	DELLE SPINE Mirella	FIDANZA America
1 Sez. F	STORNELLI Mattia	D'Agostino Damiano	CELESTE Anna	CAMPORA Fiorella
1 Sez. G	FELLI Elvis	CIVITAREALE Francesco	VILLANUCCI Paola	SCIARRA Pierina
1 Sez. H	CIPOLLONE Luigi	VISCOGLIOSI Tullio	FARINA Giulia	CASCONE Arianna
1 Sez. I	TOZZI Stefano	LENTOLA Sara	PALUZZI Nazzareno	IANOTTI Dania
1 Sez. Q	OCCHIONI Marco	BISEGNA Virginia	DI VIRGILIA Piera	COLANTONI Roberto
1 Sez. R	TABACCO Francesco	GERACI Salvatore	MORO Lory	PARISI Maria
2 Sez. A	Di GIULIO Fabio	MICOCCI Antonio	DI GIULIO Stefano	
2 Sez. B	PALERMA Francesco	IUVALE' Roberto	D'ANGELO Giuseppina	
2 Sez. C	TANTALO Pietro	BIANCHI Luca	GENTILE Roberto	
2 Sez. D	ZAURRINI Andrea	CIACCIA Alessio		
2 Sez. E	SISI Davide	CIMINELLI Fabrizio	SANNICOLA Giuseppina	
2 Sez. F	THAMO Eglantino	PISEGNA Manuel		
2 Sez. G	ORLANDI Lorenzo	CICCHETTI Gabriele	FELLI Monica	
2 Sez. H	ANGELUCCI Antonio	SALUCCI Remo	DI STEFANO Rosa	RAVAGLI Franca
2 Sez. Q	DI MARZIO Nicola	CAVASINNI Ilaria	MOSCA Bruno	
2 Sez. R	DI GENOVA Giuliamaria	FLAMMINI Sara	BABBO Lello	PRESUTTI Maria Loreta
2 Sez. U	D'AULERIO Nausica	DANESE Domenico		
3 Sez. A	DI PIETRO Andrea	LO ZITO Daniele	COLONE Fabrizia	
3 Sez. B	DI DOMENICO Lothar	DE MICHELE Mariantonella		
3 Sez. G	CIANCI Simone	MAIORANI Antonio		
3 Sez. H	DI CARLO Pasquale	GALLIANI Mario	PACCHIAROTTA Patrizia	
3 Sez. I	CAMPOLI Serena	PEDERZOLI Virginia	CERRONE Maria	GIFFI Maria Lucia
3 Sez. M	DI STEFANO Matteo	ATTILI Alessio	FELLI Eleonora	CUCCHIELLA Marinella
3 Sez. O	COCOCCIA Renato	GIANNANTONIO Liberato	ORIGA Caterina	
3 Sez. P	OCCHIONI Luca	BIZZARRI Chiara	CHICHIARELLI Sandra	
3 Sez. Q	TAGLIERI Nicoletta	DE MATTEIS Alessia	LUCCITTI Oliva	
3 Sez. R	BIZZARRI Ilaria	PETRELLA Dora	DI GENOVA Nicla	
3 Sez. S	LANCIA Loreto	DELL'OLIO Federica	Di MEO Paola	
3 Sez. U	DI GIAMMARINO Luca	RIZZUTO Denisa Maria	CORONA Emanuela	RANIERI Antonella
4 Sez. A	GIARDINI Abramo	MARZIALE Emilio	Di Bernardino Paola	
4 Sez. B	DI SALVATORE Cristian	EVANGELISATA Pietro	Di Bastiano Sonia	
4 Sez. G	ASCI Luca	VILLA Luca		
4 Sez. I	DI MARTINO Giuseppe	CIPRIANI Matteo	GAGLIARDI Rosanna	
4 Sez. M	VENDITTI Federico	COLETTI Piergiorgio	DI PEDE Patrizia	BONTEMPI Anna
4 Sez. O	ARIASI Angelica	LENTOLA Luca		
4 Sez. Q	PROFETA Mario	RAGLIONE Gianluca		
4 Sez. R	MODUGNO Fabio	TABACCO Martina	APOSTOLO Michelina	
4 Sez. S	CANCELLI Simone	MONTANARI Luca	SCIPIONI Maria	
4 Sez. U	NUCCI Pierpaolo	CALABRESE Lorenzo		
5 Sez. A	ASLLANI Endrit	FEDELE Marco		
5 Sez. B	RANALLI Luca	SALUCCI Simone	D'AMORE Nadia	
5 Sez. G	BUSCHI Eugenio	MORGANTE Gino		
5 Sez. I	MARGIOTTA Antonio	RUGGERI Mario		
5 Sez. M	DI MARCO Giuseppe	PIROLO Luca		
5 Sez. O	MARI Daniele	IACOBUCCI Matteo		
5 Sez. P	MAGGI Roberta	OLIVIERI Manuela		
5 Sez. Q	URSO Valerio	CERRATTI Valentina		
5 Sez. R	DI COSIMO Gianmarco	MORGANI Chiara	CAFARO Concetta	
5 Sez. S	SILVESTRI Simona	BISEGNA Daniel Antonio	BASILE Antonio	

3 Cs	FRACASSI Enzo	AHMETI Emerson		
4 Cs	FERRARA Nicola	CICCHINELLI Annamaria		
5 Cs	MARCELLI Andrea	IPPOLITI Paolo		

## DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Sono articolazioni disciplinari permanenti del Collegio dei Docenti, istituiti da questo nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione.

*Le loro principali attribuzioni:*

- tradurre le linee generali deliberate dal Collegio dei Docenti in percorsi formativi di area;
- definire il raccordo tra discipline affini;
- definire progetti trasversali e proporre attività didattiche non curricolari;
- proporre le attività di aggiornamento;
- coordinare l'adozione dei libri di testi e le proposte d'acquisto dei sussidi didattici;
- predisporre progetti di organizzazione modulare dell'attività didattica;
- organizzare attività e strumenti di documentazione scientifica;
- confrontare e monitorare la progressione dello svolgimento dei programmi ed i livelli di apprendimento raggiunti periodicamente dagli allievi, al fine di uniformare il più possibile le metodologie e i contenuti.

Sono coordinati da un docente di ruolo, nominato dal Dirigente Scolastico, su proposta dei docenti membri.

Per il corrente anno scolastico sono stati costituiti i seguenti dipartimenti coordinati da docenti a fianco riportati:

Italiano biennio	Prof.ssa De Santis A.Maria
Italiano triennio e filosofia	Prof.ssa Amanzi Matilde
Diritto	Prof.ssa Ercole Donatella
Religione	Prof.ssa Tatti Cristina
Lingua straniera	Prof.ssa Marinucci Claudia
Chimica, laboratorio ed affini (Biennio, Complementi, Metodologie, Analisi organica, Processi, Impianti, Scienze Biologiche)	Prof. D'Elia Bruno
Scienze della Terra e Biologia	Prof.ssa Silvagni Lia
Informatica (Matematica generale, Calcolo probabilità, Elettronica, Informatica generale, Sistemi, Laboratori relativi)	Prof. Petrollini Giandomenico
Matematica (Biennio e triennio con relativi Laboratori)	Prof.ssa Di Nicola Guido
Fisica	Prof. Casale Paolo
Tecnologia e Disegno	Prof. Di Stefano Albino
Educazione Fisica	Prof. Balsorio Concetta
Elettronica e Telecomunicazioni (Elettrotecnica, Elettronica, Sistemi, Telecomunicazioni, TDP e lab. relativi)	Prof. Marcanio Pietro
Elettrotecnica (elettrotecnica, Elettronica, Sistemi automatici, Impianti elettrici, Tecnologie, Disegno e Prog., lab. relativi)	Prof. Seritti Carlo Maria
Meccanica (Meccanica, sistemi ecc. e lab. relativi)	Prof. Taricone Pietro
Sostegno	Prof.ssa Cannizzaro Valentina

## COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

E' formato dal Dirigente Scolastico, che ne è il presidente, da 4 docenti membri effettivi e da 2 docenti membri supplenti. I membri del Comitato sono eletti dal Collegio dei Docenti. Per il corrente anno scolastico fanno parte del Comitato di Valutazione i proff. Metildi Vincenzo, Di Stefano Albino,

Iacobacci Mario, Raglione Giuliano (membri effettivi), D'Elia Bruno e Bisegna Valentina (membri supplenti).

Ha durata annuale e provvede alla valutazione del servizio dei docenti che ne fanno richiesta ed esprime un parere obbligatorio sul periodo di prova dei docenti da immettere in ruolo.

## COMMISSIONI

Le Commissioni sono articolazioni del Collegio dei Docenti, istituite da questo nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione; si riuniscono ogni qualvolta se ne verifichi la necessità e per il tempo necessario. Normalmente esse hanno una funzione preparatoria delle deliberazioni conclusive. In taluni casi le Commissioni sono permanenti.

### **Commissione studi, programmazione ed autonomia**

Essa ha il compito di lavorare, eventualmente articolandosi in sottocommissioni, su problematiche connesse alla programmazione didattico-educativa, di orientamento, di aggiornamento e sulle attività extrascolastiche.

E' nominata dal collegio dei Docenti, è permanente ed è aperta e flessibile, nel senso che ogni docente può entrare a farne parte in ogni momento.

La attuale complessità del panorama scolastico, legata alle innovazioni connesse all'avvio del processo di autonomia e l'attuazione di sempre più diversificate sperimentazioni renderanno particolarmente impegnativo il lavoro di tale Commissione.

Per il corrente anno scolastico i componenti della Commissione sono i seguenti: Alfonsi Carlo, Amanzi Matilde, Bruno Anna Maria, Cannizzaro Valentina, Di Ciccio Virginia, Petrollini Giandomenico, Pezza Vincenzo, Pietrosante Giovanna, Silvagni Lia, Terzini Raffaella, Graziani Nicola, Di Berardino Giuseppe.

Tale Commissione ha curato la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa, rielaborando le proposte dei dipartimenti, dei singoli docenti, degli alunni, del personale A.T.A. e dei genitori.

### **Commissione di garanzia**

E' composta dal Capo d'istituto, due studenti indicati dal comitato studentesco, quattro insegnanti scelti dal Collegio dei docenti e da un membro del personale non docente designato dall'assemblea del personale ATA.

Ha il compito di esaminare i ricorsi avverso i provvedimenti disciplinari in caso di danno alle cose o alle persone o di reiterate inflazioni disciplinari e di proporre modifiche al regolamento di istituto.

### **Gruppo H**

E' costituito dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di sostegno, dagli insegnanti curricolari e dai genitori.

Si riunisce periodicamente con l'obiettivo di organizzare l'offerta formativa rivolta ai portatori di handicap. Le tematiche riguardano la gestione dell'orario, le problematiche in itinere, le richieste da parte dell'utenza interessata.

### **Commissione acquisti, collaudo, scarica magazzino**

E' costituita dai responsabili dei laboratori o da docenti particolarmente esperti, nominati al momento, a seconda delle necessità e delle specifiche esigenze.

## RESPONSABILI DEI LABORATORI E AULE SPECIALI

La custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico, dei Laboratori è affidato, dal Dirigente Scolastico, ai docenti che operano nei suddetti Laboratori.

Viene individuato un docente per ogni laboratorio.

Nel corrente anno scolastico i responsabili dei Laboratori e dei reparti attrezzati sono i seguenti docenti:

Lab. 010 Meccanica	Prof. FRACASSI Alvaro
Lab. 017 Elettronica (Informatica)	Prof. Di BERNARDO Ermanno
Lab. 018 Matematica e Calcolo (Informatica)	Prof.ssa DI CICCIO Virginia
Lab. 204 Elettrotecnica	Prof. ARATARI Cesidio
Lab. 121 Matematica biennio	Prof. DI NICOLA Guido
Lab. 021 Matematica biennio	Prof. IAMPIERI Carlo
Lab. 117 Elettrotecnica	Prof. RAGLIONE Giuliano
Lab. 118 e Lab. 104 Multimediali	Prof.ssa SILVAGNI Lia
Lab. 203 Elettronica	Prof. METILDI Vincenzo
Lab. 210 Chimica	Prof. SILVESTRI Vincenzo
Lab. 211 Chimica	Prof. ALFONSI Carlo
Lab. 217 Informatica	Prof. GIULIANI Giampiero
Lab. 218 Sistemi (Informatica)	Prof. PETROLLINI Giandomenico
Lab. 321 Tecnologia e disegno	Prof. DI STEFANO Albino
Lab. 221 Tecnologia e disegno	Prof. FERIOZZI Antonio
Lab. 303 Elettronica	Prof. MARCANIO Pietro
Lab. 304 Elettronica – Telecomunicazioni	Prof. DI ROCCO Sandro
Lab. 310 Chimica – 311 Analisi chimica organica	Prof. D'ELIA Bruno
Lab. 317 Fisica	Prof. DI GIOVANNI Giovanni
Lab. 318 Fisica	Prof. CASALE Paolo
Lab. Scienze	Prof.ssa AGGIO Rita
Lab. Linguistico	Prof.ssa ZACCARDINI Paola
Palestra	Prof.ssa BALSORIO Concetta

## UFFICIO TECNICO

E' un particolare organismo presente solo negli Istituti Tecnici Industriali.

E' diretto dal Dirigente Scolastico e ad esso è assegnato un docente coordinatore di tutte le attività, con esonero dall'insegnamento il Prof. Angeloni Giancarlo.

Per quanto attiene l'aspetto didattico, ha funzione di coadiuvare il corpo docente nell'attuazione dei programmi di studio, in particolare nella gestione dei Laboratori.

Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo contabile, ha funzione di natura consultiva relativamente alle seguenti materie:

- coordinamento delle attività di esercitazioni pratiche da parte degli allievi;
- determinazione delle quantità delle materie prime occorrenti per i vari lavori e dei relativi tempi di esecuzione;
- compilazione della nota degli utensili e attrezzi che il magazzino consegna ad ogni allievo;
- coordinamento fra gli stessi insegnanti tecnico-pratici in funzione dello svolgimento dei programmi di lavoro dei Laboratori;

- formulazione dei piani d'acquisto di attrezzature e materiali;
- affidamento a un responsabile di Laboratorio o a un docente esperto di effettuare il collaudo dei beni strumentali o del materiale acquistato;
- stima valutativa dei manufatti alienabili o inventariabili;
- interventi di vario genere per assicurare la funzionalità e il corretto uso delle macchine;
- cura la manutenzione delle attrezzature e dei macchinari con particolare riguardo all'aspetto della sicurezza e dell'incolumità degli studenti.

## **ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI**

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Alle assemblee possono assistere il Dirigente Scolastico e gli Insegnanti che lo desiderino. Non possono aver luogo assemblee nei 30 giorni precedenti la fine dell'anno scolastico.

Gli studenti possono riunirsi nei locali della scuola secondo le seguenti modalità:

- **Assemblea di classe:** possono essere svolte una volta al mese, in orario di lezione, nel limite di due ore. L'autorizzazione va richiesta al Dirigente scolastico dai rappresentanti di Classe, i quali devono comunicare il giorno e le ore, unitamente all'ordine del giorno. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana per evitare che vengano coinvolte sempre le stesse discipline. Gli studenti hanno diritto ad un'altra assemblea di classe mensile, da svolgersi fuori dall'orario delle lezioni. Sarà predisposto, per ciascuna classe, un apposito registro dei verbali relativo ad ogni singola assemblea di classe.
- **Assemblea d'Istituto:** riunisce tutti gli studenti della scuola. Può essere svolta una volta al mese nel limite delle ore di una giornata. Le assemblee di Istituto possono essere convocate dal Comitato Studentesco (qualora sia stato formato) o da almeno il 10% degli alunni della scuola.
- Alle assemblee possono partecipare esperti di problemi sociali e culturali indicati dagli studenti previa autorizzazione del Consiglio di Istituto.
- **Assemblea dei Delegati degli Studenti:** quando diventa necessaria una capillare circolazione delle informazioni, nell'impossibilità di riunire l'assemblea d'Istituto, è consentito ai delegati di classe e di istituto degli studenti riunirsi in assemblea, in orario extrascolastico e in via del tutto eccezionale anche in orario scolastico. All'assemblea può partecipare anche il Dirigente Scolastico che utilizza questo momento per far giungere in tutte le classi, attraverso i rispettivi rappresentanti, le comunicazioni di carattere generale e organizzativo rispetto ad iniziative e proposte che riguardano la vita dell'Istituto e l'intera popolazione studentesca.

## **CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI**

La consulta provinciale degli studenti è un organismo costituito da due rappresentanti di ogni scuola superiore della Provincia, che ha comuni obiettivi:

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le Scuole di Istruzione Secondaria Superiore della Provincia;

- formulare proposte ed esprimere pareri all'Ufficio Scolastico Regionale, agli Enti competenti e agli organi collegiali territoriali;
- istituire, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, uno sportello informativo per gli studenti;
- promuovere iniziative di carattere trasnazionale;
- designare i rappresentanti degli studenti nell'organo provinciale di garanzia, previsto dall'art.5, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n° 249, che ha il compito di emanare parere vincolante in merito alle presunte violazioni dello statuto anche contenute nei regolamenti di Istituto.

Sono stati eletti nella Consulta Provinciale in rappresentanza di questo Istituto gli alunni: CICCHETTI Enrico, PISEGNA Daniela.

## **ASSEMBLEE DEI GENITORI**

I genitori degli alunni della scuola possono riunirsi in assemblea nei locali scolastici, previo accordo con il Dirigente Scolastico.

- **Assemblea di Classe:** riunisce tutti i genitori degli alunni di una classe, su richiesta dei genitori rappresentanti o dei docenti. Ad essa possono partecipare, con il diritto di parola, il Dirigente Scolastico ed i docenti della classe. A seconda delle problematiche da discutere spesso vengono riuniti i genitori di più classi, aventi problemi comuni.
- **Assemblea dei delegati dei genitori:** al fine di favorire il passaggio delle informazioni alle famiglie, reso difficoltoso dal numero dei destinatari delle comunicazioni (gli studenti sono circa 1.300), il Dirigente Scolastico utilizza un'assemblea dei rappresentanti dei genitori. Attraverso i delegati il Dirigente Scolastico può comunicare alle famiglie degli alunni notizie, iniziative, proposte generali inerenti il funzionamento o l'organizzazione scolastica.

## **INCARICHI ATTRIBUITI**

### **Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa**

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola e per riconoscere l'impegno aggiuntivo degli insegnanti, il Collegio dei Docenti può attribuire delle Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa e designarne il responsabile.

Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti, in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le stesse non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione d'istituto.

Si ritiene che il numero delle Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa, date le dimensioni della Scuola e la complessità che ogni area presenta, debba essere di almeno cinque unità.

**COORDINAMENTO ATTIVITA' DIDATTICHE PREVISTE NEL P.O.F.****1 – PROMOZIONE, DIFFUSIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DEL P.O.F.****(prof.ssa Valentina Cannizzaro)****FINALITA'**

- Aumentare l'informazione circa le attività didattiche e dei progetti connessi inseriti nel POF.
- Favorire la comprensione degli obiettivi del POF e delle attività in esso inserite da parte dei genitori, degli studenti, dei docenti e del personale ATA.

**ATTIVITA'**

- Effettuare il rilievo delle attività didattiche inserite nel POF con particolare riferimento alle attività connesse alla programmazione curricolare e alla valutazione; diffusione della loro conoscenza.
- Raccordarsi con i coordinatori dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, al fine di acquisire gli elementi utili per ottenere informazioni circa la progressione dell'attività didattica e l'aderenza della programmazione curricolare con il POF; diffusione dei dati raccolti.
- Raccogliere, analizzare e diffondere i dati emersi nei consigli di classe e nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari e quelli acquisiti in relazione a tutte le attività didattiche sviluppate nella scuola.
- Raccordarsi con i responsabili dei progetti attivati in Istituto di pertinenza dell'area e in particolare con le altre funzioni strumentali.
- Effettuare il monitoraggio delle attività.
- Effettuare la valutazione dei risultati conseguiti e avanzare proposte per l'anno successivo nell'ottica di eventuali verifiche e sviluppo delle scelte del POF.

**RISULTATI ATTESI**

- Coinvolgimento della comunità scolastica nell'attuazione dei percorsi formativi.
- Omogeneità della progressione didattica per ambiti disciplinari e classi parallele.
- Incremento dell'interesse da parte delle famiglie e della cittadinanza verso le proposte della scuola.

**SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI****1 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI DIFFUSIONE E CURA DELLA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA ANCHE MEDIANTE L' UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE****(Prof. Guido Di Nicola)****FINALITA'**

- Promuovere la realizzazione di materiali didattici anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Definire protocolli standard per la diffusione dei materiali.
- Diffondere la conoscenza delle aree di progetto e socializzare i risultati.

**ATTIVITA'**

- Raccogliere e diffondere i materiali didattici più significativi e spendibili dal punto di vista della loro riproducibilità in classe, reperibili all'interno e all'esterno della istituzione scolastica.

- Raccogliere materiale utile all'aggiornamento dei docenti e diffonderlo anche mediante l'utilizzo della rete.
- Effettuare il rilievo delle aree di progetto, raccoglierne i risultati e portarli a conoscenza della comunità scolastica.
- Coordinare lo svolgimento, nelle classi del triennio, di percorsi pluridisciplinari e delle attività di simulazione (colloqui e terze prove).
- Effettuare azioni di tutoraggio a nuovi docenti e supplenti con particolare riferimento al reperimento delle informazioni utili alla progressione della didattica.
- Effettuare il monitoraggio sull'utilizzo dei materiali diffusi e pubblicare periodicamente i dati raccolti e gli esiti ottenuti.
- Raccordarsi con i responsabili dei progetti attivati in Istituto di pertinenza dell'area e in particolare con le altre funzioni strumentali.
- Effettuare la valutazione dei risultati conseguiti ed avanzare proposte per l'anno successivo.

#### **RISULTATI ATTESI**

- Diffusione e condivisione dei materiali didattici, con l'utilizzo, da parte dei docenti e studenti, soprattutto attraverso la rete di Istituto.
- Circolazione dell'informazione e della conoscenza delle attività di Istituto.

### **INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI.**

#### **1-COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI**

**(Prof.ssa Raffaella Terzini)**

##### **FINALITA'**

- Diffondere la conoscenza delle attività extrascolastiche all'utenza interna e esterna.
- Favorire la comprensione degli obiettivi e delle modalità di realizzazione delle attività extrascolastiche da parte dei docenti, alunni e relative famiglie.

##### **ATTIVITA'**

- Rilevare le attività extracurricolari proposte dai docenti e dagli alunni ed inserite nel P.O.F. mediante la predisposizione di un dossier di progetto dinamico.
- Coordinare l'organizzazione delle attività extracurricolari ottimizzando tempi e modi.
- Effettuare azioni di raccordo e coordinamento con i docenti referenti dei vari progetti relativi alle attività aggiuntive ed extracurricolari per la parte di competenza dell'area e con le altre funzioni strumentali.
- Raccogliere eventuali proposte in corso d'anno e raccordarsi con l'Ufficio di Presidenza per una loro eventuale realizzazione.
- Effettuare il rilievo delle attività svolte, in relazione a quanto inizialmente programmato e costruire un archivio storico dei materiali prodotti, sia cartaceo che multimediale.
- Effettuare un costante monitoraggio delle attività in svolgimento per verificare il coinvolgimento degli studenti alle stesse.
- Effettuare la valutazione dei risultati conseguiti ed avanzare proposte per l'anno successivo.

#### **RISULTATI ATTESI**



- Innalzamento del grado di motivazione e della partecipazione degli studenti alle attività aggiuntive ed extracurricolari promosse dalla scuola.
- Rimotivazione degli alunni alla vita della scuola.

## **2- COORDINAMENTO E GESTIONE DELLA CONTINUITA'. ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO FINALITA'**

**(Prof.ssa Tatti Maria Cristina )**

- Favorire rapporti di collaborazione con le altre scuole del territorio dello stesso ordine o di ordine diverso, sia ai fini dell'orientamento , che delle continuità e dei passaggi.
- Favorire rapporti di collaborazione con enti del territorio coinvolti nell'orientamento.

### **ATTIVITA'**

- Coordinare le attività correlate all'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo.
- Coordinare il piano di orientamento, a livello di scuola media inferiore, superiore e di Università.
- Coordinare le attività che favoriscono la continuità tra scuole medie inferiori e superiori e tra scuole superiori e Università.
- Diffondere periodicamente i dati raccolti e gli esiti evidenziati a tutti gli utenti.
- Raccordarsi con i responsabili dei progetti attivati in Istituto di pertinenza dell'area e con le altre funzioni strumentali.
- Effettuare la valutazione dei risultati conseguiti ed avanzare proposte per l'anno successivo.

### **RISULTATI ATTESI**

- Superamento della frattura tra scuola di base e scuola superiore.
- Diminuzione degli abbandoni e delle ripetenze dovute ad un errato orientamento.

## **3- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTERVENTO RELATIVO ALLA PROBLEMATICHE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

**(Prof.ssa Anna Maria Bruno)**

### **FINALITA'**

- Attivare canali efficaci per comunicare con le famiglie e coinvolgerle nella vita scolastica.
- Promuovere e coordinare le attività finalizzate al conseguimento del successo formativo degli alunni e alla riduzione della dispersione scolastica.

### **ATTIVITA'**

- Coordinare le azioni finalizzate alle attività di integrazione e recupero.
- Coordinare le attività connesse alle azioni di recupero, sostegno e approfondimento.
- Coordinare le attività connesse alle certificazioni del saldo del debito formativo.
- Effettuare un costante monitoraggio delle assenze e dei ritardi degli alunni, in stretta collaborazione con i coordinatori dei consigli di classe.
- Organizzare incontri periodici con i genitori , al fine di sollecitarne la partecipazione alla vita della scuola.
- Attivare strumenti utili per il rilievo della presenza dei genitori ai colloqui settimanali e periodici, e alle attività della scuola.

- Raccordarsi con i coordinatori dei consigli di classe al fine di acquisire e raccogliere gli elementi e i dati utili per lo svolgimento delle suddette attività.
- Diffondere periodicamente i dati raccolti e gli esiti evidenziati a tutti gli utenti.
- Effettuare la valutazione dei risultati conseguiti ed avanzare proposte per l'anno successivo.

**RISULTATI ATTESI**

- Innalzamento del tasso di successo scolastico.
- Innalzamento della partecipazione dei genitori alla vita della scuola.
- Diminuzione dell'assenteismo da parte degli studenti.

**4- COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE E SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DELLA CITTADINANZA ATTIVA, DELLE PARI OPPORTUNITA' E DELLA COESIONE SOCIALE TRA GLI STUDENTI.**

**(Prof. Giandomenico Petrollini)**

**FINALITA'**

- Promuovere l'apprendimento dei valori democratici nella scuola, al fine di preparare i cittadini ad una partecipazione attiva e democratica nella società.
- Diffondere all'interno della scuola il valore della legalità ed il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale e razziale, favorendo l'accettazione di tale diritto come fonte di arricchimento.
- Favorire iniziative atte alla formazione dell'identità personale.

**ATTIVITA'**

- Effettuare il rilievo delle situazioni legate allo svantaggio degli alunni e favorire, mediante incontri e interventi didattici mirati, le attività di integrazione dei gruppi svantaggiati e dei meno privilegiati nella realtà scolastica.
- Promuovere iniziative volte a far conoscere in modo adeguato agli studenti l'organizzazione, il funzionamento degli OO.CC e gli strumenti di partecipazione attiva alla vita della scuola (assemblee di classe, di Istituto, partecipazione ai consigli di classe, Consulta studentesca).
- Predisposizione di strumenti e modulistica per favorire il proficuo svolgimento delle assemblee di classe e di Istituto e per effettuare un puntuale rilievo.
- Raccogliere in modo sistematico le problematiche e le proposte avanzate dagli studenti in sede di assemblee, portandone i contenuti a conoscenza dell'ufficio di presidenza.
- Coordinare le eventuali azioni educative e formative finalizzate alla formazione di coscienze solide capaci di vivere ed interagire in una società multiculturale.
- Diffondere informazioni circa le opportunità offerte dalla programmazione europea e orientare studenti e operatori scolastici alla ricerca mirata di informazioni utili circa iniziative e progetti europei in corso.
- Raccordarsi con i responsabili delle aree di progetto a tema e dei progetti inerenti le tematiche sociali per raccogliere in maniera sistematica, e per renderle facilmente consultabili, tutte le attività connesse agli argomenti del sociale.
- Diffondere periodicamente i dati raccolti e gli esiti evidenziati a tutti gli utenti

- Effettuare la valutazione dei risultati conseguiti ed avanzare proposte per l'anno successivo.

### **RISULTATI ATTESI**

- Coinvolgimento degli studenti nella partecipazione attiva e responsabile nella vita della scuola
- Aumento del grado di consapevolezza e della capacità di convivenza costruttiva in un tessuto sociale e culturale multiforme
- Aumento dell'informazione relativa alle tematiche progettuali europee.

### **ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.**

E' il personale non docente in servizio nella scuola.

Esso si divide tra Assistenti Amministrativi, Assistenti tecnici e Collaboratori scolastici.

Il lavoro del personale A.T.A. è strutturato con flessibilità tale da permettere le attività pomeridiane.

Tutte le attività previste nel P.O.F. vengono supportate da personale con competenze specifiche nel settore informatico, tecnico e amministrativo.

#### **La Segreteria**

La Segreteria dell'Istituto comprende dipendenti che si occupano di quattro diversi settori:

- Segreteria Didattica Studenti
- Segreteria del Personale
- Segreteria Amministrativa
- Magazzino.

Coordinatore di tutte le attività della Segreteria è la Dott.ssa Maria Pia Tiburzi.

La Segreteria didattica studenti si occupa di compiti inerenti le necessità degli studenti: provvede alle iscrizioni, prepara i certificati di frequenza o di maturità, le pagelle, organizza gli scrutini. Ad essa appartengono: Monaco Marzia, Magnante Vincenza, Mancini Maria Rita, Salvati Claudia, Di Gregorio Giuseppina.

La Segreteria del personale si occupa della preparazione dei decreti di nomina degli insegnanti, dell'orario scolastico, dell'inserimento di eventuali supplenti; prepara i certificati di servizio e quanto altro è connesso all'attività dei docenti e del personale della scuola. Ad essa appartengono: Venti Anna, Fracassi Giuseppina, Boleo Gabriella, Bianchi Franca.

La segreteria amministrativa si occupa dell'amministrazione finanziaria della scuola, degli stipendi degli insegnanti, del bilancio dell'Istituto, delle attività extrascolastiche ed aggiuntive. Ad essa appartengono: Aureli Berardina, Iacobacci Gina, Faella Cosimo.

Il magazzino. Gli assistenti amministrativi assegnati al magazzino sono addetti, con responsabilità diretta, alla custodia, verifica, registrazione delle entrate e delle uscite del materiale in giacenza. Ad esso appartengono: Ciccone Rocco.

La segreteria è sempre aperta al pubblico di mattina, senza limiti di orario; in particolari momenti dell'anno scolastico l'orario di apertura della segreteria si protrae anche nel pomeriggio.

### **I COLLABORATORI SCOLASTICI**

I Collaboratori scolastici assegnati a questo Istituto sono 22

Il compito principale dei Collaboratori Scolastici è quello di sorvegliare l'edificio scolastico e di mantenere pulite aule e corridoi; essi, inoltre, consegnano circolari ed avvisi nelle classi e collaborano con gli insegnanti nel controllare gli alunni durante i cambi delle ore. Si occupano di piccole e grandi manutenzioni per consentire celerità agli interventi più urgenti, di competenza dell'Amministrazione Provinciale ma a cui spesso viene provveduto troppo in ritardo.

Poiché l'Istituto è aperto anche di pomeriggio i Collaboratori scolastici svolgono il loro lavoro su tre turni, a rotazione:

1° turno: 8.00 – 14.00 (alcuni collaboratori effettuano orario flessibile dalle ore 7.30 )

2° turno: 13.00 –19.00

3° turno: 16.00 – 22.00

## GLI ASSISTENTI TECNICI

Gli Assistenti Tecnici assegnati a questo Istituto sono 20, suddivisi nelle seguenti aree:

A R01 Meccanica 4

A R02 Elettronica 11

A R08 Fisica 2

A R023 Chimica 3

Svolgono attività di supporto tecnico alla funzione docente relativamente alle attività didattiche ed alle connesse relazioni con gli studenti. Hanno autonomia e responsabilità nello svolgimento del lavoro con margini valutativi, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute.

Sono addetti alla conduzione tecnica dei laboratori garantendone l'efficienza e la funzionalità in relazione al progetto annuale di utilizzazione didattica. In questo ambito provvedono:

- alla preparazione del material e degli strumenti per le esperienze didattiche e per le esercitazioni pratiche nei laboratori cui sono assegnati, garantendo l'assistenza tecnica durante lo svolgimento delle stesse;
- al riordino e alla conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche, garantendo la verifica e l'approvvigionamento periodico del materiale utile alle esercitazioni didattiche, in rapporto con gli addetti al magazzino. Collaborano direttamente e immediatamente con l'Ufficio Tecnico in relazione agli acquisti di attrezzature tecnico-scientifiche e al loro collaudo.

## AREA DELLA DIDATTICA

### 1- I BISOGNI FORMATIVI E COGNITIVI DEGLI STUDENTI

I bisogni formativi sono emersi sia dalla lettura dei dati riportati nel capitolo introduttivo di questo documento, sia dal contatto quotidiano, dal quale i docenti rilevano che esistono:

- disagi derivanti dalla mancanza di continuità tra la Scuola Media e quella Superiore sia a livello didattico sia sul piano dell'ambientamento; in quest'ultimo caso va sottolineato che esiste disagio soprattutto per i pendolari che spesso sono incapaci di organizzare i tempi morti (non a caso c'è stato un notevole proliferare di "sale giochi", pronte a cogliere l'opportunità di una facile utenza);
- incertezze e problemi tipici dell'età adolescenziale;
- difficoltà a far emergere la propria personalità, a causa, soprattutto, della mancanza di valori e di riferimenti certi con i quali identificarsi e confrontarsi;
- difficoltà a comprendere la necessità del rispetto delle regole indispensabili per vivere in armonia nella comunità, non per creare gerarchie, ma per non subire né provocare prevaricazioni;
- indifferenza agli inviti a dialogare e a confrontarsi con gli altri;
- mancanza di una memoria storica nella quale ricercare le proprie radici;
- incertezze rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro.

Pertanto i bisogni formativi possono essere riassunti in:

- capacità di adattarsi a situazioni nuove, riuscendo a individuare e rispettare le esigenze personali;
- autostima e non presunzione;
- sviluppo di criteri e opinioni personali in base ai quali orientare i propri comportamenti e valutare quelli degli altri;
- rispetto per sé e per gli altri riconoscendo l'utilità delle regole nei rapporti sociali;
- dialogo e confronto per confermare o modificare le proprie opinioni;
- lettura critica del territorio e della storia per interpretare la realtà come una logica conseguenza del passato e superare fatalismi e inerzie;
- consapevolezza che il successo professionale si basa sullo sviluppo di una solida preparazione spendibile nel mondo del lavoro.

Sul piano più strettamente cognitivo e dell'apprendimento le difficoltà evidenziate sono:

- espressione stentata, dovuta anche alla povertà del patrimonio lessicale;
- difficoltà nella comprensione e nella produzione di testi;
- difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici delle varie discipline;
- limitata capacità di usare la strumentazione didattica;
- difficoltà ad affrontare ragionamenti basati sulle connessioni logiche, induttive e deduttive, il che porta allo sviluppo di uno studio mnemonico, faticoso e poco redditizio;
- scarso impegno nello studio, che viene affrontato frettolosamente e con superficialità, con conseguente inadeguata ritenzione di quanto appreso;

- mancanza di motivazioni che porta lo studente a subire lo studio invece che a considerarlo un'attività creativa e gratificante.

Ne conseguono i seguenti bisogni cognitivi:

- miglioramento del patrimonio lessicale e delle capacità espressive;
- facilità di comprensione e spigliatezza nella produzione di testi;
- padronanza dei linguaggi specifici;
- uso adeguato di strumenti e sussidi;
- superamento dello studio mnemonico attraverso il rafforzamento del ragionamento induttivo e deduttivo;
- maggiore considerazione per lo studio, fino a trovare un proficuo metodo che porti alla persistenza di quanto appreso;
- recupero di un'adeguata motivazione allo studio.

## 2- FINALITA'

L'Istituto si propone di raggiungere, con il concorso sinergico di tutte le attività previste (curricolari, integrative ed extracurricolari) le finalità, gli obiettivi trasversali, legati a valori civili, culturali e professionali di seguito riportati:

- favorire la formazione dell'identità personale dello studente;
- ampliare la dimensione civile e sociale della sua persona;
- permettere l'acquisizione di conoscenze ed abilità unitarie e flessibili;
- formare coscienze solide capaci di vivere in una società multiculturale e di padroneggiare i linguaggi plurimodali;
- sviluppare la capacità di rapportarsi ed integrarsi in una dimensione comunitaria europea;
- promuovere iniziative atte a tutelare e migliorare le eccellenze;
- favorire l'innalzamento del successo scolastico riducendo, mediante interventi mirati, il tasso di dispersione e favorire il successo formativo.

Le suddette finalità si dispiegano in obiettivi trasversali legati a valori civili e culturali che debbono trovare riscontro nella programmazione disciplinare e impegnano i componenti del Consiglio di Classe non solo sul piano della coerenza educativa, ma anche su quello della operatività disciplinare.

## 3- OBIETTIVI

### OBIETTIVO 1 SVILUPPARE LA COSCIENZA DEI VALORI CIVILI

1. Conoscere e praticare i diritti e i doveri dell'uomo e del cittadino e il principio di uguaglianza tra gli uomini;
2. Saper considerare la diversità di ideologie e di opinioni un'occasione per un confronto e una ricerca comune di valori unificanti;
3. Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale, razziale; accettarlo come fonte di arricchimento e non come fonte di gerarchie valoriali;

4. Saper accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica, collaborando per la sua integrazione nella scuola, nella società, nel mondo del lavoro;
5. Fare propria la cultura basata sull'accettazione, sul rispetto degli altri e sulla solidarietà;
6. Saper apprezzare i valori dell'amicizia, della vita relazionale e della qualità della vita;
7. Saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto e, quindi, saper rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose proprie e non;
8. Saper valutare e autovalutarsi con senso critico.

## **OBIETTIVO 2 PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CULTURA PERSONALE**

1. saper utilizzare la lingua italiana parlata e scritta per poter comunicare;
2. comprendere, saper analizzare e sintetizzare un testo letterario, scientifico, tecnico;
3. porsi problemi e prospettare soluzioni;
4. maturare capacità logico- deduttive;
5. saper lavorare autonomamente e in gruppo;
6. saper inquadrare in un medesimo schema logico questioni diverse;
7. conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio;
8. conoscere la storia e la normativa comunitaria.

## **OBIETTIVO 3 MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE**

1. Sviluppare le competenze per la società della conoscenza
2. Garantire l'accesso alle tecnologie informatiche e delle comunicazioni per tutti
3. Attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici
4. Sfruttare al meglio le risorse
5. Migliorare la formazione degli insegnanti

## **OBIETTIVO 4 AGEVOLARE L'INGRESSO DI TUTTI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE**

1. Creare un ambiente aperto per l'apprendimento
2. Rendere l'apprendimento più attraente
3. Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

## **OBIETTIVO 5 APRIRE IL SISTEMA DI ISTRUZIONE AL RESTO DEL MONDO**

1. Rafforzare i legami con il mondo del lavoro, della ricerca e con la società in generale
2. Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere
3. Aumentare gli scambi
4. Rafforzare la cooperazione europea

## **OBIETTIVI TRASVERSALI CULTURALI**

- saper utilizzare la lingua italiana parlata e scritta per poter comunicare;
- comprendere i messaggi e saper comunicare utilizzando la lingua straniera;
- conoscere il linguaggio scientifico e tecnico per analizzare e interpretare i fenomeni naturali;
- comprendere, saper analizzare e sintetizzare un testo letterario, scientifico, tecnico;
- conoscere i linguaggi per utilizzare gli strumenti informatici e telematici;
- porsi problemi e prospettare soluzioni;
- maturare capacità logico- deduttive;

- saper lavorare autonomamente e in gruppo;
- saper inquadrare, in un medesimo schema logico, questioni diverse;
- conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio;
- conoscere la storia e la normativa comunitaria.

Ogni Consiglio di Classe adegua i suindicati obiettivi ai bisogni specifici degli allievi tenendo presente i risultati che emergano dall'analisi delle situazioni di partenza della classe.

## **4- ASPETTI CURRICOLARI**

### **OBIETTIVI CURRICOLARI COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI**

Le scelte educative e didattiche dell'Istituto Tecnico Industriale mirano a formare un cittadino che possieda:

- competenze di base (in termini di conoscenze), veri e propri requisiti per incrementare le possibilità occupazionali e lo sviluppo professionale;
- competenze tecnico-professionali, ovvero saperi e tecniche operative proprie delle attività relative a determinati processi lavorativi;
- competenze trasversali (in termini di capacità), ovvero quei processi individuali essenziali al fine di produrre un comportamento professionale che trasformi un "sapere" in una prestazione lavorativa efficace;
- versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
- formazione di una cultura scientifica indispensabile per un adeguato inserimento nel mondo universitario.

### **SBOCCHI PROFESSIONALI**

Il perito industriale una volta conseguito il diploma può:

- accedere all'università in tutte le facoltà con una buona preparazione culturale valida ed adeguata, in particolar modo in tutte quelle facoltà ad indirizzo tecnico-scientifico;
- inserirsi nel mondo del lavoro con una preparazione specifica e idonea per la realtà industriale;
- iscriversi all'Albo dei periti industriali ed esercitare la libera professione;
- accedere all'insegnamento come Insegnante Tecnico Pratico;
- accedere a corsi di specializzazione post-diploma altamente qualificato in collaborazione con aziende del territorio molto importanti come la Soc. Telespazio e la Micron Technology.

### **OBIETTIVI CURRICOLARI SPECIFICI**

#### **1- SPECIALIZZAZIONE: ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI**

Il perito industriale per l'elettronica e le telecomunicazioni, nell'ambito del proprio livello operativo, è in grado di:

- partecipare, con personale e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;



- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- interpretare nella loro globalità le problematiche produttive, gestionali e commerciali dell'azienda in cui opera;
- aggiornare le sue conoscenze, anche ai fini dell'eventuale conversione di attività;
- analizzare reti elettriche lineari e non lineari;
- analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini e dati;
- partecipare al collaudo e alla gestione di sistemi di controllo, di comunicazione e di elaborazione delle informazioni anche complessi, sovrintendendo alla manutenzione degli stessi;
- progettare, realizzare e collaudare piccole parti di tali sistemi, con particolare riferimento ai problemi di gestione e automazione;
- progettare, realizzare e collaudare sistemi semplici, ma completi, di telecomunicazioni, valutando, anche sotto il profilo economico, la componentistica presente sul mercato;
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- comprendere i manuali d'uso, documenti tecnici vari ed, eventualmente, redigere brevi relazioni in lingua straniera.

#### Corso serale “**Sirio**”

Questo corso risponde alle esigenze di utenze particolari che intendono rientrare nel sistema formativo e che non trovano una risposta adeguata ai loro bisogni perché, in genere, la struttura dei corsi serali propone modelli e metodologie identici a quelli previsti per l'utenza diurna; essi invece necessitano di un sistema formativo che si trasformi passando dall'attuale rigida struttura ad una più decentrata e flessibile.

L'iniziativa *Sirio* si caratterizza per la sua differenza con i curricula istituzionali, tanto da connotarsi come vera e propria “seconda via” all'istruzione. Il sistema formativo degli adulti, infatti, deve assolvere due funzioni:

- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisca più una garanzia dell'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale.

Il punto-forza di questo progetto consiste, quindi, in un percorso flessibile che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta sia sull'integrazione di competenze in genere separate come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale.

#### 2- SPECIALIZZAZIONE: **ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE**

Obiettivo di tale curriculum è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione sia dal punto di vista tecnologico che dell'organizzazione del lavoro.

Il Perito Industriale per l'Elettrotecnica e l'Automazione è in grado di:

- analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari;
- analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, conversione, trasporto e utilizzazione dell'energia elettrica;
- partecipare al collaudo, alla gestione, al controllo ed anche alla manutenzione dei sistemi elettrici anche complessi;
- progettare, realizzare e collaudare piccole parti di tali sistemi;
- progettare, realizzare e collaudare sistemi elettrici semplici, ma completi;
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- comprendere manuali d'uso, documenti tecnici vari e redigere brevi relazioni in lingua straniera.

### 3- SPECIALIZZAZIONE: **CHIMICA**

L'obiettivo del curriculum è definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico, sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

Ha, inoltre, capacità:

- di correlare i contenuti della chimica con le relative applicazioni tecnologiche e con i problemi legati alla qualità della vita e dell'ambiente;
- di lettura e di interpretazione di disegni di impianti chimici;
- di utilizzo degli strumenti informatici e di strumentazioni scientifiche;
- di uso delle tecnologie informatiche per partecipare alla gestione ed al controllo dei processi chimici industriali;
- di valutare nella loro globalità le problematiche connesse alla salvaguardia dell'ambiente ed alla tutela della salute.

### 4- SPECIALIZZAZIONE: **INFORMATICA**

Il Perito Industriale per l'Informatica trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software sia in tutte le situazioni in cui la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione dati siano attività rilevanti indipendentemente dal tipo di applicazione.

Il Perito Informatico è in grado di:

- collaborare all'analisi di sistemi di vario genere ed alla progettazione dei programmi applicativi;
- collaborare, per quanto riguarda lo sviluppo del software, alla progettazione di sistemi industriali e di telecomunicazioni;
- sviluppare piccoli pacchetti software nell'ambito di applicazioni di vario genere, come sistemi di automazione e di acquisizione dati, banche dati, calcolo tecnico scientifico, sistemi gestionali;
- progettare piccoli sistemi di elaborazione dati, anche in rete locale, inclusa la scelta e il dimensionamento di interfaccia verso apparati esterni;

- pianificare lo sviluppo delle risorse informatiche in piccole realtà produttive e dimensionare piccoli sistemi di elaborazione dati;
- curare l'esercizio di sistemi di elaborazione dati;
- assistere gli utenti dei sistemi di elaborazione dati fornendo loro consulenza e formazione di base ai livelli software e hardware.

#### 5-SPECIALIZZAZIONE: **MECCANICA**

La finalità del curriculum è quella di formare una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive, del settore meccanico, molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

L'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline di indirizzo, integrate da un'organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

Il Perito Industriale per la Meccanica deve, pertanto, essere in grado di svolgere mansioni relative a:

- fabbricazione e montaggio di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione;
- programmazione, avanzamento e controllo della produzione nonché all'analisi ed alla valutazione dei costi;
- dimensionamento, installazione e gestione di semplici impianti industriali;
- progetto di elementi e semplici gruppi meccanici;
- controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti;
- utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione;
- sistemi informatici per la progettazione e la produzione meccanica;
- sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC;
- controllo e messa a punto di impianti e macchinari nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione;
- sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente.

#### 6- INDIRIZZO **SCIENTIFICO TECNOLOGICO**

Un tratto caratteristico della cultura contemporanea è, certamente, il legame molto stretto fra scienza e tecnologia al punto che lo sviluppo della prima dipende, in buona parte, dallo sviluppo della seconda e viceversa.

Ciò, però, non significa che i due tipi di attività tendono a confondersi perché tra essi esistono differenze sostanziali. L'attività scientifica ha come scopo il progresso della conoscenza, mentre l'attività tecnologica mira ad incidere sulla realtà.

La formazione scientifico-tecnologica si fonda sullo studio di strutture logico-formali, sull'attività di matematizzazione, sull'analisi di sistemi e di modelli, sull'approfondimento di concetti, principi e teorie scientifiche e di progetti tecnologici essenzialmente intesi, attraverso esemplificazioni operative, nella loro dimensione conoscitiva e culturale.

La sperimentazione dell'indirizzo Scientifico Tecnologico è stata attivata, nel nostro Istituto, nell' a.s. 1996/97.

Questo indirizzo è certamente quello più innovativo tra le proposte di sperimentazione del Progetto Brocca e si colloca a cavallo tra le tipologie scolastiche tipiche dell'istruzione classica, scientifica e magistrale e quelle dell'istruzione tecnica.

Il corso, essendo sperimentale, deve concludersi per legge con un titolo di studio già esistente.

I decreti autorizzativi del Ministero prevedono, dopo l'esame di Stato, che agli studenti venga rilasciato come titolo di studio la maturità scientifica, pur avendo frequentato un istituto tecnico e non un liceo scientifico.

*Si precisa che per tutti gli indirizzi, nonostante la possibilità prevista dalla normativa vigente (art. 1 e 3 del decreto 26/6/2000 N°234), viene utilizzato il 100% del monte ore annuale delle singole discipline d'insegnamento comprese negli attuali ordinamenti e nelle relative sperimentazioni.*

## **5- ASPETTI DIDATTICI**

### **MODALITA' COMUNICATIVO-RELAZIONALI ASSUNTE DAI DOCENTI**

#### **Principi generali e comportamenti comuni**

Le modalità comunicativo-relazionali assunte dai docenti nel loro quotidiano rapportarsi agli allievi risultano essere fondamentali, ai fini della qualità della vita scolastica e di un' adeguata incidenza sia sul piano educativo sia su quello dell' apprendimento. Nel rimarcare la certezza della professionalità e correttezza di ciascun docente, si ritiene tuttavia che le modalità di cui sopra, pur nella considerazione delle singole personalità e nel rispetto della "libertà d'insegnamento", debbano uniformarsi ad alcuni principi, che collegialmente definiti, tendono a ridurre la complessità delle diverse situazioni contestuali ed a comunicare agli allievi un'azione educativa omogenea e, per questo, più convincente. In virtù di ciò, il docente, nell'ambito delle proprie competenze, si ispirerà ai seguenti principi:

- comunicare la propria autorevolezza in forma del proprio rigore comportamentale, culturale e professionale, evitando in ogni caso forme dannose d'autoritarismo o di permissivismo;
- gestire positivamente le situazioni di demotivazione e di eventuali conflittualità, evitando il ricorso immediato a forme di penalizzazione o di emarginazione e sforzandosi di captare qualsiasi segnale di disagio onde, con opportuni interventi, impedire, nei limiti del possibile, che lo svantaggio del disagio si trasformi in insuccesso scolastico;
- evitare di porsi come imponente depositario di verità assolute, che impartisce saperi e valori già confezionati e compiere, invece, insieme agli allievi, pur senza confusione di ruoli, il percorso della loro crescita personale e cognitiva, orientandoli nel processo d'autonoma conquista di saperi e di valori.

Tali principi possono tradursi in una serie di "comportamenti comuni" di cui si riporta un'elencazione esemplificativa:

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiarne la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- accettare l'errore ed utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'allievo;
- utilizzare metodologie e strumenti diversi e funzionali agli obiettivi da raggiungere;

- esigere la puntualità nell'esecuzione dei compiti;
- pretendere rispetto nei confronti delle persone che lavorano dentro la scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni;
- favorire l'autovalutazione e l'autocorrezione;
- correggere gli elaborati scritti con tempestività in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- assumere un comportamento uniforme relativamente alla gestione delle giustificazioni delle assenze, le uscite per il bagno, la consumazione della merenda;
- esigere dagli alunni un contegno sempre corretto e adeguato al contesto scolastico.

## PROGRAMMAZIONE

La programmazione di tutti i consigli di classe, partendo da un'analisi della situazione iniziale della classe, deve definire gli obiettivi generali (formativi ed educativi) e disciplinari da raggiungere, i percorsi didattici, i criteri di valutazione, il numero e il tipo di verifiche. A tal fine i Consigli faranno riferimento alle finalità, ai bisogni degli studenti e agli obiettivi specificati nella prima parte di questo Piano, nonché ai criteri emersi dalle riunioni per materie affini. In particolare, per quanto riguarda le strategie per il raggiungimento degli obiettivi formativi si suggerisce di:

- Valorizzare i comportamenti positivi e l'impegno, per infondere fiducia e stima di sé.
- Informare l'alunno sui contenuti e sugli obiettivi delle varie discipline, perché possa inserirsi consapevolmente nel processo di apprendimento.
- Organizzare lavori di gruppo, soprattutto in laboratorio.
- Stabilire dei tempi per la realizzazione di lavori o esperienze.
- Utilizzare discussioni e colloqui per gruppi o singolarmente.

Nell'ambito di quanto sopra esplicitato va comunque tenuto conto dell'autonomia didattica di ogni singolo Consiglio di classe e di ogni docente il quale è protagonista delle scelte didattiche (Art. 4 L. 30 / 7 / 73 N° 477 e Art. 1 D.P.R. N° 417).

Per le quinte classi devono essere previste nel corso dell'anno prove scritte sul modello di quelle proposte nell'esame di stato ed in particolare, per la terza prova, i Consigli, in occasione dello scrutinio del primo quadrimestre, scegliendo la tipologia sulla quale strutturare le simulazioni. Si suggerisce, inoltre, la predisposizione di blocchi tematici pluridisciplinari in vista della terza prova e del colloquio d'esame. Entro il 15 maggio i Consigli di Classe elaborano, per la commissione di esame, un apposito documento che esplicita i contenuti, i metodi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti. Esso è immediatamente affisso all'albo dell'Istituto.

I singoli docenti nella loro programmazione individuale, che dovrà essere resa nota alla classe annotando tale atto nel registro personale e di classe, riportano:

- gli obiettivi educativi formativi deliberati dal Consiglio di classe e tutti gli altri che dovessero eventualmente ritenere necessari;
- le strategie didattiche previste;
- gli obiettivi generali della disciplina;
- gli obiettivi disciplinari specifici per la classe;

- l'organizzazione dei contenuti;
- gli strumenti di lavoro;
- la verifica e la valutazione del processo di apprendimento;
- eventuali iniziative integrative previste.

Nella programmazione individuale deve essere espressamente prevista un'attività di recupero alla quale dedicare una porzione del monte ore di lezione. Tale attività, così come quella ordinaria, deve essere espressamente annotata nel registro di classe ed in quello personale.

## VERIFICA

Le verifiche devono essere condotte in modo da assumere informazioni precise riguardanti gli obiettivi disciplinari e gli obiettivi educativi. Poiché la verifica deve permettere di accertare il raggiungimento, da parte degli alunni, degli obiettivi cognitivi e l'acquisizione di competenze e capacità e poiché c'è consapevolezza che questi termini hanno assunto significati molteplici e diversificati è utile rendere esplicito, e condividere, il senso ad essi attribuito. Ciò permetterà di rendere più chiari e comprensibili gli obiettivi formativi sui quali la scuola dell'autonomia assume impegni e responsabilità.

1) Per CONOSCENZA (sapere) si intende il possesso di un insieme di contenuti disciplinari (elementi cognitivi) convenientemente appresi, acquisiti e conservati.

2) Per COMPETENZA (saper fare, essere in grado di...) si intende l'insieme dei comportamenti che l'alunno, utilizzando le conoscenze acquisite, adotta per l'esecuzione di un compito o la soluzione di un problema. Secondo questa interpretazione, un individuo è competente perché in un determinato campo riesce ad esprimere un concreto ed esplicito livello di iniziativa.

3) Le CAPACITA' (elaborative, logiche e critiche) si esplicano quando un alunno, nell'affrontare una soluzione particolare di ricerca, di proposta di soluzione, di operatività intelligente, originale, creativa, è capace di operare scelte corrette tra le conoscenze acquisite infatti tali scelte implicano il controllo intelligente di ciò che si conosce e si sa fare (saper essere). Avere capacità significa, in sostanza, possedere una strategia con cui riuscire ad organizzare le competenze possedute per affrontare le diverse situazioni.

La competenza riguarda il "che cosa", la capacità il "come", il possesso, cioè, di un metodo con cui rendere produttive le competenze che si acquisiscono.

Le prove utilizzate per procedere nella verifica saranno le più varie possibili: interrogazioni anche dal posto; compiti scritti; prove strutturate e semistrutturate; lavori di e in gruppo; esercitazioni pratiche con e senza relazioni, purché esplicitate nella programmazione personale; nonché ogni comportamento che spontaneamente e casualmente manifesti il possesso da parte degli allievi delle conoscenze che si vogliono individuare. Le verifiche non devono concentrarsi nei soli periodi di chiusura dei quadrimestri.

## VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione. Il Collegio dei Docenti fissa i criteri generali che sottendono la valutazione, in modo da consentire ai vari Consigli di Classe di adottare gli stessi

criteri e di rendere omogenea, a livello d'Istituto, la valutazione delle prestazioni scolastiche degli studenti.

### **Valutazione formativa**

La valutazione formativa si svolge nel corso dell'apprendimento ed ha lo scopo di verificare il conseguimento di obiettivi intermedi, per mezzo di prove che accertino l'apprendimento parziale, 'in formazione', delle competenze necessarie per poter procedere senza difficoltà nel percorso di apprendimento. Si effettua con qualunque tipo di prova che l'insegnante ritenga appropriata ed i risultati accertati vanno comunicati agli alunni, affinché chi insegna possa mettere in grado chi impara di controllare gradualmente lo stato del proprio apprendere. Ne consegue che gli alunni hanno modo di conoscere i propri errori ed avere le indicazioni per correggerli e ricevere, in caso di successo, gratificazioni che fungono da rinforzo del processo di apprendimento. E' dunque 'formativa' perché orienta l'impegno degli alunni e indirizza le acquisizioni future, dando ad ognuno consapevolezza del proprio modo di apprendere. La valutazione formativa consente anche al docente di controllare il proprio lavoro per verificarne l'efficacia didattica: infatti la verifica degli obiettivi intermedi dà luogo ad un feed-back di informazioni dall'alunno all'insegnante, il quale ha modo di integrare e/o modificare i metodi fino ad allora usati, pervenendo ad una messa a punto della metodologia più proficua, riutilizzabile anche in futuro.

*Per la valutazione delle verifiche formative, condotte per accertare il raggiungimento degli obiettivi, si suggerisce di adottare la scala tassonomica riportata nella pagina seguente*

### **Valutazione sommativa**

Si procede alla valutazione sommativa in alcuni momenti previsti istituzionalmente, come nel caso delle valutazioni quadrimestrali o delle prove d'esame, ma essa interviene anche ogni volta che il lavoro svolto consenta di individuare un complesso organico di conoscenze e di abilità, che costituisca una significativa fase di avvicinamento rispetto al traguardo finale (per esempio è opportuna una verifica sommativa alla fine di un modulo). Essa sta ad indicare l'insieme delle operazioni finali di verifica dei risultati, precedenti la formulazione di un giudizio sull'operato degli alunni. Può consistere nella semplice sommatoria dei risultati di prove già effettuate o anche dalla somministrazione di apposite prove riassuntive dell'intero percorso didattico.

Ogni insegnante compila, a fine quadrimestre, per supportare la valutazione sommativa, una scheda che terrà conto degli elementi di giudizio sopra riportati.

In sede di scrutinio il voto finale delle singole materie, sebbene inizialmente proposto dal docente della disciplina, è comunque espressione dell'intero Consiglio di Classe.

A fine quadrimestre la valutazione sommativa sfocia in un giudizio che si basa anche su considerazioni aggiuntive e complementari quali:

- il percorso di apprendimento (individuazione del progresso o del regresso);
- osservazione relative a: partecipazione, metodo di studio, impegno, frequenza

## TABELLA TASSONOMICA

Valutazione	Preparazione	Corrispondenza
1	Mancanza di verifica	L'alunno rifiuta di svolgere la prova di verifica e non risponde alle sollecitazioni offerte dall'insegnante.
2 – 3	Gravemente insufficiente	Non conosce gli argomenti trattati. Delle sollecitazioni offerte e delle informazioni fornite durante la prova non sa servirsi o al più tenta risposte inadeguate e semplicistiche
4	Insufficiente	Conosce in modo frammentario e molto superficiale gli argomenti proposti. Il linguaggio è stentato e il lessico usato non appropriato. Le risposte non sono pertinenti.
5	Mediocre	Conosce in modo frammentario e superficiale gli argomenti proposti e, pur avendo conseguito alcune abilità, non è in grado di utilizzarle in modo autonomo anche in compiti semplici. Il linguaggio è corretto, ma povero e la conoscenza dei termini specifici è scarsa. Anche all'acquisizione mnemonica va attribuita questa valutazione poiché quanto appreso non permane e non permette il raggiungimento di nessuna abilità.
6	Sufficiente	Conosce gli argomenti fondamentali senza approfondimento; non commette errori gravi nell'esecuzione di compiti semplici ma non è in grado di applicare le conoscenze acquisite in compiti complessi. Capacità di riutilizzare le conoscenze acquisite, ma solo in compiti semplici o con le indicazioni dell'insegnante. Uso appropriato dei termini specifici e costruzione corretta, anche se semplice, delle frasi.
7	Discreta	Conosce e comprende in modo analitico, non commette errori ma solo imprecisioni. Il linguaggio è fluido e pertinente. Comprende con facilità e sa rielaborare. Capacità di collegare fra loro conoscenze acquisite in tempi diversi conducendo ragionamenti logici e autonomi.
8	Buona	La conoscenza degli argomenti è completa, arricchita anche con esempi e approfondimenti. Non commette né errori né imprecisioni. Sa organizzare le conoscenze in situazioni nuove. Riesce a fare collegamenti interdisciplinari se espressamente richiesti.
9	Ottima	Come nella valutazione precedente, ma con maggiore sicurezza e spontaneità nell'inserire nella prova tutte le conoscenze e le capacità acquisite anche nelle altre discipline. Ha una discreta capacità di astrazione.
10	Eccellente	Le abilità sono le stesse della valutazione precedente, ma l'alunno elabora, approfondisce e ricollega gli argomenti autonomamente, con originalità e personale apporto critico.

Oltre al livello delle conoscenze, alle competenze e alle capacità vengono valutati anche l'interesse, l'impegno, la partecipazione ed il metodo di studio.

L'INTERESSE e l'IMPEGNO vengono valutati prendendo in considerazione comportamenti attinenti all'adempimento dei doveri di studio e all'esercizio della volontà quali:

- l'attenzione alle lezioni;
- il desiderio di approfondimento personale;
- l'impegno nel cercare di superare ostacoli e/o limiti nella preparazione di base;
- la continuità, sistematicità e serietà nell'applicazione a casa;

Il livello di interesse ed impegno, basandosi sui quattro indicatori proposti, può essere descritto dai seguenti aggettivi:

soddisfacente, quando lascia intendere un giudizio del tutto positivo

accettabile, quando lascia intendere un giudizio solo in parte positivo

inadeguato, quando lascia intendere un giudizio complessivamente negativo.



La PARTECIPAZIONE è intesa come la capacità dello studente di inserirsi ed interagire nella dinamica di classe e di Istituto, fornendo contributi personali. Gli elementi da prendere in considerazione sono:

- l'attenzione costruttiva;
- la disponibilità alla collaborazione con i compagni e con i docenti;
- il rispetto della puntualità;
- interventi di chiarimento, proposte costruttive, apporti di contributi personali al dialogo educativo;
- partecipazione fattiva all'area di progetto;
- disponibilità a frequentare stages ed iniziative formative;
- partecipazione alla vita democratica della scuola ed alle attività extracurricolari.

Gli aggettivi, indicatori di valutazione della partecipazione, sono i seguenti:

costruttiva: partecipazione positiva, in grado di mettere in risalto le capacità dell'alunno ed il fattivo contributo che fornisce al contesto classe;

da sollecitare: partecipazione potenzialmente positiva, non sempre in grado di tradursi in atteggiamenti visibili e concreti;

dispersiva: partecipazione discontinua e spesso di disturbo;

inesistente: l'indicatore negativo, connotante un atteggiamento passivo, viene utilizzato per segnalare l'urgenza di interventi adeguati.

Il criterio per valutare il METODO DI STUDIO è quello di rilevare la maggiore o minore capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive. Esso viene valutato con gli aggettivi:

sistematico: quando è caratterizzato da un'applicazione continua e produttiva ai fini della preparazione: l'alunno riesce a pianificare il lavoro e ad approfondire adeguatamente i contenuti, ottimizzando tempi e risorse;

non sempre organizzato: l'alunno non riesce a dare continuità all'impegno scolastico ed alla pianificazione del proprio lavoro. L'impegno nello studio è disomogeneo;

disorganizzato: l'alunno non pianifica il lavoro, è discontinuo e dispersivo nell'impegno, non sa gestire il proprio tempo.

### **Valutazione del Comportamento**

Tenuto conto che il comportamento è l'insieme delle azioni messe in atto in relazione al proprio ruolo e che il ruolo del giovane nell'interno della scuola è quello dello studente, la valutazione del comportamento terrà conto delle seguenti dimensioni: SOCIALE e DI LAVORO.

#### **A) DIMENSIONE SOCIALE**

La dimensione sociale comporta:

1. Il controllo delle emozioni
2. Il rispetto delle persone, delle idee e delle cose altrui
3. La disponibilità verso i compagni e gli insegnanti
4. L'adeguata percezione di sé all'interno del gruppo

#### **B) DIMENSIONE DI LAVORO**

La dimensione di lavoro comporta:

1. La puntualità e la presenza alle lezioni.
2. L'intensità e la costanza dell'impegno
3. IL senso critico sul proprio operato

Nell'ambito di quanto sopra esplicitato va, comunque, tenuto conto dell'autonomia didattica di ogni singolo Consiglio di classe e di ogni singolo docente e gli effetti della valutazione saranno adeguati alla normativa vigente.

## SCRUTINI FINALI

In seguito all'O.M. n° 92 del 5-11-2007 relativamente allo scrutinio finale il Consiglio di classe può esprimere criteri di valutazione finale prevedendo tre forme di conclusione:

### 1) **Promozione a pieno merito**

Risultano promossi a pieno merito quegli studenti che, a giudizio del Consiglio di Classe, sono ritenuti globalmente sufficienti cioè che presentano un profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione almeno sufficiente in tutte le materie.

### 2) **Giudizio sospeso**

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione. Il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale e valuta le possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Alle famiglie sarà comunicata la situazione dell'alunno, specificando le discipline che necessitano di recupero. Per quanto attiene ai tempi, alle modalità di svolgimento delle suddette attività e relative verifiche, si rimanda alla voce "ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO".

### 3) **Non promozione**

Si attribuisce a quegli studenti per i quali le insufficienze riportate siano rappresentative di lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza alla classe successiva.

Visti i criteri indicati, i Consigli di Classe proporranno una valutazione complessiva che tenga conto della specificità di ogni alunno e ne valorizzi competenze curricolari ed extracurricolari.

Tutte le delibere di promozione o di non promozione sono sempre e comunque collegiali.

## CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è stato introdotto con il nuovo regolamento dell'esame di Stato (art.11 comma 2 del DPR 23.7.1998, modificato con DM n. 42 del 22.5.2007" Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore") al fine di rendere più obiettiva la valutazione degli studenti alla luce della loro carriera scolastica. Si tratta di un patrimonio di punti che il singolo studente, nel corso del triennio, accumula come contributo alla definizione del voto finale dell'esame di Stato.

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, attribuisce allo studente un punteggio secondo la tabella A allegata al D.M. n. 42 del 22.5.2007, per le classi terze e quarte e quinte.

Il punteggio sarà graduato, nell'interno della relativa banda di oscillazione, tenendo conto:

- della media dei voti conseguita;
- dell'andamento del primo quadrimestre;
- della omogeneità dei risultati, valorizzando quegli alunni che non hanno operato scelte selettive in ordine al loro impegno di studio;
- della regolare frequenza alle lezioni;
- della partecipazione attiva alla didattica ed al dialogo educativo;
- del contributo personale dato all'area di progetto;
- della partecipazione alle attività complementari ed integrative proposte dalla scuola;
- del credito formativo.

Tutte queste voci concorreranno al raggiungimento del valore massimo definito nell'ambito del corrispondente intervallo.

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 10$	6 - 8	6 - 8	7 - 9

*Tabella relativa alla definizione del credito scolastico per le classi del triennio, valida per l'anno scolastico 2008-2009.*

Il credito non può essere attribuito in caso non promozione.

In caso di sospensione di giudizio il C. di C. procederà all'attribuzione del credito dopo che l'alunno, avendo sostenuto con esito positivo le prove di verifica del recupero delle lacune evidenziate a giugno, avrà ottenuto la promozione alla classe successiva.

### **Il Credito formativo**

Il credito formativo intende valorizzare tutte le esperienze formative che gli studenti possono maturare al di fuori della scuola. Tali esperienze, debitamente documentate, devono essere coerenti con il tipo di corso frequentato; la coerenza sarà accertata dal Consiglio di Classe, contribuirà all'elevazione del credito scolastico e sarà riconosciuta nella certificazione finale.

Le certificazioni dovranno essere redatte secondo quanto previsto nei commi 1, 2, 3, dell'art. 12 del D.P.R. 323 /98.

## **AREA DI PROGETTO**

I Consigli di tutte le classi, per le quali è prevista l'Area di Progetto (biennio, corso di elettrotecnica, corso di informatica, corso di elettronica e telecomunicazioni, corso di chimica, corso di meccanica) devono programmare tale attività.

L'introduzione dell'area di progetto ( D.M. 9 marzo 1994) accogliendo il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione culturale, può condurre al coinvolgimento delle varie discipline e ad una concreta collaborazione tra alcune o tutte le materie.

Il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare una sua esplicita e specifica affermazione anche nell'attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento ed alla concreta collaborazione fra docenti di alcune o di tutte le discipline.

A questo fine, al di là di iniziative più limitate, realizzate autonomamente da gruppi di docenti, occorre che siano attuati progetti di ricerca multidisciplinare, di ampiezza e durata variabile.

L'area di progetto è dunque un modello di articolazione culturale ricavato dal monte ore annuo delle lezioni, che non altera né il quadro orario né la composizione delle cattedre e delle classi.

All'area di progetto sarà dedicato un numero di ore non superiore al 10% del monte ore annuo delle discipline.

Da questo 10% sono escluse le ore indicate come attività extrascolastica (visite guidate, stages, campi scuola ecc.).

L'area di progetto si propone di:

- favorire l'apprendimento di strategie cognitive e mirate a comprendere come si formano ed evolvono le conoscenze;
- far cogliere all'alunno le relazioni esistenti tra l' 'astratto' e il 'concreto';
- sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività;
- promuovere nell'alunno atteggiamenti che favoriscano la socializzazione, il confronto delle idee, la tolleranza verso la critica esterna e l'insuccesso, la revisione critica del proprio giudizio e la modifica della propria condotta di fronte a prove ed argomenti convincenti;
- favorire il confronto tra la realtà scolastica e la realtà di lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti nel territorio.

I problemi dell'area di progetto dovranno tener conto di diversi aspetti: conoscitivo, applicativo, tecnologico, informatico, economico, organizzativo e di documentazione. Tali problemi (per il triennio si deve aggiungere: significativi rispetto all'area di indirizzo) devono basarsi su un consistente nucleo di attività operative e realizzative.

L'area di progetto deve essere realizzata durante l'intero corso di studio. L'attività inizierà, nell'ambito della programmazione didattica, con una riunione del Consiglio di classe dedicata alla definizione preliminare di progetti sulla base delle proposte espresse dai vari docenti e degli interessi manifestati dagli allievi.

Ogni progetto deve essere sottoposto ad analisi di fattibilità per mettere in luce la natura e l'ampiezza delle competenze e delle risorse materiali necessarie alla sua realizzazione. E' importante che questa fase si sviluppi con molto anticipo rispetto all'attuazione del progetto, in modo da garantire per tempo il reperimento delle risorse.

Nello studio di fattibilità dovranno essere definite:

- le competenze necessarie per affrontare i molteplici aspetti dei progetti;
- i compiti da affidare agli insegnanti ed eventualmente ad esperti esterni;
- le modalità ed i tempi di attuazione;
- le modalità di verifica e di comunicazione dei risultati.

La realizzazione dell'area di progetto si sviluppa normalmente attraverso alcune fasi che si possono così distinguere:

- l'analisi della situazione o del problema che il progetto intende affrontare;

- la formulazione dell'ipotesi di lavoro;
- l'attuazione del progetto;
- la verifica e la documentazione dei risultati.

Si possono ipotizzare progetti ai quali lavorano intere classi, eventualmente con divisione in sottoprogetti, oppure si possono dividere le classi in più gruppi ciascuno con un proprio progetto. Non si esclude che un progetto possa avere durata pluriennale né che le classi di scuole diverse collaborino alla realizzazione di uno stesso progetto.

In particolare, per ogni progetto, saranno definiti il periodo di svolgimento, le ore ad esso destinate, la loro distribuzione settimanale e la loro ripartizione fra le varie discipline.

Il Preside, su designazione del Consiglio o dei Consigli di classe, nomina, di volta in volta, un coordinatore di area di progetto.

La valutazione degli studenti relativamente all'attività dell'area di progetto contribuisce alla formulazione dei giudizi periodici e finali di ciascuna disciplina e complessivi, secondo modalità decise dai Consigli di classe. Di tali giudizi si dovrà tener conto in sede di scrutini finali (ed in sede di esami di maturità).

Per il triennio va aggiunto che nei curricoli che comprendono discipline caratterizzate specificamente da attività progettuali – come in quello dell'indirizzo per l'Elettronica e le Telecomunicazioni -, il già previsto coinvolgimento delle singole materie deve trovare una più incisiva collocazione sulla base delle finalità generali dell'area di progetto qui definita, con particolare riferimento alla programmazione del Consiglio di Classe.

## **VISITE GUIDATE**

L'attività didattica comprende visite guidate previste dalla programmazione di classe. I viaggi d'istruzione fanno parte dell'azione didattica e pertanto devono essere programmati nelle apposite sedi e svolgersi secondo i criteri indicati dal Consiglio d'Istituto.

Criteri di svolgimento delle visite guidate:

- gli accompagnatori saranno designati esclusivamente tra i docenti dei consigli di classe;
  - il numero minimo dei ragazzi partecipanti dovrà corrispondere ai 2/3 della classe, per la quale, peraltro, è prevista un'unica meta.
  - il mezzo di trasporto dovrà essere uguale per tutte le classi relativamente alla stessa meta.
  - nello stabilire la partecipazione o meno delle classi si terrà conto anche delle assenze collettive.
- Il Consiglio di Classe deciderà in merito alla partecipazione di ogni alunno tenendo conto del comportamento tenuto durante l'anno scolastico.
- la scelta dell'agenzia sarà fatta in base al rapporto costo – servizi, avendo fissato le prestazioni minime irrinunciabili.
  - Riguardo al periodo di svolgimento si stabilisce che i viaggi di istruzione delle classi quinte si svolgeranno entro il mese di marzo, per tutte le altre entro il mese di aprile.
  - In merito alla durata si stabilisce quanto segue: sei giorni per le classi quinte; fino ad un massimo di tre giorni per le classi terze e quarte; uscite di un giorno per il biennio, tranne diversa delibera del Consiglio di Classe, in caso di attività organizzate nel dettaglio come, per esempio, i campi scuola per l'Educazione Ambientale.

- Nel caso in cui il viaggio preveda il pernottamento si stabilisce che l'itinerario, per motivi organizzativi, sarà uniformato per classi parallele in relazione alle proposte emerse dalla maggior parte dei Consigli di Classe.

- Sono previste visite guidate (della durata di uno o più giorni) anche per i gruppi di alunni che svolgono le attività rientranti nei progetti inseriti nell'ampliamento dell'offerta formativa. I docenti accompagnatori andranno individuati tra i coordinatori delle varie attività.

Le proposte per le visite guidate e le gite d'istruzione devono essere accettate dal C.d.C. con una maggioranza dei due terzi dei componenti del C.d.C.(solo docenti) e, prima di essere puntualmente programmate, devono essere individuati almeno tre docenti con funzione prioritaria di accompagnatori.

Tutte le attività dovranno essere deliberate dai Consigli di Classe e rientrano, a pieno titolo, nella programmazione curriculare. I coordinatori, nella riunione destinata alla stesura della programmazione del Consiglio di classe, raccoglieranno, su apposite schede debitamente compilate, le ipotesi di visite guidate e/o viaggi di istruzione che i docenti ritengono di far effettuare alle proprie classi. Le ipotesi di visite e viaggi che prevedono uno o più pernottamenti dovranno essere programmate, improrogabilmente, in tale riunione, mentre le altre uscite o visite guidate che si risolveranno nell'arco della giornata e che non richiederanno preventivi e richieste alle ditte appaltatrici, potranno essere formulate anche nel corso d'anno.

## ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

Il miglioramento delle qualità del percorso formativo è uno dei più importanti obiettivi che la scuola deve porsi. In tale ottica si inserisce la necessità dell'abbattimento dell'insuccesso scolastico che può ottenersi anche attraverso una adeguata progettazione di attività di recupero e sostegno, che aiuti l'alunno a superare i propri problemi di apprendimento ed a raggiungere almeno i cosiddetti 'livelli minimi' per il passaggio alla classe successiva.

La normativa vigente pone lo svolgimento di tali attività a carico dei docenti dell'Istituto, secondo criteri e modalità stabilite dagli Organi Collegiali dell'Istituto stesso.

### **Interventi di "Aiuto allo Studio" (Per le prime classi del biennio)**

A partire da novembre e fino a tutto il primo quadrimestre, si effettueranno interventi di "aiuto allo studio" per quanto attiene alle discipline letterarie, alla Matematica.

Tali attività si svolgeranno in ore pomeridiane ed impegneranno docenti e studenti in 2-3 incontri settimanali.

Gli interventi mirano a:

FINALITA':

- favorire l'acquisizione di un metodo di studio valido che permetta di conseguire risultati positivi in tutte le discipline;
- sostenere l'acquisizione dei prerequisiti di base di discipline fondanti.

OBIETTIVI:

- facilitare lo sviluppo delle abilità di comprendere, analizzare, raccogliere dati e ipotizzare soluzioni, sintetizzare, rielaborare (ITALIANO: ascoltare, parlare, leggere, scrivere);
- far acquisire le conoscenze di base della MATEMATICA.

I contenuti saranno costituiti dagli argomenti su cui verteranno i compiti assegnati al mattino dagli insegnanti delle classi coinvolte.

Risorse umane : docenti che avranno dato la propria disponibilità.

### **Recupero in itinere**

Nell'ambito delle attività curriculari il docente dedicherà alcune ore al recupero, in base alle necessità della classe. Tali attività dovranno essere riportata sul registro personale del docente.

### **Interventi didattico-educativi di recupero**

Le attività di sostegno e di recupero, come previsto dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'offerta formativa.

La Scuola prevede di realizzare tali interventi in diversi momenti dell'anno scolastico.

In particolare:

**1)** Subito dopo gli scrutini intermedi, verranno attuati interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate. Gli allievi sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti. Al termine di tali attività saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline, **verifiche intermedie** di cui si darà comunicazione alle famiglie.

Qualora i genitori, o coloro che ne esercitano la relativa potestà, non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando **l'obbligo, da parte dello studente di sottoporsi alle verifiche** di cui sopra.

**2)** Al termine delle lezioni, la Scuola metterà in atto interventi didattici, finalizzati al **recupero dei debiti formativi**, nei confronti degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, per cui il Consiglio di classe ha proceduto al rinvio della formulazione del giudizio finale.

Verranno comunicate subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.

Contestualmente si daranno informazioni sugli interventi didattici che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

Analogamente a quanto previsto precedentemente, se i genitori, o coloro che ne esercitano la relativa potestà, non riterranno di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, dovranno comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo da parte dello studente di sottoporsi alle verifiche di cui sopra.

**3)** Per gli studenti dell'ultimo anno di corso, che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predisporrà iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di portare gli alunni predetti nella condizione

di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio o di ammissione all'esame di stato.

**I discenti frequentanti la classe quinta, che non hanno saldato i debiti formativi contratti nel terzo anno, dovranno sostenere un esame entro la prima decade di marzo.**

4) Compatibilmente con le risorse saranno attivati anche **interventi integrativi preventivi** con le modalità di seguito specificate.

Durante il Consiglio di Classe che si terrà per l'insediamento dello stesso si rileveranno le disponibilità dei docenti a svolgere corsi di recupero e si segnaleranno gli alunni che dovranno frequentare il corso. Il Docente disponibile potrà fare più di un corso per garantire al maggior numero possibile di studenti di usufruire dell'opportunità. Il gruppo di ogni docente sarà formato, di norma, da 12 alunni, anche di più classi parallele; ad ogni insegnante saranno assegnati prioritariamente gli alunni della propria classe. Ogni corso durerà un numero di ore doppio del monte ore attribuito settimanalmente a ciascuna disciplina.

### MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI CORSI DI RECUPERO

#### *CORSI DI RECUPERO DOPO IL PRIMO QUADRIMESTRE*

Durante lo scrutinio del primo quadrimestre il C.d.C., su proposta del singolo docente, individuerà gli alunni che avranno necessità di frequentare i corsi di recupero in base al giudizio insufficiente riportato nella disciplina (inferiore a 5).

Ciascun alunno potrà essere segnalato per seguire, al massimo, 3 corsi da svolgere in orario pomeridiano.

I corsi dovranno svolgersi in un periodo piuttosto concentrato.

L'ordine di priorità con cui il Consiglio di Classe potrà selezionare le discipline da segnalare per il singolo alunno è il seguente:

BIENNIO – discipline di base, discipline che prevedono nel loro curriculum prove scritte e orali.

TRIENNIO – discipline di indirizzo, discipline che prevedono nel loro curriculum prove scritte e orali

Come già specificato, le famiglie che non volessero avvalersi delle iniziative proposte dalla scuola dovranno dare comunicazione formale all'istituto stesso. In ogni caso, gli alunni avranno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal C.d.C. per tutte le discipline nelle quali presenteranno insufficienze.

La verifica dovrà essere svolta prima della seconda valutazione interquadrimestrale.

#### *CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI STUDENTI*

Gli alunni destinatari dei corsi di recupero saranno raggruppati:

- in gruppi della stessa classe, affidati allo stesso docente, se disponibile, che li ha individuati come bisognosi di recupero,
- in classi parallele e con una tipologia di carenze simili.

#### *CRITERI PER L'UTILIZZO DEI DOCENTI*

I criteri di individuazione dei docenti, tra coloro i quali avranno dato la loro disponibilità, saranno i seguenti in ordine di priorità:

1°-Insegnante della disciplina della classe



- 2°-Insegnante della disciplina di altra classe con priorità rispetto all'insegnante che avrà individuato un maggior numero di studenti
- 3°-Insegnante dell'area disciplinare
- 4°-Insegnante dell'area disciplinare collocato in quiescenza che abbia prestato servizio nella scuola
- 5°-Insegnante della disciplina o dell'area disciplinare collocato nelle graduatorie di Istituto per le supplenze.

#### CALENDARIO DI CORSI E VERIFICHE

I corsi e le relative verifiche dovranno avere termine entro la verifica interquadrimestrale del terzo bimestre.

Le attività di recupero per singola disciplina dovranno avere una durata minima di 6 ore, e saranno attribuite in base ai seguenti criteri:

- numero delle ore settimanali della disciplina in ambito curriculare;
- presenza di valutazioni scritte nella disciplina;
- materia di indirizzo.

Le verifiche relative al recupero delle insufficienze saranno effettuate a cura del docente della classe per ogni singola disciplina.

Le verifiche volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate dovranno essere documentabili.

#### CORSI DI RECUPERO DOPO LO SCRUTINIO FINALE

Come già dettagliatamente indicato al punto *CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI*, il C.d.c. può prevedere per lo studente tre forme di conclusione: 1) Promozione a pieno merito; 2) Giudizio sospeso; 3) Non promozione.

Le attività di recupero dopo lo scrutinio finale sono destinate a sostenere gli allievi con "giudizio sospeso".

Alle famiglie sarà comunicata la situazione dell'alunno indicando le discipline con esito insufficiente e specificando le relative carenze in merito alle conoscenze, competenze ed abilità.

***I criteri per l'individuazione, la composizione dei gruppi di studenti e per l'utilizzo dei docenti saranno identici a quelli relativi ai corsi dopo il primo quadrimestre.***

#### CALENDARIO DI CORSI E VERIFICHE

I corsi di recupero per gli alunni con "giudizio sospeso" verranno effettuati dal termine degli scrutini finali fino al 25 luglio. I singoli docenti che hanno dato la propria disponibilità potranno esprimere la preferenza per il periodo di effettuazione degli stessi, in relazione agli impegni connessi all'esame di stato.

Le verifiche avranno inizio dal 1° settembre e i successivi C.d.C. avranno termine entro la data di inizio dell'anno scolastico.

Per le discipline per le quali sono previste solo prove orali si procederà ad una verifica orale; per le discipline con scritto e orale e per quelle con scritto,orale e pratico verranno verificate le competenze nelle tre relative modalità.

***Riepilogo degli impegni dei docenti in relazione alle attività di cui sopra***

I docenti delle discipline interessate:

- segnaleranno al C.d.C. l'esigenza dell'intervento;
- svolgeranno i corsi,se disponibili;
- forniranno indicazioni in merito al corso e agli obiettivi da conseguire, se non disponibili ad effettuare i corsi;
- predisporranno l'accertamento e svolgeranno verifiche documentabili;
- valuteranno i risultati al termine di ciascun intervento;

## AREA DELLA RICERCA E DELLA FORMAZIONE

In quest'area confluiscono tutte le iniziative volte a:

- 4) proporre e rinnovare sperimentazioni e progetti;
- 5) elaborare il piano annuale di aggiornamento del personale;
- 6) raccogliere, catalogare e divulgare il materiale prodotto nell'ambito delle varie attività;
- 7) produrre e sviluppare materiali didattici, organizzativi e gestionali.
- 8) Promuovere attività in rete

Tutte le attività concorrono ad arricchire i percorsi formativi, a migliorare la professionalità degli operatori e a definire sempre meglio l'identità dell'Istituto per poter ottimizzare il servizio offerto.

L'attenzione è rivolta soprattutto a fornire competenze adeguate ad un proficuo inserimento nel mondo del lavoro che, unite ad un discreto bagaglio culturale, possano rappresentare un buon credito per i giovani che lasciano la nostra scuola e si avviano alla ricerca di una occupazione soddisfacente.

La varietà e la qualità delle iniziative vuole garantire che ciascun alunno trovi il modo di soddisfare le proprie esigenze evitando di tendere all'uniformità, ma, al contrario, aiutando ciascuno a valorizzare la propria unicità.

### **1-PROPORRE E RINNOVARE SPERIMENTAZIONI E PROGETTI**

#### **SPERIMENTAZIONI**

Alla base della richiesta di sperimentazione c'è l'esigenza, da parte dei docenti, di migliorare la propria professionalità, di arricchire le proprie conoscenze e di cercare nuove strategie al fine di offrire percorsi didattici sempre più innovativi e al passo con i tempi.

La sperimentazione di nuovi percorsi formativi è una pratica diffusa e condivisa nel nostro Istituto, il quale, per molti anni, è stato impegnato in attività di sperimentazione relative a vari indirizzi di studi.

Attualmente nel nostro Istituto le sperimentazioni presenti sono l'ABACUS, per l'informatica, l'indirizzo SCIENTIFICO TECNOLOGICO e il Progetto SIRIO, corso serale Triennio di Elettronica e Telecomunicazioni.

La strutturazione, i contenuti e le innovazioni di ogni corso di studi sono descritte nell'area della didattica.

#### **PROGETTI**

La scuola ha attivato, già da anni, diverse iniziative che costituiscono un ampliamento dell'offerta formativa. I progetti, per la valenza che essi hanno nel percorso formativo di ogni alunno, rientrano nei seguenti ambiti:

- *accoglienza*
- *orientamento*
- *ambiente*
- *educazione alla salute*
- *successo formativo*
- *educazione ai valori*

Per l'individuazione e la realizzazione dei singoli progetti sono stati indicati i seguenti criteri:

- non devono essere presi in considerazione i progetti "esterni" che non hanno alcun nesso con i percorsi formativi programmati dal Collegio dei Docenti;

- i progetti devono essere gratuiti per gli alunni privilegiando quelli meno dispendiosi per la scuola, in rapporto alla qualità degli stessi.

Inoltre è da considerare:

- la rispondenza dei vari progetti ai compiti formativi della scuola (piuttosto che il mero ampliamento delle attività);
- il livello di coinvolgimento interno ed esterno del progetto;
- il rigore scientifico della progettazione.

## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

**1-PROGETTI DELLA SCUOLA**

<i>Progetto accoglienza per le classi prime</i>
<i>Progetto per l'orientamento</i>
<i>Handimedia</i>
<i>Premio "Patrizia Di Salvatore"</i>
<i>Educazione alla sessualità responsabile</i>
<i>Attività con le aziende</i>
<i>Conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore</i>
<i>Scuola sicura</i>
<i>Educazione all'intercultura</i>
<i>Autoproduzione e promozione della salute</i>
<i>Sicurezza e primo soccorso</i>
<i>Sportello di counseling</i>
<i>Settimana della Cultura scientifica</i>
<i>Prevenzione del disagio adolescenziale:</i>
<i>1)progetto PED 2) prevenz. del fenomeno del bullismo 3) prevenz. della dispersione scolastica</i>
<i>Di scuola in CEA</i>
<i>Scuola Europa 2010</i>
<i>Alla ricerca del passato: percorsi di antropologia archeologica</i>
<i>I giovani e l'identità territoriale: la Marsica un territorio ad alto sviluppo</i>
<i>Progetto "Memoria"</i>
<i>Aggregazione e solidarietà: attività teatrale ATA</i>
<i>Progetto Scuole Aperte. Storia e ambiente: alla ricerca dei segni che gli eventi hanno lasciato nel Fucino</i>

**2-PROGETTI EUROPEI**

**Leonardo-progetto multilaterale di trasferimento delle innovazioni**

*Bus – transfer: una bussola per le aziende*

**3- FORMAZIONE INTEGRATA SUPERIORE**

*Polo Formativo sperimentale IFTS Abruzzo per il settore Elettronico*

*Capofila rete Abruzzo Agro Alimentare*

**4 - ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE**

<b>Attività</b>	<b>personale impegnato</b>
<i>Giornalino d'Istituto</i>	Bruno, Terzini, Silvagni
<i>Laboratorio teatrale</i>	Amanzi, Fusarelli, Terzini
<i>Scuola aperta</i>	Angeloni, Di Stefano, Brancato
<i>Laboratorio per la diffusione della cultura e della pratica musicale</i>	Di Ciccio, Buzzelli, Strinella
<i>La radio nelle scuole</i>	Di Rocco
<i>Giochi sportivi studenteschi</i>	Balsorio, Ferrera
<i>Fuoriclasse cup</i>	Balsorio, Ferrera, Pagliaro, D'Angeli
<i>Certificazione delle abilità linguistiche europee. Lingua inglese livelli A2 e B1 e B1 PLUS</i>	Zaccardini
<i>Open Source ed economia locale: apriamo una finestra e guardiamo dentro</i>	Notarantonio
<i>Cineforum</i>	Tatti
<i>Laboratorio di lettura</i>	Tatti
<i>Volontariato a scuola</i>	Di Rocco, Tarola
<i>Corso di découpage</i>	Cerasani Maria
<i>Differenziamoci</i>	Cerasa, Nazzicone, Occhini, Zauri
<i>La danza come linguaggio di comunicazione</i>	Graziani

**6- ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO docenti e personale ATA**

<b>Attività</b>	<b>proponente</b>
<i>Corso di lingua Inglese livello II (docenti)</i>	Zaccardini
<i>"Hello there!...again" Corso di lingua Inglese (ATA)</i>	Zaccardini
<i>Open source ed economia locale (docenti e ATA)</i>	Notarantonio

## PROGETTI DELLA SCUOLA

### ***Progetto accoglienza per le classi prime***

Con il progetto accoglienza si vuole dare una risposta positiva alla discontinuità che l'adolescente sperimenta al momento del suo ingresso nella scuola secondaria superiore per prevenire, o almeno ridurre, il fenomeno dell'insuccesso o dell'abbandono precoce della scuola. Gli obiettivi fondamentali sono quelli di trasmettere agli studenti l'immagine della scuola superiore come percorso di sviluppo e di emancipazione personale, di favorire la conoscenza con i diversi soggetti con cui lo studente interagirà, di favorire l'impatto degli studenti con il nuovo ambiente fisico, di aiutare gli studenti a conoscere l'istituzione scolastica, di rendere consapevoli le famiglie dell'offerta formativa della scuola.

Tale progetto verrà realizzato attraverso interventi finalizzati alla socializzazione, alla conoscenza ed all'appropriazione degli spazi scolastici; saranno presentati il percorso formativo, il regolamento d'Istituto, le specificità professionali, i collegamenti con il territorio. Il coinvolgimento dei genitori tenderà all'esplicitazione delle attese e delle incertezze rispetto alla nuova esperienza dei figli.

Le strategie dell'intervento individuano nelle azioni dell'accoglienza, la risposta ai bisogni degli alunni in quel particolare momento di disagio e di malessere che spesso accompagna l'inizio della scuola media superiore. Il piano dell'accoglienza è stato diviso in tre momenti:

1° fase. Il primo giorno, in classe, sarà presente tutto il Consiglio di Classe affinché gli alunni possano individuare da subito i propri docenti. A tutti gli studenti sarà consegnato un opuscolo realizzato per aiutarli a conoscere la scuola.

2° fase. Conoscenza con lo staff di Presidenza.

3° fase. Il docente di lettere somministrerà alla classe un questionario appositamente predisposto, relativo alla conoscenza della personalità, dei bisogni e delle aspettative degli alunni.

Saranno predisposti anche test d'ingresso delle singole discipline atti ad accertare il livello di partenza degli studenti. I risultati dei questionari e dei test saranno messi a disposizione dei Consigli di Classe per elaborare indicazioni su cui programmare attività ed interventi.

E' previsto anche l'intervento di una psicologa con lo scopo di promuovere azioni volte a favorire l'integrazione degli allievi.

### ***Progetto per l'orientamento***

Le attività di orientamento sono volte ad aiutare gli studenti delle classi seconde a scegliere l'indirizzo del triennio, informandoli sulle specializzazioni presenti nel nostro Istituto con l'indicazione delle materie di studio, degli obiettivi da raggiungere e degli sbocchi professionali offerti dal diploma di perito tecnico.

Sono inoltre previste altre attività utili ad informare gli studenti sul mondo universitario, in particolar modo sulle facoltà alle quali è più opportuno iscriversi con il diploma conseguito.

Molteplici attività saranno indirizzate agli alunni delle scuole medie per far conoscere loro la nostra scuola, sia riguardo alle attività didattiche, sia riguardo alle strutture presenti nel nostro Istituto.

Gli insegnanti dell'I.T.I.S. che si occupano dell'"orientamento" si recheranno presso le scuole medie per illustrare le attività dell'Istituto. Inoltre le scolaresche delle scuole medie, accompagnate dai loro professori, potranno visitare la nostra scuola per rendersi conto personalmente della nostra realtà.

A questo proposito, per venire incontro agli studenti che devono scegliere la scuola superiore, vengono organizzate anche le giornate dedicate alla "Scuola aperta", durante le quali il nostro Istituto sarà "aperto" ai ragazzi e alle loro famiglie.

### **Handimedia**

Il problema che si intende affrontare con l'attività di sperimentazione concerne l'individuazione delle possibilità offerte dalle moderne tecnologie informatiche, telematiche e multimediali per la didattica di tutti gli ambiti disciplinari, con una particolare attenzione ai vantaggi che se ne possono ricavare per il recupero dei soggetti portatori di handicap e degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Utilizzare un personal computer collegato ad una rete telematica significa: comunicare ovunque e con chiunque, effettuare ricerche di qualsiasi tipo in archivi, biblioteche, consultando testi, osservando immagini e persino ascoltando suoni, utilizzare software specifici per l'apprendimento alternativo. Tutto ciò merita sicuramente la nostra attenzione e, per gli importanti risvolti che possono avere in ambito educativo e didattico, occorre che siano fatte oggetto di studio sistematico, condotto con il rigore scientifico della metodologia sperimentale.

L'obiettivo primario dell'esperienza che si intende svolgere è lo sviluppo delle capacità individuali e della comunicazione interpersonale degli alunni disabili, attraverso l'uso delle nuove tecnologie a misura del soggetto.

La piena integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili è, infatti, resa possibile da soluzioni, sia informatiche sia di telecomunicazione, che offrono la possibilità di realizzare il tele-lavoro, unica risorsa valida per alcune tipologie di handicap.

Pensare un progetto per l'handicap non significa prevedere "servizi speciali" per i disabili ma occorre, invece, creare all'interno del Laboratorio di Informatica un "Laboratorio speciale" che consenta la partecipazione eterogenea dell'utenza, compresa appunto quella disabile, a tutti i servizi.

Obiettivi:

- esperienze di collegamento e trasmissione dati;
- conoscenza dell'hardware utilizzato nelle applicazioni multimediali;
- conoscenza degli strumenti di navigazione delle grandi reti di comunicazione con particolare riferimento ad Internet;
- utilizzazione del collegamento Internet per attività di corrispondenza con alunni di altre scuole;
- utilizzazione del collegamento Internet per il reperimento di fonti e la consultazione di dati utilizzabili nella quotidiana attività didattica.

### **Premio "Patrizia Di Salvatore"**

Con l'istituzione del premio si intende dare continuità al lavoro che la Prof.ssa Patrizia Di Salvatore, prematuramente scomparsa nel dicembre del 2001, ha svolto nella scuola.

Il suo impegno di docente l'ha sempre portata a considerare gli alunni come personalità in crescita, che vanno guidati e sostenuti nella ricerca della propria identità. La sua azione didattica non si è mai fermata al solo insegnamento disciplinare, ma si è completata con l'impegno ad organizzare, in tutti gli spazi possibili offerti dalla scuola, attività extracurricolari nelle quali i ragazzi trovassero il modo per affrontare e risolvere le loro ansie. L'azione didattica, per essere forte ed efficace, deve essere

sostenuta dall'esempio: Patrizia ha realizzato in pieno questo assunto ed i suoi studenti hanno avuto sempre, con lei, uno stimolo per riflettere sulle cose fondamentali della vita.

Ora che l'esempio concreto non è più possibile, alle migliaia di alunni che passeranno in questa scuola, che non potranno incontrarla, resta il messaggio, affidato a questa iniziativa, del suo lavoro e della sua vita. Rimane un profondo vuoto in chi l'ha stimata ed amata e in chi vive nel ricordo affettuoso del suo operato e dell'accattivante sorriso.

#### *A chi è rivolto*

Il concorso è riservato agli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "Ettore Majorana" di Avezzano che abbiano compiuto esemplari atti di bontà.

Il premio tende a valorizzare azioni significative e concrete da parte degli alunni nei confronti di alunni o di persone al di fuori dell'ambito scolastico in uno spirito di profonda solidarietà.

Si tratta di far emergere i valori morali dell'amicizia, della solidarietà, della famiglia, dell'altruismo attraverso i fatti concreti della vita.

#### *Modalità del concorso*

Possono partecipare al concorso tutti gli alunni dell'ITIS "Ettore Majorana".

Le proposte e segnalazioni, provenienti da persone interne ed esterne alla scuola, dovranno essere raccolte dai coordinatori di classe che provvederanno a stilare una motivata relazione con l'esatta indicazione delle generalità degli alunni e ad inoltrarla alla commissione preposta entro il 30 giugno 2009.

Un'apposita commissione, nominata dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Amanzi e composta dai sigg. Anna Amanzi (presidente), Pierluigi Salucci, Sandro Di Rocco, Maria Concetta Cerasani, Matilde Amanzi, Claudio Occhioni, provvederà ad esaminare le proposte pervenute tenendo conto, come ulteriore prova di completezza della personalità, del risultato scolastico finale. Il giudizio della commissione è insindacabile.

Il premio di € 516,50, messo a disposizione da Pierluigi Salucci, sarà consegnato all'inizio di ogni anno scolastico.

#### **Educazione alla sessualità**

Le finalità del corso sono dirette a recuperare e socializzare conoscenze e sensibilità già possedute dagli alunni sulla tematica della sessualità attraverso le proprie personali elaborazioni esistenziali, confrontandone gli aspetti culturali con esperti in discipline psicologiche, mediche e sociali e quindi favorire l'insorgenza di una maggiore consapevolezza delle differenze come costruzione di coscienza con cui gestire il sé nel rapporto interpersonale.

Il corso prevede l'utilizzo di metodologie didattiche basate sul lavoro di gruppo sia in fase progettuale sia in fase che in fase operativo-esecutiva. In particolare tali modalità si propongono di privilegiare con gli studenti la dimensione relazionale per offrire uno spazio di riflessione e confronto aperto nel quale potersi riconoscere come persone e nel quale favorire un processo di accettazione (riconoscimento dell'altro come uguale e diverso).

I contenuti possono essere così sintetizzati: la sessualità in relazione al corpo – sessualità e cultura, identità sessuale ed adolescenza – sessualità e modelli relazionali con l'altro – le strutture sanitarie di consulenza specifica – la domanda di servizio, analisi dei bisogni (falsi problemi e falsi bisogni).



Nell'ambito di questo progetto è previsto anche uno "**Sportello di andrologia**".

Il rapporto degli adolescenti con il proprio corpo è abbastanza difficile: anche se non si evidenziano problemi particolari questo delicato periodo della vita vede i ragazzi caricarsi di ansie e di dubbi che accompagnano i normali cambiamenti del corpo che cresce. Per le ragazze è più facile aprirsi e parlare per chiedere spiegazioni e per esporre eventuali problemi grazie al fatto che la ginecologia è una disciplina più nota e più presente nella vita delle famiglie. L'universo maschile, per ciò che riguarda la sfera dell'apparato riproduttore, è invece ancora tabù ed è una iniziativa notevole quella volta ad addentrarsi gradualmente in questo campo sconosciuto.

### **Attività con le aziende**

Lo stage ha una grande importanza nel processo di inserimento del giovane nel mondo del lavoro perché permette una conoscenza anticipata delle problematiche e delle peculiarità di questo universo diverso per caratteristiche dal mondo della scuola. Quest'ultimo è, per certi versi, un posto privilegiato perché in esso il ragazzo è al centro dell'attenzione e qui si opera nell'ottica della comprensione e dell'aiuto; al contrario sul posto di lavoro è importante essere competitivi e avere la flessibilità e la capacità di adattarsi alla mutevolezza del lavoro moderno e globalizzato. Lo stage rende consapevole

il giovane che un buon inserimento nel posto di lavoro non presuppone solamente un'adeguata preparazione ma si basa anche su una solida cultura generale, sull'attitudine al lavoro di gruppo e sulla capacità di esprimersi e comunicare. Pertanto lo stage è uno strumento che attenua il brusco salto dalla scuola al lavoro perché sbirciare nel proprio futuro lavorativo.

### **Conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore**

La legge, conferendo ai destinatari la facoltà di seguire un corso, gratuito presso le scuole o a pagamento presso le autoscuole, contestualmente obbliga le istituzioni scolastiche e le autoscuole ad organizzare i corsi.

I giovani che frequentano le scuole medie e superiori, statali e non statali, possono partecipare ai corsi organizzati gratuitamente all'interno della scuola nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Ai corsi si accede mediante domanda indirizzata al Dirigente Scolastico, nei termini di tempo stabiliti dalla singola Istituzione Scolastica.

La domanda deve essere firmata dal genitore del minore, o da chi ne fa le veci.

Le scuole, nell'ambito della propria autonomia, individuano i docenti che terranno i corsi tra coloro che possiedono le competenze specifiche, nel rispetto della normativa vigente (D.Leg.vo 9/02 e art. 230 del Codice della Strada):

- insegnanti di autoscuole;
- forze di polizia e personale del MIT abilitato all'espletamento del servizio di polizia stradale;
- carabinieri;
- vigili urbani;
- guardia di finanza;
- docenti in possesso delle competenze derivanti dall'aver organizzato e realizzato specifiche attività formative di educazione stradale, per almeno un triennio, certificate dal Dirigente Scolastico;

- personale designato dalle associazioni e dagli enti, pubblici e privati, impegnati in attività collegate alla circolazione stradale e riconosciuti dal MIT, con competenze derivanti dall'aver svolto specifiche attività formative di educazione stradale da almeno 3 anni, documentate attraverso dichiarazioni del Dirigente Scolastico della scuola in cui hanno operato.

Partecipano agli esami le studentesse e gli studenti, che abbiano compiuto i 14 anni e siano minori di 18 anni (art 6 del D.Leg.vo 9/02 ), che abbiano presentato domanda di ammissione e abbiano frequentato regolarmente il corso.

Fermo restando le condizioni sopra richiamate, è possibile consentire la partecipazione ai corsi anche ai tredicenni che compiano i 14 anni nell'arco dell'anno scolastico (art. 18 del D.Leg.vo 9/02).

La durata dei corsi effettuati nelle scuole è di 20 ore, così ripartite:

- a) 4 ore: norme di comportamento;
- b) 6 ore: segnaletica;
- c) 2 ore: educazione al Rispetto della legge.

In collaborazione con l'ANIA sarà possibile effettuare lezioni aggiuntive di esercitazioni on-line direttamente da casa con password della scuola.

### **Scuola sicura**

La finalità di questo progetto è quella di implementare e consolidare la cultura della protezione civile attraverso l'acquisizione da parte dei giovani di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva e l'assunzione di comportamenti corretti da adottare in emergenza, improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo.

Il progetto promuove attività finalizzate alla conoscenza dei rischi e delle norme di comportamento per la sicurezza in ambiente scolastico.

Persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire consapevolezza dei rischi naturali e di quelli provocati dall'uomo, in ambiente scolastico;
- apprendere norme comportamentali corrette in caso di emergenza;
- acquisire modalità operative per assicurare il primo soccorso;
- individuare modelli di percorsi interdisciplinari di protezione civile.

### **Educazione all'intercultura**

Le esperienze realizzate nel corso dei precedenti anni scolastici hanno dimostrato che l'educazione interculturale promuove in concreto la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse; è inoltre emersa la necessità di dare sempre più attenzione ai temi della pace, della solidarietà, della integrazione anche in considerazione della presenza sempre più rilevante di cittadini stranieri soggiornanti in Italia e di alunni stranieri che frequentano la nostra scuola

Il progetto prevede lo svolgimento di una serie di attività volte ad accrescere la capacità di accettazione della "diversità" di tipo etnico, culturale, religioso, attraverso il confronto e il dialogo.

Obiettivi:

- promuovere l'ascolto e il dialogo;
- migliorare le relazioni interpersonali;
- conoscere le tradizioni culturali di altri paesi;

- educare alla pace e alla solidarietà.

### **Autoproduzione e promozione della salute**

Il benessere dell' individuo deve rappresentare la finalità di ogni forma di educazione. Non riguarda solo la salute intesa come integrità fisica ed assenza di malattie, ma anche la salute psicologica, perché una mente serena ed in armonia con l'ambiente circostante influisce in modo benefico anche sui sistemi biologici. Gli individui sono, e non potrebbe essere altrimenti, anche in relazione con l'ambiente esterno con il quale hanno continui scambi e, dunque, per tendere al benessere fisico bisogna necessariamente prendersi cura dell'ambiente circostante. Pertanto ogni iniziativa e attività di educazione ambientale va in questa direzione: tutelare l'ambiente per proteggere se stessi.

Obiettivi:

- sensibilizzare ai temi della sicurezza;
- 6. incoraggiare la salute e l'apprendimento con tutte le risorse di cui dispone la persona;
- 7. migliorare la salute della comunità scolastica nel suo insieme, delle famiglie e membri della comunità di appartenenza;
- 8. coinvolgere gli operatori della salute, dell'istruzione, le famiglie, l'istruzione, gli enti locali;
- 9. incentivare la comunicazione nella scuola, nella famiglia, nella comunità di appartenenza;
- 10. favorire la diminuzione di comportamenti aggressivi fra gli studenti;
- 11. favorire la promozione di interventi sociosanitari per la prevenzione dei disturbi di consumo da sostanze e dei problemi al correlati;
- 12. favorire l'uso e l'impiego responsabile dei farmaci;
- 13. favorire la promozione di corsi per il miglioramento delle abitudini alimentari.

Per la realizzazione di questo progetto sono già state accolte le proposte del dipartimento di prevenzione della ASL N°1 e dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di L'Aquila.

Saranno analizzate anche tutte le proposte che perverranno nel corso dell'anno.

### **Sicurezza e primo soccorso**

Si intende favorire l'introduzione nell'attività didattica dell'insegnamento di elementi di primo soccorso. Lo scopo è quello di sensibilizzare i ragazzi verso la solidarietà che spinge gli individui ad attivarsi per aiutare gli altri non necessariamente con gesti eroici, ma con semplici regole che possono contribuire a salvare vite umane.

Il programma prevede l'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare di base, la divulgazione della conoscenza di alcune patologie e lesioni traumatiche nonché l'insegnamento di elementi di primo soccorso.

### **Sportello di counseling**

Lo sportello di Counseling è un'attività che rinforza e valorizza i percorsi didattici, un servizio offerto agli alunni per accompagnarli nel processo di crescita e della conoscenza di sé, per sostenerli con l' "ascolto attivo" nei momenti difficili.

Scopo dello sportello di Counseling è, dunque, trovare insieme soluzioni soddisfacenti ai conflitti e si presenta come un complesso di proposte di intervento all'interno della scuola.

Finalità:

- l'esplorazione e l'espressione di emozioni e sentimenti, non più inconsapevolmente agiti ma "pensati" e verbalizzati;
- un grado maggiore di accettazione e integrazione del proprio vissuto emotivo;
- una conoscenza più ampia e realistica dei diversi aspetti di sé che entrano in gioco, delle parti componenti un problema, dei diversi elementi di una situazione. La visione più complessa e articolata, la riformulazione del problema, è a volte premessa sufficiente per trovare nuove vie di soluzione;
- una maggiore consapevolezza di quanto il soggetto sta vivendo e del significato che il fatto o il problema portato riveste per lui;
- una maggiore fiducia nelle risorse personali, una valorizzazione e attivazione delle proprie competenze;
- la ricerca di strategie nuove nell'affrontare le difficoltà, che risultino più funzionali di quelle messe finora in atto, più o meno consapevolmente;
- la sperimentazione di modalità di relazione e di comunicazione più soddisfacenti per sé e per gli altri;
- lo sviluppo di nuove competenze nella risoluzione dei conflitti.

Conseguentemente ci si aspetta un decremento del vissuto di disagio e di sofferenza e un incremento nella motivazione all'apprendimento e al conseguimento del successo scolastico.

Obiettivi:

- offrire sostegno in situazioni di difficoltà o disagio;
- favorire o facilitare i processi comunicativi e di relazione tra studente e docenti;
- aumentare la consapevolezza dello studente sui propri limiti e sulle proprie risorse;
- far crescere la motivazione scolastica;
- integrare bisogni affettivo-relazionali e bisogni didattici;
- fornire orientamento scolastico e professionale;
- segnalare l'opportunità di invio ad interventi specialistici (in casi particolari, non affrontabili nel contesto scolastico);
- prevenire il disagio giovanile;
- accrescere l'autostima;
- aumentare la motivazione e/o il rendimento scolastico;
- sviluppare la competenza emotiva in docenti, alunni, genitori;
- favorire l'empowerment dei docenti;
- aumentare la capacità genitoriale.

### **Settimana della cultura scientifica e tecnologica**

La Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica, attraverso gli eventi, le mostre, gli incontri, le visite guidate che verranno organizzate, si rivolge a tutti i cittadini ed in particolare agli studenti, perché diventino protagonisti di questo processo di partecipazione e sensibilizzazione nei confronti della scienza, per capirne l'impatto costante e rilevante che essa ha sul vivere quotidiano.

Scopo della Settimana della Cultura Scientifica, organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è di mobilitare tutte le competenze e le energie del Paese per favorire la più capillare diffusione di una solida e critica cultura tecnico-scientifica.

In tale ambito gli alunni del nostro istituto, con il coordinamento dei propri docenti, organizzeranno una serie di attività che illustrano e sviluppano temi strettamente legati al mondo della scienza e della tecnologia: conferenze monografiche, esperienze di laboratorio, allestimenti di percorsi documentali, museo dell'informatica e quant'altro sia attinente alla ricerca scientifica.

### ***Prevenzione del disagio adolescenziale***

#### ***- PROGETTO PED***

Il progetto è una proposta di collaborazione interistituzionale per l'attivazione di un intervento di prevenzione del disagio adolescenziale, avviato dagli operatori del Sert e del Sipsia.

Obiettivo comune è di favorire una condizione di "agio" negli adolescenti attraverso il Ped (Percorso esperienziale didattico) che è una strategia di intervento in ambito scolastico con la finalità di sostenere, favorire e aiutare il processo di crescita dei preadolescenti e degli adolescenti.

Il Ped, attraverso metodo promozionale esperienziale, struttura un percorso-processo che consente di realizzare un apprendimento significativo dove emozione, cognizione ed esperienza si integrano e promuove nei ragazzi un'esperienza positiva di salute intesa come equilibrio-autonomia-responsabilità-identità che li aiuti a star bene con se stessi e con gli altri

#### ***- PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BULLISMO***

Oggi svariati episodi di cronaca raccontano casi di bullismo, tuttavia vi è confusione riguardo alla natura del fenomeno, alle cause e agli effetti dei comportamenti aggressivi, per cui è necessario indagare il fenomeno per arginarlo. Occorre agire sulla dinamica comportamentale del bullo: intenzionalità dell'azione, asimmetria della relazione tra bullo e vittima e persistenza nel tempo del comportamento.

Le finalità del progetto sono:

14. sostenere il processo di crescita degli alunni incentivando l'acquisizione di capacità che aiutino l'adolescente a proiettarsi nel suo futuro;
15. promuovere il benessere psicosociale del ragazzo e del gruppo in modo che ciascuno sia cosciente dei propri bisogni e dei propri diritti e cerchi di soddisfarli senza venir meno al rispetto dell'altro;
16. abbassare i livelli di aggressività propri dell'adolescente;
17. favorire un atteggiamento partecipativo e responsabile.

#### ***- PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA***

La dispersione scolastica resta sempre il fenomeno più drammatico e culminante di un processo di rottura (culturale, sociale, esistenziale) a lungo preparato.

Essa è anche, e spesso prima di tutto, forma d'insuccesso scolastico che in moltissimi casi non si consuma con l'abbandono, ma con la disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico espressivo, logico – matematico e del metodo di studio) e su una carriera scolastica

vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza) per realizzarsi come persona.

Finalità:

18. favorire l'integrazione socio – affettiva – culturale in un clima di permanente accoglienza;
19. stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante;
20. colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico – espressive, logiche e di metodo di studio soprattutto nei soggetti cosiddetti “a rischio” che accusano disagio e difficoltà di apprendimento.

### **Di scuola in CEA**

L'ambiente è un bene comune prezioso per tutti, ma le sue risorse non sono illimitate ed è per questo che ormai è diventata una priorità l'acquisizione di comportamenti responsabili che garantiscano a noi, ma anche alle generazioni future, la possibilità di continuare a vivere in uno stato di benessere psico- fisico che è sostenuto dall'integrità del territorio nel quale viviamo. Territorio che non va inteso come un ambito ristretto entro il quale ci muoviamo nella quotidianità, ma che va considerato con tutte le sue relazioni con gli spazi circostanti fino a concepire che la nostra “casa” è tutto il pianeta. Arrivare a maturare la consapevolezza della necessità delle sostenibilità in tutte le azioni dell'uomo è una sfida quasi impossibile per la miopia che tutti i giorni sottende alle azioni di tutti, soprattutto degli adulti che sembrano non voler considerare il problema, allora la speranza è avviare i giovani verso comportamenti più corretti. Il percorso è lento e può produrre risultati solo l'azione educativa è continua, pertanto ben vengano tutte le iniziative che portano in questa direzione. Ovviamente non basta e ogni giorno bisogna trovare il modo per buttare un piccolo seme per questo obiettivo.

La Regione Abruzzo, attraverso l'INFEAbruzzo che è il sistema regionale per l'informazione, formazione ed educazione ambientale ed è gestito dal Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo, ha dato la possibilità, alle scuole del territorio, di partecipare ad attività di Educazione Ambientale coinvolgendo tutti i CEA (Centro di Educazione Ambientale) della Regione.

La nostra ha aderito scegliendo due percorsi in sintonia con gli obiettivi riportati nel POF ( saper apprezzare i valori dell'amicizia, della vita di relazione e della qualità della vita; conoscere il linguaggio scientifico e tecnico per analizzare ed interpretare i fenomeni naturali ).

### **ScuolaEuropa 2010**

La scuola è il luogo di formazione iniziale per tutti i cittadini europei. A scuola ogni cittadino trascorre almeno nove, dieci anni della sua vita, acquisendo non solo conoscenze, ma anche competenze e valori che lo accompagneranno tutta la vita, e che lo renderanno capace di crescere e di adattarsi a un mondo in continua trasformazione. In questo contesto la creatività, l'abilità di trasformare le idee in progetti concreti, la capacità di interpretare gli stimoli che vengono dalla società, la capacità di continuare ad imparare, sono risorse preziose. Il progetto risponde alla necessità riconoscere e coltivare queste potenzialità e dare coerenza a tutte quelle iniziative di Lifelong Learning oggi diffuse sul territorio attraverso l'avvio di percorsi di sperimentazione di apprendimento permanente a livello locale, regionale, nazionale.

In sintesi si tratta di progettare una scuola a più dimensioni e con un'ampia gamma di possibilità di apprendimento, in cui gli studenti sono protagonisti nello sviluppo delle competenze trasversali. Gli insegnanti e i dirigenti scolastici sono direttamente coinvolti nell'attivazione dei processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Agenzia Scuola e la Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR ed è la risposta italiana alla Call "Establishment and implementation of National Lifelong Learning Strategies – Education and Training 2010", il bando con il quale la Commissione Europea ha inteso dare il proprio sostegno agli Stati membri nel concretizzare attività per lo sviluppo di strategie di Lifelong Learning, obiettivo cruciale per il programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010"

### ***Alla ricerca del passato: percorsi di antropologia archeologica***

La crescita personale dei giovani deve poggiare su azioni educative mirate allo sviluppo completo della personalità toccando quanti più ambiti possibili ed è per questo che anche in una scuola tecnica è utile affrontare temi in questa direzione. E' importante che i giovani conoscano il passato dell'uomo indagando sulle sue origini e sullo sviluppo delle sue società, sia in generale che riferito al nostro territorio. Gli strumenti ottimali per queste attività sono i musei. Bisogna però fare attenzione che non siano banali visite che alla fine annoiano piuttosto che interessare, ma bisogna cercare percorsi ben strutturati che siano finalizzati a stimolare curiosità e a creare suggestioni: dobbiamo formare uomini non creare archeologi.

Pertanto sono state recepite le proposte del Museo di Storia delle Scienze Biomediche di Chieti che sono organizzate proprio con l'intento di avvicinare i ragazzi ad una conoscenza più diretta del passato attraverso esperienze che coinvolgono direttamente gli studenti.

### ***I giovani e l'identità territoriale: la Marsica un territorio ad alto sviluppo***

Il progetto, promosso dalla Regione Abruzzo, è rivolto alla Marsica, un territorio ad alto sviluppo. Attraverso studi e ricerche su scala comprensoriale i giovani sono chiamati a focalizzare all'interno dell'Abruzzo le specifiche realtà territoriali, alla riscoperta delle proprie radici, la propria identità storica, sociale e culturale. Si intende costruire un percorso di conoscenza avente come finalità l'acquisizione degli elementi critici necessari per capire cos'è e come nasce l'identità di un territorio, ma anche per comprendere perché una realtà territoriale dimostra più dinamicità e maggiori capacità di crescita e sviluppo rispetto ad altre

### ***Progetto "Memoria": Il mondo del lavoro oggi e domani, la scuola pre-vede***

Il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro è sempre stato un passaggio difficile, a volte traumatico, ma oggi sembra essere percepito dai giovani studenti come un salto nel vuoto. La scelta del tema del lavoro nella terza annualità del progetto "Memoria", mantenendo la linea di lavoro sviluppata nelle precedenti annualità (Le lotte contadine e Le nuove presenze) è dettata soprattutto dalla tensione che le nuove generazioni esprimono, a ragione, nei confronti del loro futuro ed in particolar modo nei confronti di quello che è uno degli aspetti più difficili da valutare e da prevedere al giorno di oggi: il futuro lavorativo

**Aggregazione e solidarietà: attività teatrale ATA**

Il progetto, attraverso la messa in scena di uno spettacolo teatrale, intende promuovere concrete azioni a sostegno di soggetti deboli e bisognosi. Il gruppo "Mò ce penzeme nù", nato dall'associazione spontanea di alcune componenti ATA del nostro Istituto intende coinvolgere, con la presentazione di una nuova commedia, le diverse componenti della scuola, docenti, non docenti, alunni e famiglie, in un progetto che abbia come finalità non solo il piacere di lavorare insieme e far divertire, ma anche quella di regalare sorrisi a chi, in questo momento, ha la tristezza nel cuore.

**Progetto Scuole Aperte. Storia e ambiente: alla ricerca dei segni che gli eventi hanno lasciato nel Fucino**

In questo particolare momento storico, caratterizzato da globalizzazione e ingenti flussi migratori, che toccano ormai tutte le aree del territorio italiano, si percepisce un senso di disorientamento di fronte a questi fenomeni che troppo velocemente stanno cambiando l'assetto della società. Le persone più giovani sono quelle che più di tutti risentono della mancanza di riferimenti; al di là delle semplicistiche analisi che ci portano ad esprimere giudizi poco edificanti nei confronti dei giovani, occorre che gli adulti siano capaci di individuare le loro responsabilità e stabilire un percorso lineare e chiaro che permetta di raggiungere obiettivi ben individuati.

La scuola è il primo luogo dove questa riflessione deve germogliare e dare i frutti desiderati.

Il progetto prende il via dall'analisi che indaga circa il rapporto che i giovani stabiliscono con l'ambiente nel quale vivono: essi non in grado di ricostruire, nemmeno a grandi linee, la storia del loro territorio.

Si potrebbe pensare a lezioni di tipo espositivo che raccontino gli eventi succedutesi negli anni intorno a noi, ma ben sappiamo come i nostri alunni siano bombardati da tantissimi stimoli, e affinché la nostra azione educativa sia significativa dobbiamo "inventarci" attività stimolanti e veloci.

Ripensando alle emergenze più rappresentative della nostra regione abbiamo scelto di indagare due aspetti fra loro molto diversi, ma intimamente collegati: il prosciugamento del Lago Fucino e il radicale cambiamento dell'economia del luogo, ponendo particolare attenzione alle problematiche politiche e sociali che hanno accompagnato questi mutamenti e sottolineando che ci sono state persone che hanno lottato e sofferto per affermare i loro ideali di giustizia e per reclamare il diritto ad un lavoro dignitoso.

**PROGETTI EUROPEI****Bus – transfer: una bussola per le aziende**

E' un progetto Multilaterale di trasferimento dell'innovazione (programma settoriale Leonardo da Vinci) cui partecipano sette soggetti di tre paesi diversi che si prefigge l'obiettivo di implementare un modello di certificazione delle competenze possedute dai giovani che si immettono nel mondo del lavoro, ad integrazione degli strumenti di selezione che le aziende già adottano, al fine di offrire un mezzo che ne faciliti la conoscenza e l'orientamento. A tale scopo è stato predisposto un modello di certificazione che, in linea con gli orientamenti della comunità Europea, sia in grado di attestare le effettive competenze raggiunte da un aspirante lavoratore nei tre settori della diagnosi, della relazione e dell'affrontare.



## FORMAZIONE INTEGRATA SUPERIORE

### ***Polo formativo sperimentale IFTS Abruzzo per il settore elettronico***

Il Polo formativo sperimentale per il settore elettronico è uno dei quattro poli costituiti nella Regione Abruzzo a seguito delle disposizioni emanate con DGR 792 del 3 agosto 2007. Gli altri Poli riguardano i settori Servizi (trasporto aereo), Agroalimentare, Meccanico.

Il Polo è espressione delle politiche di indirizzo sui temi della formazione e dell'occupazione della Regione Abruzzo, così come previsto all'interno del Protocollo di Intesa sottoscritto il 3 agosto 2006 tra Regione Abruzzo, Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi ed Ufficio Scolastico Regionale.

Fanno parte del Polo Elettronico sei diversi soggetti che operano nei settori dell'istruzione, della formazione, dell'impresa, costituitisi in ATS il 24 ottobre 2007. Capofila del Polo è l'Istituto Tecnico Industriale "E.Majorana" di Avezzano (Aq).

Obiettivi:

- analizzare il territorio in funzione di quelli che sono i fabbisogni formativi del settore elettronico, mantenendo un costante monitoraggio per evidenziare, tempestivamente, nuove manifestate esigenze;
- formare tecnici specializzati nel settore elettronico, con particolare riferimento alla progettazione e produzione di componenti ed apparati elettronici;
- sostenere i giovani formati nella ricerca attiva del lavoro accompagnandoli con successo nella realtà economica produttiva anche attraverso un inserimento mirato in stage;
- innescare un confronto attivo e costante tra imprese, istituzioni e territorio;
- sviluppare la consapevolezza dell'importanza della formazione continua, come strumento di crescita professionale e di sviluppo sociale dell'intero territorio, in un settore in rapida e persistente evoluzione.

## ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Le attività extrascolastiche si svolgono in orario pomeridiano con gruppi di ragazzi, provenienti da più classi, che scelgono le attività più consone alle loro capacità per costruire un percorso formativo personalizzato. Per il corrente anno scolastico sono state riproposte attività che si svolgono ormai da anni ma sono stati inserite anche nuove attività riportate di seguito.

### ***Giornalino d'istituto***

Docenti coordinatori: Prof.ssa Bruno Anna Maria, Prof.ssa Silvagni Lia, Prof.ssa Terzini Raffaella.

Collaboratori: Occhioni Claudio, tecnico.

Descrizione del progetto. La progettazione, realizzazione e diffusione di un giornalino d'Istituto si prefigge le finalità di far vivere ai giovani un'esperienza formativa, che contribuisca:

- alla formazione del cittadino, favorendo la partecipazione dell'universo giovanile alla vita della scuola e della società in genere;
- alla costruzione della propria identità, facendo assumere e praticare responsabilità individuali e collettive;
- al potenziamento di metodi di studio e di lavoro, facendo progettare e praticare problem solving.

Altra finalità importante è quella di stimolare la comunicazione tra i giovani all'interno della scuola e tra la scuola e l'esterno.

**Laboratorio teatrale**

Docenti coordinatori: Prof.ssa Amanzi Matilde, Prof.ssa Fusarelli Elide, Prof.ssa Terzini Raffaella.

Descrizione del progetto. Il progetto intende introdurre i ragazzi nel mondo del teatro stimolando in essi l'interesse e la curiosità, accompagnandoli in un percorso che li vedrà "attori", vivendo il laboratorio come un mezzo per la partecipazione e l'applicazione sociale

Obiettivi:

- studiare un testo teatrale;
- a- costruire i personaggi;
- b- coordinare e sviluppare un'azione scenica;
- c- imparare le "tecniche di attore";
- d- mettere in scena uno spettacolo teatrale.

**Scuola aperta**

Docenti coordinatori: Prof.Di Stefano Albino, prof. Angeloni Giancarlo, prof. Giuseppe Brancato.

Descrizione del progetto. La finalità del progetto è di creare nei giovani studenti il senso di appartenenza alla Scuola, favorendo occasioni di incontro e scambio all'interno della struttura scolastica al di fuori dei normali rapporti curriculari (fruizione della pay-tv in occasione di incontri sportivi, film, eventi di interesse generale e tutti i progetti presentati dai docenti nell'ambito dello specifico programma promosso a livello ministeriale).

Obiettivi:

- incentivare negli studenti l'appartenenza all'istituzione scolastica e migliorare i rapporti interpersonali con l'istituzione scolastica.

**Laboratorio per la diffusione della cultura e della pratica musicale**

Docenti coordinatori: Prof.ssa Di Ciccio Virginia, prof. Buzzelli Paolo e prof. Strinella Fabrizio

Descrizione del progetto: Attraverso l'esperienza del fare gli studenti, in gruppo, apprenderanno la lettura e la scrittura della musica, impareranno a comporla e ad improvvisarla, nella convinzione che l'essenza dell'apprendimento musicale risiede nella creatività.

Obiettivi:

- valorizzare il ruolo educativo della pratica musicale
- educare alla convivenza civile e favorire la socializzazione
- conoscere le caratteristiche principali del linguaggio e dei generi musicali

**La radio nelle scuole**

Docente coordinatore: Prof.Di Rocco Sandro.

Descrizione del progetto. Il progetto intende promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla radioamatorialità e favorire la sperimentazione e l'impiego di nuove tecnologie per le radiocomunicazioni. Si prefigge, inoltre, di favorire la sperimentazione e l'impiego di nuove tecnologie per le radiocomunicazioni

Obiettivi:

- costruire e collaudare apparati di trasmissione e ricezione

- favorire l'apprendimento cooperativo tra gli studenti di istituzioni scolastiche appartenenti ad aree geografiche diverse tramite l'utilizzo delle comunicazioni via radio;
- sensibilizzare gli allievi al mondo della protezione civile.

### ***Giochi sportivi studenteschi***

Docenti coordinatori: Prof.ssa Balsorio Concetta, Prof.ssa Ferrera Santina.

Descrizione del progetto. L'inserimento dei giochi sportivi nel piano dell'offerta formativa trova la sua validità nell'ampliamento dell'attività promozionale ed agonistica di sport individuali e di squadra: Atletica leggera su pista, Campestre, Calcio, Calcetto, Pallavolo.

Obiettivi:

- accettare le regole del convivere insieme;
- condividere stati emotivi comuni;
- sviluppare il senso di appartenenza alla propria scuola, città, regione;
- conoscere sport alternativi: Atletica leggera su pista, Campestre, Calcio, Calcetto, Pallavolo.

### ***Fuoriclasse cup***

Docenti coordinatori: Prof.ssa Balsorio Concetta, Prof. D'Angeli Vincenzo, Prof.ssa Ferrera Santina, Prof.ssa Pagliaro Luciana.

Descrizione del progetto. E' un programma didattico – sportivo che prevede un aspetto sportivo (torneo di calcio) ed uno didattico (elaborazione di un giornalino o di un videogiornale o altro prodotto che racconti i valori del progetto)

Obiettivi:

- e- promuovere i valori dello sport;
- f- sensibilizzare gli studenti sull'importanza di uno stile di vita attivo;
- g- utilizzare il calcio per affrontare le materie scolastiche.

### ***Open source ed economia locale: apriamo una finestra e guardiamo dentro***

Docenti coordinatori: Prof. Notarantonio Domenico

Descrizione del progetto. Il corso vuol far conoscere gli attuali prodotti software Open Source, dagli applicativi di largo utilizzo ai sistemi desktop ai server e presentare l'attuale situazione di sviluppo a livello mondiale dei software comunitari.

Obiettivi:

- attuare un reale utilizzo delle risorse di lavoro comunitarie;
- formare personale per i vari aspetti, riguardanti, oltre all'utilizzo, la manutenzione delle esistenti e lo sviluppo di ulteriori risorse;
- sviluppare sicurezza interna e prevenzione;
- educare al concetto di legalità nel mondo del software;
- educare all'uso dello "user space".

### ***Solidarietà e volontariato***

Docenti coordinatori: Prof.Di Rocco Sandro, Prof.ssa Tarola Lucia.

Descrizione del progetto. Il progetto prevede tre momenti di partecipazione:

- a- costituzione di un gruppo di volontari per svolgere attività di servizio presso le mense Caritas-Colle Oppio di Roma;
- b- costituzione di un gruppo di volontari per svolgere attività di servizio presso le mense Caritas di Avezzano;
- c- attività di volontariato di un gruppo di alunni della classe 5 R, per svolgere un progetto di informatica presso il reparto di Pediatria – Ospedale di Avezzano.

Obiettivi:

- h- Sollecitare la partecipazione studentesca che consente ai giovani di imparare l'esercizio della cittadinanza attiva, acquisendo la consapevolezza all'ascolto delle istanze della società civile;
- i- sviluppare l'attitudine all'accoglienza e a svolgere qualsiasi tipo di mansione;
- j- sviluppare capacità relazionali e self-control.

### **Cineforum**

Docente coordinatore: Prof. ssa Tatti Maria Cristina

Descrizione del progetto. Il progetto prevede la proiezione di un film (riferibile a diversi settori:comico, drammatico, di avventura, di fantascienza...) a cadenza mensile con presentazione, analisi e guida alla discussione.

Obiettivi:

- far comprendere l'evoluzione del linguaggio cinematografico nelle sue varie componenti (tecniche, tematiche, interpretative);
- far prendere coscienza della funzione sociale e culturale che ha svolto l'espressione cinematografica;
- favorire lo sviluppo di capacità di giudizio estetico-tematico e di giudizio critico attraverso la partecipazione attiva;
- promuovere atteggiamenti di incontro e di confronto tra i giovani.

### **Certificazione delle abilità linguistiche europee. Lingua inglese livelli A1 e B1.**

Docente coordinatore: Prof. ssa Zaccardini Paola.

Descrizione del progetto. Il corso mira a consolidare le conoscenze,competenze e abilità linguistiche degli alunni al fine di sostenere (e superare) l'esame per la certificazione delle abilità linguistiche in Lingua inglese per i livelli A2, B1 o B1 PLUS

Obiettivi:

- migliorare la "fluency";
- migliorare le abilità di "listening";
- potenziare le abilità di scrittura;
- potenziare le competenze grammaticali.

### **Laboratorio di lettura**

Docente coordinatore: Prof.ssa Tatti Maria Cristina.

Descrizione del progetto. Il progetto prevede incontri tra gli alunni destinati all'analisi e alla discussione critico-letteraria condivisa di libri letti secondo criteri e modalità stabiliti.

Obiettivi:

- sviluppare negli alunni l'interesse e la passione per la lettura;
- promuovere lo sviluppo della lingua italiana e la conoscenza di autori, temi e linguaggi che caratterizzano il panorama letterario;
- abituare gli alunni a fruire in maniera corretta e scientifica delle strutture bibliotecarie.

### ***Corso di découpage***

Coordinatore: Cerasani Maria.

Descrizione del progetto. Il corso prevede l'insegnamento di alcune fra le più attuali tecniche di découpage, ognuna delle quali richiede dai tre ai cinque incontri. Il materiale occorrente è a carico dei partecipanti, poiché i manufatti rimarranno in loro possesso.

Obiettivi:

- sviluppare la creatività, la manualità e la socializzazione nei partecipanti attraverso la creazione di oggetti;
- acquisire le tecniche di découpage per realizzare sfere natalizie, tecnica sottovetro con pittorico, coppo per esterno.

### ***Differenziamoci***

Coordinatori: Cerasa Giovanna, Nazzicone Gabriella, Occhioni Claudio, Zauri Attilio

Descrizione del progetto: attraverso un "gruppo di ecologia" formato da una rappresentanza di insegnanti, ATA e studenti, si intende monitorare l'andamento e la qualità della raccolta dei rifiuti.

Obiettivi: incrementare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti

Contenuti: durante lo svolgimento dell'attività saranno ideati e realizzati opuscoli e manifesti per sensibilizzare la comunità scolastica, costruiti dei raccoglitori "artigianali" e monitorate le abitudini delle famiglie relativamente al riciclo dei rifiuti.

### ***La danza come linguaggio di comunicazione***

Coordinatore: Prof. Graziani Nicola

Descrizione del progetto: il progetto consiste nel diffondere negli adolescenti la consapevolezza che l'insegnamento della danza, in particolare delle discipline caraibiche, oltre ad essere una salutare forma di sport, sia anche una forma di comunicazione e di aggregazione sociale

Obiettivi:

- dare ai giovani l'opportunità di divertirsi in modo *sano*, allontanandoli da una realtà troppo spesso infiltrata da alcool, droga e *sballo* da discoteca;
- accrescere la socializzazione tra compagni.

Contenuti: un'ora e trenta minuti di lezione a settimana, con un piccolo contributo mensile, secondo il numero dei partecipanti.

## **2- ELABORARE IL PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

L'aggiornamento del personale costituisce un fattore qualificante dell'offerta di professionalità del personale dell'Istituto. Infatti nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola e nelle istituzioni

educative, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione e di formazione in servizio, di mobilità, riqualificazione e riconversione professionale, nonché di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze. La formazione si realizza anche attraverso strumenti che consentono l'accesso a percorsi universitari, per favorire l'arricchimento e la mobilità professionale mediante percorsi brevi finalizzati ad integrare il piano di studi con discipline coerenti con le nuove classi di concorso e con profili considerati necessari secondo le normative vigenti.

Il collegio dei Docenti è chiamato a deliberare sulle iniziative che intende progettare e realizzare autonomamente, all'interno della scuola, e sulla partecipazione dei docenti a:

- iniziative promosse dall'Amministrazione a livello nazionale;
- iniziative progettate dalla scuola, o da reti di scuole, in collaborazione con IRRE, Università, Associazioni Professionali, Enti culturali e scientifici;
- iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni e riconosciute dall'Amministrazione;
- iniziative autorizzate dall'Amministrazione per le quali il Collegio dei Docenti riconosce la partecipazione del singolo anche al di fuori della pianificazione d'Istituto;
- iniziative realizzate autonomamente da docenti dell'Istituto sulla base di progetti deliberati dal

Collegio dei docenti con particolare riferimento a quelle finalizzate alla sistematizzazione della pratica didattica, alla ricerca e alla produzione di materiale, all'acquisizione e alla sperimentazione di metodologie didattiche.

## **ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI E PERSONALE ATA**

### ***Hello there!....again***

Docente coordinatore: Prof. ssa Zaccardini Paola.

Il corso è rivolto a tutto il personale ATA dell'Istituto interessato a migliorare la propria conoscenza della lingua inglese.

Contenuti del corso: contestualizzazione della lingua, varietà di materiali, integrazione delle quattro abilità linguistiche (parlare, ascoltare, comprendere, scrivere)

Obiettivi: portare i partecipanti da un livello introduttivo di conoscenza dell'inglese ad uno intermedio per una propria formazione linguistica.

### ***Corso di inglese Livello II***

Docente coordinatore: Prof. ssa Zaccardini Paola.

Il corso è rivolto ai docenti dell'Istituto con una base di conoscenza dell'inglese e con la necessità di migliorare la fluidità, il vocabolario e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze già note.

Contenuti del corso: riguardano diverse situazioni da affrontare e più volte alla comunicazione che non all'apprendimento puro e "grammaticale" della lingua inglese

***Open source ed economia locale. Conoscere, valutare, decidere: apriamo una finestra e guardiamo dentro”***

Docenti coordinatori: Prof. Notarantonio Domenico.

Il corso vuol far conoscere gli attuali prodotti software Open Source, dagli applicativi di largo utilizzo ai sistemi desktop ai server e presentare l'attuale situazione di sviluppo a livello mondiale dei software comunitari. Tra i principali obiettivi vi sono:

- attuare un reale utilizzo delle risorse di lavoro comunitarie;
- formare personale per i vari aspetti, riguardanti, oltre all'utilizzo, la manutenzione delle esistenti e lo sviluppo di ulteriori risorse;
- sviluppare sicurezza interna e prevenzione;
- educare al concetto di legalità nel mondo del software;
- educare all'uso dello "user space".

### **3- RACCOGLIERE, CATALOGARE E DIVULGARE IL MATERIALE PRODOTTO NELL'AMBITO DELLE VARIE ATTIVITA'**

I vari progetti e attività che si svolgono durante l'anno si concludono con la produzione di materiale di vario tipo che, per il valore intrinseco e per lo spessore documentale, non può essere disperso e abbandonato ma merita, piuttosto, di essere catalogato e messo a disposizione agli utenti dell'anno successivo. E' stato, quindi, creato un centro di raccolta che, arricchito di anno in anno, è diventato patrimonio comune e terreno fertile per la condivisione di significati.

### **4- PRODURRE E SVILUPPARE MATERIALI DIDATTICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.**

I singoli docenti o gruppi di lavoro possono sentire l'esigenza di produrre materiale didattico che integri, approfondisca o espliciti i contenuti dei libri di testo per offrire alle proprie classi strumenti il più adeguati possibile alle esigenze degli alunni. In un'ottica di lavoro cooperativo, di cui si sente la forte esigenza in un Istituto grande come il nostro, questo materiale sarà raccolto e reso disponibile a tutti i docenti che lo ritengono utile per la strutturazione delle proprie lezioni.

### **5- RETI**

La creazione di reti di comunicazione per scambi e confronti tra scuole è l'indicazione metodologica ministeriale degli ultimi anni e mira allo sviluppo di consapevolezza ed evidenza della formazione in progress in Italia e all'estero.

Quest'anno la nostra scuola fa parte di:

- Rete "TSSS- Verbania" - progetto per la rivalutazione dei saperi formativi degli Istituti Tecnici Industriali;
- Rete "Educare all'Europa" – prevede l'inserimento di una scuola per ogni regione con la funzione di creare un Osservatorio attento alle problematiche europee relative all'istruzione e alla formazione;
- Rete Abruzzo agroalimentare – progetto di scuole nella regione Abruzzo con l' ITIS "Majorana" capofila.
- Rete "Cento Scuole"